DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 197

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 20 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Traffico di clandestini presa banda di passeur
A pagina III

L'intervista
Enrico Ruggeri in scena a Rovigo: «Oggi la musica ha perso qualità»
Bardini a pagina 16

Calcio
Zanetti: «Il nostro scudetto è la salvezza Uno svantaggio non giocare al Penzo»
Bampa a pagina 19

Troppo caos, Venezia prepara ticket e varchi

▶Il Comune riprende il progetto del 2018 Si parte entro il 2022

Nicola Munaro

Mancano i dettagli, ma la sostanza c'è già tutta. Così come l'obiettivo: l'estate 2022 sarà la prima con l'accesso a Venezia su prenotazione e attraverso i tornelli. È, in sostanza, la svolta pratica al contributo d'accesso da parte dei visitatori in centro storico incassato dalla prima Giunta di Luigi Brugnaro a fine dicembre 2018 ma sempre rimandato, prima per definirne le applicazioni e poi per la pandemia da coronavirus. Entrerà in funzione, così come i tornelli, nell'estate prossima, o comunque non oltre il dicembre 2022. Covid permettendo. Tutto comunque è allo studio dei tecnici del Comune che già hanno individuato le zone nelle quali troveranno posto i cancelli elettronici che da settembre verranno testati al Tronchetto dai dipendenti comunali e delle società partecipate di Ca' Farsetti.

Segue a pagina 11

CAOS Vaporetto strapieno

Il caso
L'apertura di Assindustria: «Lavoro per i rifugiati afghani»

Il mondo industriale veneto si mobilita per i rifugiati afghani. «Stiamo verificando - spiega Leopoldo Destro, leader di Assindustria Venetocentro - se si possa creare occupazione e accoglienza per qualche profugo o famiglie afghane che abbiano collaborato con la nostra ambasciata, corpi diplomatici, militari e umanitari e che, per le competenze e la condivisione dei nostri valori, possano essere inseriti nelle nostre imprese e comunità».

Zanardo a pagina 9

Le idee
L'educazione civica torni protagonista nelle scuole

Paolo Pombeni

L'anno passato la discussione sulla scuola sembrava concentrarsi sui banchi a rotelle o almeno singoli. Quest'anno si parla quasi solo di green pass per gli insegnanti e di controllo della positività al Covid sugli studenti. Cose importanti, nessuno lo nega, ma non è singolare che dopo un anno e mezzo di scuola devastata dalla Dad e dall'esperienza generale del confronto con una inattesa pandemia non ci sia spazio per riflettere sui temi "educativi" fondamentali a cui dovrebbe essere chiamata una scuola che torna ad agire finalmente "in presenza"?

La pandemia ci ha messo di fronte come società a problemi notevoli e fra questi ci sono indubbiamente anche le carenze di educazione alla convivenza sociale, alla cittadinanza responsabile, alla solidarietà sociale. Chiamatela come vi pare, ma in fondo si tratta di quello che dovrebbe essere quella "educazione civica" che Aldo Moro ministro dell'istruzione introdusse a fine anni Cinquanta e che è sempre stata una cenerentola, abbandonata e di recente rilanciata a parole senza grande consapevolezza sui contenuti.

Eppure proprio l'esperienza del Covid ci ha messo drammaticamente di fronte al conflitto fra la partecipazione alle responsabilità che impone il far parte di una comunità sociale e politica e gli impulsi a considerare il singolo arbitro di tutto e non tenuto ad alcun rispetto delle conseguenze delle sue azioni (fatte passare (...)

Segue a pagina 23

Ricoveri, 6 volte di più del 2020

▶In Veneto ieri 44 pazienti in terapia intensiva, un anno fa solo 7. Rosi: non vaccinato il 93% dei gravi

Il focus
L'epidemia sommersa dei 100mila asintomatici

Mauro Evangelisti

In Italia, secondo i dati ufficiali, ci sono 128mila persone positive. Per fortuna, solo il 3,1 per cento è ricoverato in ospedale. Ma in realtà, coloro che sono infetti, sono molti di più. Difficile fare una stima, se si guarda all'esperienza del passato si può ipotizzare che in totale siano almeno 200mila, ma le basi per sostenerlo non sono solide. Sia chiaro, gli esperti si sbilanciano solo sul dato totale: formalmente in Italia le persone che hanno superato l'infezione sono 4,2 milioni (...)

Segue a pagina 2

19 agosto 2020: 7 ricoverati nei reparti di terapia intensiva del Veneto. 19 agosto 2021: i ricoverati in rianimazione sono 44. Sestuplicati. Un anno e quattro ondate dopo, il coronavirus continua non solo a contagiare, ma anche a riempire gli ospedali della regione. «Non nego che siamo un po' preoccupati per questo lento ma inesorabile aumento dei ricoveri, ma non siamo assolutamente in emergenza», ha detto nei giorni scorsi il governatore Luca Zaia. L'emergenza ospedaliera effettivamente non c'è, tanto che il Veneto continua a essere in fascia bianca, ma i pazienti in terapia intensiva aumentano. «Dopo l'ultima ondata, da quando siamo entrati in zona bianca, c'è stata una sorta di "liberi tutti". E i risultati li vediamo negli ospedali. Non vaccinato il 93% dei malati gravi», avverte Paolo Rosi, responsabile delle terapie intensive della Regione Veneto.

Vanzan a pagina 3

Il focus. Il sottosegretario Sileri: «Il via a settembre»

Terza dose, ipotesi precedenza ai fragili

VACCINAZIONI Dubbi, domande e risposte sull'ipotesi della terza dose.

Malfetano a pagina 4

L'"autodifesa" di Arsiè 20 furti in pochi giorni

Andrea Zambenedetti

Da un lato i banditi: si spostano con una Fiat Panda, compaiono e scompaiono tra i boschi, tagliano le recinzioni, e fanno le razzie nelle case (una ventina quelle passate al setaccio in una manciata di giorni). Dall'altra le ronde dei padroni di casa, pronti a imbracciare zappe e forconi per difendere le loro proprietà. La guerra di nervi (e non solo) tra criminali e forze dell'ordine che si sta combattendo nelle frazioni di Arsié (...)

Segue a pagina 12

Il caso
Anas-Bonsignore, la Finanza indaga sui rimborsi facili

Rimborsi a tanti zeri per realizzare progetti infrastrutturali (tra i quali la Orte-Mestre) mai portati a termine. Sul caso Anas-Bonsignore, ora indaga la Guardia di finanza.

Allegri a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La quarta ondata

L'epidemia sommersa: centomila asintomatici non rilevati dai test

▶Molti non vaccinati in caso di sintomi si vergognano ed evitano il tampone

▶Andreoni (Tor Vergata): «Così sono a rischio i troppi over 50 non protetti»

IL CASO

ROMA In Italia, secondo i dati ufficiali, ci sono 128mila persone positive. Per fortuna, solo il 3,1 per cento è ricoverato in ospedale. In realtà, il numero di coloro che sono infetti è molto più alto. Difficile fare una stima, se si guarda all'esperienza del passato si può ipotizzare che in totale siano almeno a 200mila, ma le basi per sostenerlo non sono solide.

DIFFUSIONE

Sia chiaro, gli esperti si sbilanciano solo sul dato totale: formalmente in Italia le persone che hanno superato l'infezione sono 4,2 milioni, ma almeno il doppio, attorno a 8-9 milioni, sono stati positivi, perché in tanti non lo hanno saputo, erano asintomatici e non sono mai stati intercettati dal tampone. Quella percentuale di sommerso fu estremamente più alta a inizio pandemia, poi è gradualmente diminuita perché il tracciamento è stato potenziato e il numero di tamponi eseguiti è aumentato. Oggi, però, la fetta degli asintomatici che non risultano nei dati ufficiali potrebbe essere di nuovo cresciuta, come ha denunciato, tra gli altri, nei giorni scorsi il professor Roberto Cauda, direttore di Malattie infettive al Policlinico Gemelli di Roma («in agosto c'è stata una diminuzione significativa dei test eseguiti, in questo modo molti positivi non li intercettiamo»). Ma ci sono anche altre ragioni. La prima è che c'è una parte di persone non vaccinate che teme una sorta di «stigma sociale». Racconta il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive al Policlinico Tor Vergata di Roma: «Magari hanno dei sintomi lievi, febbre e tosse. Evitano però di andare a fare il tampone per non essere riconosciuti come coloro che ingenuamente hanno rifiutato il vaccino e poi si sono presi il Covid. Questa tipologia di persone, si aggiunge ai molti che, pur avendo la certezza di essere stati a lungo in contatto con positivi, evitano il test perché non vogliono poi accettare di restare in quarantena». Infine, c'è chi esegue l'antigenico e poi sfugge al molecolare o, ancora, c'è chi ricorre al test "fai da te" ma in caso di esito positivo non lo comunica all'autorità sanitaria. Tutte queste persone rientrano nei positivi consapevoli che però decidono, sconsideratamente, di restare nell'ombra, rischiando da una parte un peggioramento della malattia, dall'altra di fare circolare il virus. «Poi però - racconta Andreoni - c'è tutta una fetta di popolazione che ha il virus da asintomatico, ma è inconsapevole, non lo sa. Partiamo da un dato: la variante Delta ha un R con zero tra 6 e 8, quindi una facilità di contagio molto più alta anche rispetto alla variante inglese. Corre soprattutto tra i giovani e i giovanissimi, ma nella stragrande maggioranza dei casi, anche se non sempre, in quelle fasce di età non ci sono sintomi o sono molto leggeri». In questi giorni l'Istituto superiore di sanità ha verificato che un nuovo positivo su 4 ha meno di 19 anni, ma è quasi certo che vi sono tantissimi ragazzi di quell'età che sono stati contagiati e non lo sanno. Di per sé non è un grosso problema, perché in questo modo sviluppano una immunità naturale.

INCOGNITE

Di cosa si tratta? Varie ricerche hanno dimostrato che la percentuale di reinfezione - persone che si contagiano dopo che hanno superato, nei mesi precedenti, la malattia o l'infezione stessa- è estremamente bassa. Secondo uno studio pubblicato su Jama a maggio e realizzato da sette ricercatori (José Vitale, Nicola Mumoli, Pierangelo Clerici, Massimo De Pascale, Isabella Evangelista, Marco Cei e Antonino Mazzone) che hanno esaminato i dati di alcuni ospedali lombardi, «i casi di reinfezione sono rari», su 1.579 pazienti, dopo 230 giorni, solo in 5 si sono reinfettati, lo 0,31 per cento. Altri ricerche ipotizzano che la protezione degli anticorpi, per un anno, per chi ha superato l'infezione è altissima, al 95 per cento. Dunque, banalmente si potrebbe concludere che gli asintomatici inconsapevoli sono persone che non rischieranno più di contagiarsi questo autunno. «Ma una forte circolazione del virus - avverte Andreoni - aumenta anche la possibilità che possano infettarsi le persone più a rischio, dai cinquant'anni in su. Se fossero tutti protetti dal vaccino, non sarebbe un problema. In Italia, però, abbiamo ancora più di 4 milioni di non vaccinati over 50».

Mauro Evangelisti

ANALISI Un sanitario raccoglie tamponi per uno screening sui ragazzi al liceo Parini di Milano Gli epidemiologi sono convinti che in questo momento la reale diffusione del virus sia molto superiore a quella rilevata dai dati ufficiali: centinaia di migliaia di asintomatici non vengono individuati (foto ANSA)

SI STIMA CHE DA INIZIO PANDEMIA I GUARITI DAL COVID SIANO IL DOPPIO DI QUELLI CALCOLATI UFFICIALMENTE

I casi accertati in Italia

Guariti	4.204.869
Deceduti	128.634
Contagiati totali	4.464.005
Attualmente positivi	130.502
Terapia intensiva	460
Isolamento domiciliare	126.415
Ricoverati con sintomi	3.627

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	+7.260
tamponi	+226.423
tasso positività	3,51%
attualmente positivi	+1.720
in terapia intensiva	+19
decessi	+55

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+627
Veneto	+588
Campania	+647
Emilia-R.	+576
Piemonte	+254
Lazio	+548
Toscana	+844
Puglia	+217
Sicilia	+1.377
Friuli V. G.	+68
Marche	+208
Liguria	+212
Abruzzo	+154
Calabria	+231
P.A Bolzano	+30
Sardegna	+451
Umbria	+104
P.A. Trento	+33
Basilicata	+68
Molise	+12
V. d'Aosta	+11

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 19 agosto — L'Ego-Hub

Sicilia graziata: resta bianca nonostante il picco di morti «Faremo zone rosse locali»

IL PUNTO

ROMA In Sicilia i ricoveri in terapia intensiva sono raddoppiati in due settimane e solo negli ultimi sette giorni sono già morte 80 persone per Covid. Eppure, non ci sarà il passaggio in fascia gialla, mentre la Regione sta intervenendo di propria iniziativa studiando alcune zone rosse locali. Il sistema dei colori, che dovrebbe regolare le precauzioni delle singole regioni in caso di incremento dei ricoveri, sta mostrando la sua lentezza o, quanto meno, qualche paradosso. La Sicilia, in piena emergenza, oggi resterà in fascia bianca perché nonostante l'incidenza attorno a 140 casi ogni 100mila abitanti, nonostante abbia superato ampiamente la percentuale del 15 per cento di posti letto occupati di area medica, per pochi decimali è sotto al 10 per cento dell'occupazione dei letti di terapia intensiva. Le stime di Agenas (agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), che anche ieri confermava però l'11 per cento, sono state leggermente ritoccate al ribasso e oggi la cabina di regia (Istituto superiore di sanità e Ministero della Salute) confermerà tutta l'Italia, isole comprese, in fascia bianca. Ma ieri la Sicilia ha proposto questo quadro: record di contagi in un giorno, 1.377 (con il tasso di positività all'8,46 per cento, di fatto quasi un tampone su dieci dimostra che la persona è contagiata); poiché in Italia i positivi notificati sono stati 7.260, quasi il 19 per cento dei contagi del Paese sono concentrati in Sicilia.

Ancora più preoccupante il dato dei decessi: sono stati 55 in Italia, ma 16 sono nell'Isola, quasi uno su 3. Infine, le terapie intensive: in appena due settimane i pazienti per Covid sono raddoppiati, oggi sono 83, un sesto di quelli di tutto il Paese. Con questi numeri, salvo una repentina inversione di tendenza, il giallo scatterà la prossima settimana e successivamente si rischierà anche l'arancione. Di fatto, per la Sicilia, nella vita quotidiana, non cambia molto la conferma in bianco, perché da qualche giorno è in vigore una ordinanza del governatore Musumeci che ripristina l'obbligo della mascherina all'aperto e altre limitazioni. Ma è il messaggio che passa a essere devastante, perché in una Regione in cui, come denunciato anche da Musumeci, in troppi non stanno rispettando le regole anti Covid, il mancato passaggio in giallo rischia di avere il sapore di un "liberi tutti". In queste ore, ogni giorno si registrano casi di locali chiusi perché si ballava nonostante i divieti (l'ultimo a Palermo).

SULL'ISOLA LE TERAPIE INTENSIVE SONO GIÀ OLTRE I LIMITI MA IL PASSAGGIO AL GIALLO SLITTA DI UNA SETTIMANA

DIFESA

Di fronte a una situazione sempre più complicata, con i ricoverati totali saliti a quota 724 (più del doppio della Lombardia), l'assessore alla Sanità siciliano, Ruggero Razza, sta correndo ai ripari. «Stiamo studiando delle limitazioni alla mobilità in quelle cittadine in cui c'è alta circolazione del virus ma bassa percentuale di vaccinati, in queste ore mi sto confrontando con il governatore Musumeci».

In pratica si interverrà chirurgicamente con zone rosse, anche se non avranno questo nome, laddove si stanno verificando dei cluster, soprattutto in tre province maggiormente colpite dall'avanzata della pandemia: Enna, Caltanissetta e Ragusa. «Ma non è vero - precisa Razza - che abbiamo evitato il giallo perché abbiamo ritoccato il numero dei posti letto a disposizione. Noi ora vogliamo dare una spinta alle vaccinazioni, l'ordinanza di Musumeci impone, nei comuni con una bassa percentuale di adesione, la creazione di punti di somministrazione sempre aperti».

Delle altre regioni in affanno, la Sardegna continua ad avere una incidenza molto alta (non lontano dai 150 casi ogni 100mila abitanti su base settimanale), ma per ora è sotto la soglia di rischio per i ricoveri in area medica è distante, mentre è già al 10 per cento in terapia intensiva.

M. Ev.

Dopo il ricatto al Lazio

Attacco hacker per la sanità toscana

Un attacco hacker ai server dell'Agenzia regionale di sanità (Ars) della Toscana ha causato la distruzione di numerosi dati epidemiologico-statistici ma i tecnici sono al lavoro per il loro recupero da back up, dove erano stati salvati. Secondo quanto si spiega da fonti della Regione Toscana, nessun dato è stato rubato e l'attacco non ha riguardato dati sensibili sanitari personali poiché l'Ars non li tratta nelle sue attività di studio. L'attacco risale a tre giorni fa sta rallentando il lavoro degli operatori dell'Ars. Prevista una denuncia alla polizia postale per un episodio simile a quello che ha interessato la Regione Lazio.

Ricoveri in terapia intensiva 6 volte più dell'anno scorso

▶Veneto, il 19 agosto 2020 erano sette i pazienti in rianimazione, ieri ben 44

▶Nettamente aumentati anche i contagi: i casi di positività sono passati da 73 a 588

I numeri

12.770

I cittadini veneti attualmente positivi

In 18 mesi, dall'inizio della pandemia, i casi con tampone positivo sono stati complessivamente 447.794

57

Le vittime da maggio e solo 3 con vaccino

Delle 256 persone che da maggio sono state ricoverate nelle rianimazioni del Veneto 57 sono morte: 54 non erano vaccinate, le altre tre avevano più patologie

23.253

Le dosi di siero somministrate

Nella giornata di mercoledì 13.447 veneti hanno avuto la prima dose. 2.832.247 i residenti in regione che hanno completato il ciclo vaccinale, pari al 58,4%

25%

In terapia intensiva uno su 4 è under 50

Si è abbassata l'età dei pazienti in rianimazione: il 25% ha meno di 50 anni, un altro 27% è tra i 50 e i 60

IL CONFRONTO

VENEZIA 19 agosto 2020: 7 ricoverati nei reparti di terapia intensiva del Veneto. 19 agosto 2021: i ricoverati in rianimazione sono 44. Sestuplicati. Un anno e quattro ondate dopo, il coronavirus continua non solo a contagiare, ma anche a riempire gli ospedali della regione. «Non nego che siamo un po' preoccupati per questo lento ma inesorabile aumento dei ricoveri, ma non siamo assolutamente in emergenza», ha detto nei giorni scorsi il governatore Luca Zaia. L'emergenza ospedaliera effettivamente non c'è, tanto che il Veneto continua a essere classificato in fascia bianca, ma, giorno dopo giorno, i pazienti che finiscono in terapia intensiva aumentano. E a fare impressione è il confronto con la situazione di un anno fa.

2020

Ecco cosa scriveva *Il Gazzettino* del 20 agosto 2020, riportando i dati del giorno precedente, il 19: "Torna a salire il numero dei contagiati. Sia in Veneto (73) che in Friuli Venezia Giulia (11), ma anche complessivamente in Italia: 642, il dato più alto da due mesi a questa parte. L'incremento di 73 registrato in Veneto è strettamente correlato all'imponente mole di tamponi effettuati: solo ieri ben 14.235, unica regione a cinque cifre in tutto il Paese, con cinquemila diagnosi in più dell'Emilia Romagna e della Lombardia attestate intorno a quota 9.000, per non dire delle altre. Comunque sia la variazione di giornata porta a 21.415 il totale dei casi dall'inizio dell'emergenza, di cui 1.691 attualmente positivi. E di conseguenza torna ad aumentare pure la massa delle quarantene: 6.444, benché solo 175 dei soggetti in isolamento domiciliare manifestino sintomi. Un altro morto arrotonda la tragica conta a 2.100, ma in compenso non peggiora la situazione negli ospedali: 118 i ricoverati in area non critica e 7 in terapia Intensiva, dei quali 44 infetti".

OSPEDALE Sestuplicati in un anno i ricoveri in terapia intensiva

2021

Un anno dopo, il 19 agosto 2021, la situazione è nettamente peggiorata: 588 in Veneto il numero dei contagiati, otto volte tanto. Indubbiamente, si fanno più tamponi: da 14.235 a oltre il doppio, per la precisione 11.521 tamponi molecolari e 22.054 test antigenici rapidi. La conta dei morti è passata da 2.100 a 11.660. Le persone attualmente positive sono cresciute di otto volte: da 1.691 a 12.770. Ma a preoccupare è la situazione ospedaliera: contro i 118 ricoverati nelle aree non gravi un anno fa, adesso i pazienti sono 221. E continuano a crescere i posti letto occupati da malati Covid nelle terapie intensive: lunedì 16 agosto erano 35, martedì sono saliti a 39, mercoledì 43, ieri 44. Anche in Friuli Venezia Giulia è aumentato il numero dei contagi: 11 un anno fa, 68 ieri con 10 ricoveri in rianimazione.

La domanda è: i ricoveri continueranno ad aumentare o si arriverà al giro di boa? Intanto, dopo le flessioni dei giorni scorsi, sono riprese le vaccinazioni: in Veneto mercoledì 23.253 somministrazioni, a Ferragosto erano state 3.096.

ALLARME MINORI

A crescere è anche il dato dei bambini positivi al Covid. In tutto, da inizio pandemia, sono stati 40.876 i bambini tra 0 e 14 anni a essere contagiati. Sulla base dei dati forniti da Azienda Zero e aggiornati allo scorso 12 agosto, la provincia più interessata è Padova con 8.734 casi, seguita da Venezia (7.607) e Treviso (7.552). L'8% del totale dei positivi - 3.259 casi - sono bambini di età compresa tra 0 e 1 anno, mentre 9.885 (24%) hanno tra i 2 e i 6 anni. Il mese più critico è stato lo scorso dicembre, con una punta di oltre 9mila contagiati, seguito da novembre con poco meno di 7mila e marzo 2021, con circa 5500 bambini ad aver contratto il virus. E oggi? In Veneto sono 1.428 i bambini in età pediatrica attualmente positivi, 156 nella fascia d'età 0-1 anni (11%), 312 tra i 2 e i 6 anni (22%) e 960 tra i 7 e i 14 (67%). Il 25% del totale risiede nel Veronese.

Alda Vanzan

LO SCORSO DICEMBRE IL PICCO TRA I BIMBI: OLTRE 9MILA I MINORENNI CHE HANNO CONTRATTO IL CORONAVIRUS

L'intervista Paolo Rosi

«Colpa del "liberi tutti" Non vaccinato il 93% dei malati più gravi»

C'entra sicuramente la variante Delta, contagiosissima. Ma c'entrano anche i comportamenti individuali. «Dopo l'ultima ondata, da quando siamo entrati in zona bianca, c'è stata una sorta di "liberi tutti", i più non si sono più curati di osservare le normali regole, il distanziamento, la mascherina, ci sono state le folle nelle piazze per gli Europei di calcio, poi le feste in spiaggia. Ma il vero problema è che anche i non vaccinati non stanno più attenti. E i risultati li vediamo negli ospedali. Ecco perché oggi abbiamo più ricoverati di un anno fa». Parla il dottor Paolo Rosi, responsabile della rete delle terapie intensive della Regione Veneto.

«FOLLE IN PIAZZA E POCA ATTENZIONE I RISULTATI POI LI VEDIAMO NOI»
Paolo Rosi

Dottor Rosi, i ricoveri nelle rianimazioni un anno fa erano 7, adesso 44, sei volte tanto. Chi sono i pazienti?
«Il 93 per cento delle persone ricoverate in terapia intensiva non ha il vaccino».

Il valore assoluto?
«Dal 1° maggio ad oggi abbiamo avuto 256 ingressi nelle nostre rianimazioni. Ci riferiamo agli ingressi perché la durata del ricovero può variare. Per il 93% erano non vaccinati».

Anche gli ultimi ricoverati?
«Quelli di mercoledì sì».

L'età dei ricoverati?
«Si sta via via abbassando. Il 25% dei ricoverati in terapia intensiva ha meno di 50 anni, il 27% è tra i 50 e i 60 anni. In pratica la maggioranza dei pazienti è attorno ai cinquant'anni. I settantenni sono scesi al 15%. Gli ottantenni sono solo il 2%».

C'è un dato relativo alla mortalità di chi entra in terapia intensiva?
«Delle 256 persone che da maggio sono state ricoverate nelle nostre rianimazioni, 57 sono morte».

Erano vaccinate o non vaccinate contro il Covid?
«54 non erano vaccinate. Le altre 3 avevano più patologie, uno era un immunodepresso per un trapianto. Sono dati che dovrebbero far riflettere chi ancora non si è vaccinato. Dal numero dei ricoveri all'età che continua ad abbassarsi fino al numero dei decessi, tutto dimostra che la vaccinazione è fondamentale. 54 morti a 3 la dice lunga. E questo con una popolazione non vaccinata inferiore a quella immunizzata, ora al 58,4%».

Al.Va.

La campagna di profilassi

Faremo tutti la terza dose del vaccino

▶Sileri: a ottobre si parte con i fragili. Ipotesi inglese, una fiala unica con l'anti-influenzale

▶Per l'Oms un altro richiamo è un errore «Più urgente proteggere i Paesi poveri»

G Il contatore

dati: 19/08/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

251.437

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

74.504.482*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+2,6%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-39,4%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

IL FOCUS

ROMA In Israele sono già più di un milione le terze dosi somministrate a operatori sanitari, fragili e over 50. Gli Stati Uniti invece inizieranno il 20 settembre, seguiti a ruota con ogni probabilità da Francia e Germania, ma solo per i fragili. E l'Italia? Nella Penisola il dibattito si protrae già da alcune settimane ma non c'è ancora una risposta univoca. Per il momento la sola certezza, come ammesso tanto dal direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza quanto dal viceministro Pierpaolo Sileri, è che il secondo richiamo ci sarà proprio per i più fragili. «Dovremmo iniziare da ottobre - ha spiegato ieri Sileri intervenendo a Radio24 - partendo dalle persone più fragili, coloro in cui ci si aspetta una minore risposta immunitaria dopo il vaccino, come i pazienti oncologici in chemioterapia, le persone che hanno subito un trapiantato». Un po' come anche negli Usa e in Germania resta ancora indefinita la situazione degli over 60.

I NODI

Presto quindi per ritenere delineato il piano d'azione nella Penisola. Intanto con gli hub per le somministrazioni di massa in via di chiusura, rivaccinare l'intera popolazione chiederebbe una nuova riorganizzazione della campagna vaccinale. Ma soprattutto - al netto delle mosse compiute dagli altri Paesi - non è detto che la terza dose debba essere presa in considerazione. «Per sciogliere questo nodo - ha sottolineato infatti Rezza - è ora essenziale rispondere ad alcuni quesiti di tipo scientifico: 1) quanto dura l'immunità conferita dai vaccini; 2) quale ruolo giocano le varianti nel ridurre l'efficacia e la durata della protezione; 3) se sarà possibile raggiungere la cosiddetta immunità di gregge o di comunità».

Il terzo punto sembra ormai già tramontato. Non solo per diversi studiosi italiani, tra cui Giovanni Galli dell'Ospedale Sacco di Milano, quanto soprattutto per gli esperti di statistica medica dell'Università di Oxford che, come riportato dal Guardian, avrebbero provato in un recente studio che gli adulti completamente vaccinati possono ospitare livelli di virus pari a quelli delle persone non vaccinate se infettati dalla variante Delta. Quindi, pur quasi azzerando il rischio di incappare in forme gravi di Covid, il vaccino non garantirebbe affatto il raggiungimento della soglia per l'immunità di gregge. Per quanto riguarda il primo e il secondo nodo da sciogliere secondo Rezza, relativo alla durata della protezione e alle varianti, la questione è decisamente più nebulosa. Ferma restando la relazione con lo studio di Oxford relativo all'immunità di gregge, i pareri sembrano contrastanti. Ad esempio rispetto alla Delta e Beta, in base ai primi dati disponibili in Israele, la terza dose del vaccino Pfizer, ad una settimana o oltre dell'inoculazione, mostra una efficacia contro il virus dell'86% tra gli over 60. Una posizione validata anche dalla Fda americana nell'autorizzare l'inizio della nuova campagna di somministrazione.

Tuttavia per un altro studio dell'università inglese citato dal Financial Times, in realtà la protezione contro le varianti offerta dal farmaco Pfizer degraderebbe più velocemente rispetto ad AstraZeneca. Mentre, secondo una pubblicazione americana (un pre-print) basata su evidenze raccolte in alcuni ospedali del Minnesota anche Moderna proteggerebbe più a lungo di Pfizer. In altri termini, l'attendismo italiano non pare ingiustificato come ha spiegato nei giorni scorsi il microbiologo dell'università di Padova Andrea Crisanti: «Quando si devono prendere decisioni in materia di sanità pubblica, queste devono essere dettate da esperienza, buon senso e dati, e per ora i dati mancano».

GLI ALTRI PAESI

Dal canto loro gli Stati Uniti hanno già definito che, dal 20 settembre, saranno rivaccinati tutti coloro che avevano ricevuto la prima iniezione 8 mesi fa. Tant'è che anche il presidente Joe Biden e la moglie Jill, vaccinati a gennaio, hanno annunciato ieri che riceveranno il nuovo richiamo appena possibile. E dai «gruppi a rischio», le nostre fasce di priorità in pratica, inizierà anche la Germania. Anche nel Regno Unito, già da inizio luglio, è stato definito il piano d'azione che porterà alla nuova vaccinazione degli over 50. Con una possibilità: il vaccino potrebbe essere somministrato in un'unica soluzione con l'antifluenzale. Poco più di un'idea al momento, ma ci stanno lavorando gli esperti del Vaccine Manufacturing and Innovation Center (VMIC, in inglese) di Oxford.

La vede in maniera diametralmente opposta l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). «I dati non indicano il bisogno di una terza dose» ha detto in conferenza stampa Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms. La priorità deve invece essere quella di aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno avuto accesso ai vaccini perché iniziare con i «booster» con buona parte del mondo ancora non immunizzata potrebbe essere addirittura controproducente: «Non aiuterà a rallentare la pandemia. Togliendo dosi alle persone non vaccinate i booster favoriranno l'emergere di nuove varianti».

Francesco Malfetano

ASTRAZENECA Una fiala di vaccino (foto ANSA)

LA COMUNITÀ SCIENTIFICA SI DIVIDE ANCORA POCHI DATI A DISPOSIZIONE E C'È L'INCOGNITA DELLE VARIANTI

Le misure delle Asl

Umbria e Siracusa medici sospesi per aver rifiutato di immunizzarsi

Sono 59 in tutto gli operatori sanitari che ieri, in Italia, sono stati sospesi dalle Asl di competenza e dagli ordini professionali perché non ancora vaccinati. In particolare, 49 dei no-vax interessati dal provvedimento, lavorano nel siracusano. La loro sospensione durerà fino al 31 dicembre, eccetto che per coloro i quali nel frattempo si dovessero vaccinare, e comporta il divieto di lavorare a qualsiasi titolo, sia come medico dipendente che come libero professionista. Son dieci invece i sanitari sospesi dalla Usl Umbria 1 per non aver adempiuto all'obbligo di vaccinarsi per il Covid. Riguardano soprattutto personale «di comparto», quindi non medici. Per altri 40 dipendenti della Usl 1 è stata accertata l'inadempienza all'obbligo vaccinale e se nei prossimi giorni non sarà trovata per loro una diversa collocazione (che non metta a rischio utenti e il resto del personale) anche per loro scatterà la sospensione.

L'iniezione con la lotteria e l'Ohio evita 335 casi gravi

IL CASO

NEW YORK Dove non arriva la persuasione possono arrivare i soldi. Gli statunitensi stanno rispondendo con entusiasmo all'offerta di pagamenti in denaro per andare a vaccinarsi, e le iniziative plurime di incentivi stanno vincendo in diverse aeree del paese la pigrizia o l'avversione alla siringa che per mesi ha tenuto lontano un gran numero di persone dalle stazioni sanitarie nelle quali le dosi sono amministrate. La prima delle iniziative tre mesi fa ha fatto molto scalpore: l'Ohio ha messo in palio sulla base di una lotteria cinque premi da un milione di dollari l'uno tra gli adulti, e cinque coperture totali delle spese universitarie per i giovani tra i dodici e diciassette anni, da spendere nell'istituto di loro scelta. Chi si presentava a ricevere il vaccino tra il 26 di maggio e il 23 di giugno e poi confermava la scelta con la seconda dose, poteva scegliere di essere incluso nell'estrazione dei biglietti vincenti. In questo lasso di tempo l'affluenza alle cabine che distribuivano il vaccino è salita dell'1,5%; come dire che 82.000 persone più dell'ordinario hanno ricevuto l'immunizzazione dal Covid. In altri termini, stando ai risultati di uno studio condotto dall'università della California proprio sul "fenomeno Ohio", con il ricorso alla lotteria non solo si sono evitati circa 15 mila nuovi contagi da SarsCov2 quanto anche che 335 pazienti finissero ricoverati in terapia intensiva (per una permanenza totale di 5 mila giorni). Un risultato tutt'altro che poco incoraggiante che, dati alla mano, testimonia ancora una volta l'efficacia dei vaccini. Efficacia che peraltro ieri è stata evidenziata anche dal servizio sanitario britannico (Nhs), secondo cui la campagna vaccinale ha consentito di evitare oltre 90 mila morti e 25 milioni di contagi (ha ricevuto almeno una dose il 71% dei 68 milioni di britannici e dall'inizio dell'emergenza i contagi sono stati 6,3 milioni e i decessi 130 mila).

IMPATTO ECONOMICO

Si può facilmente ironizzare sulla venalità dei volontari che si sono fatti avanti all'ultimo minuto in Ohio, ma in realtà l'iniziativa è stata un guadagno netto per le casse dello stato: a fronte di una spesa di 5,6 milioni, tale il costo del programma, gli ospedali hanno risparmiato circa 66 milioni di probabili costi di terapia intensiva, stando alla percentuale di possibili ricoveri tra chi non si è vaccinato e contrae il Coronavirus. A nove mesi dall'inizio della campagna vaccinale e nonostante la piena disponibilità dei farmaci in tutto il paese, a tutt'oggi il numero delle persone protette negli Usa è appena al 60% della popolazione, e almeno 160 milioni sono ancora bersaglio ideale per il virus. Nel tentativo di alzare questa asticella, ogni tipo di incentivo è legittimo. La città di New York ha replicato l'offerta dell'Ohio con una scheda gratta e vinci tra i vaccinandi che ha un premio unico di 5 milioni di dollari, e una serie di pacchetti per il pagamento di tasse scolastiche. I meno fortunati possono comunque vincere due giorni di viaggi gratuiti in metropolitana, o anche accessi alle attrattive della città come la statua della Libertà e una partita di baseball degli Yankees. La California si è accontentata di iniettare anche di una sola dose di vaccino in cambio dell'accesso ad una mega lotteria che nel totale sta distribuendo 116,5 milioni di dollari. La promozione dà frutti, e l'offerta degli incentivi si è diversificata per modellarsi alla cultura locale: dalla birra regalata in Wisconsin alle armi messe in palio nello stato della Virginia.

Flavio Pompetti

SECONDO UNO STUDIO GRAZIE AI PREMI 15MILA MALATI IN MENO E 5 MILIONI RISPARMIATI REGNO UNITO, IL SIERO HA SALVATO 100MILA VITE

GLI HUB AMERICANI Un hub vaccinale mobile a Columbus, capitale dello stato dell'Ohio, nel nord est degli USA (foto EPA)

Il rientro in classe

IL CASO

Scuola, caos sui numeri degli insegnanti No vax: censimento impossibile

▶Entro oggi le Regioni dovrebbero inviare al commissario Figliuolo i dati aggiornati

▶A complicare i conti, le assunzioni e l'uscita di 30 mila neo-pensionati. Precari non rilevati

ROMA A scuola, ancora una volta, i conti non tornano: mancano solo dieci giorni all'avvio dell'anno scolastico ma non si sa quanti siano, realmente, i docenti che non si sono ancora vaccinati. Per scelta o per necessità. I dati ufficiali probabilmente non corrispondono a quelli reali tanto che il commissario straordinario Figliuolo ha chiesto di avere, entro oggi, il numero preciso regione per regione. Anche perché il tema è delicato: il personale scolastico sprovvisto di green pass non può entrare a scuola e, quindi, verrà sospeso dal servizio e resterà senza stipendio a partire dal quinto giorno di "assenza ingiustificata" in classe. Bisogna sapere quindi quanti sono i docenti senza vaccino e quanti sono, tra questi, quelli che hanno deciso di non sottoporsi al vaccino quelli che invece non possono proprio farlo.

L'ULTIMO REPORT

Il report settimanale, aggiornato al 13 agosto scorso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, riporta ancora la percentuale dell'85,45% di personale che ha avuto la prima dose o la dose unica e il 79,95% che ha completato la vaccinazione. Resta quindi fuori il 14,55%, vale a dire 213.277 tra docenti e ata ancora da vaccinare. Si tratta dello stesso dato, numero più numero meno, confermato da settimane: basti pensare che il 2 luglio scorso gli insegnanti senza vaccino erano 216.221.

Ma c'è qualcosa che non quadra perché leggendo i dati appare strano come ci siano regioni coperte al 100%, come Campania e Friuli Venezia Giulia e il Lazio che arriva al 99,53%, e regioni che restano fortemente indietro come la Sicilia al 57%, Bolzano al 63% e la Liguria al 65%. Come mai tanta difformità nei dati? Il rischio è che si stia considerando in diversi modi la categoria del personale scolastico tra cui esiste il personale di ruolo ma anche centinaia di migliaia di precari iscritti alle liste della messa a disposizione, di cui nelle banche dati non c'è proprio traccia.

Un caos dei numeri confermato anche dal fatto che, ogni settimana, cresce il dato complessivo del personale da vaccinare: all'inizio ammontava a circa 1,4 milioni, a inizio luglio si è arrivati a 1 milione e 460mila, a inizio di agosto un milione e 465mila e ora si è giunti a quota 1.466.217. Così è davvero difficile quantificare il problema dei no vax. Già dieci giorni fa il ministro all'istruzione Bianchi, assicurando l'alta adesione dei docenti alla campagna vaccinale, parlava del 90% del personale scolastico già vaccinato. Quindi quel 15% era già stato stimato da viale Trastevere in un 10%. La Cisl scuola stima, al netto delle persone fragili, un totale di 100mila docenti senza vaccino per scelta. Ma si parla di stime. Oggi invece dovrebbero arrivare i dati richiesti da Figliuolo ma sarà difficile che siano diversi da quelli pubblicati nei report. Anche per le Regioni infatti non è facile venirne a capo: l'Abruzzo, ad esempio, trasmetterà i dati come richiesto ma saranno simili a quelli ufficializzati nei report. Anche il Lazio dispone solo dei numeri che rientrano nei report del Governo. Per andare oltre, nell'analisi dei dati, potrebbe essere necessario l'ausilio del ministero della Salute e dell'Istruzione incrociando i dati.

Tanta confusione è dovuta innanzitutto al fatto che non sempre gli insegnanti si sono vaccinati presentandosi come tali. L'adesione dei docenti alla campagna vaccinale iniziò a gennaio con la corsia prioritaria del personale scolastico ma poi, a marzo, cambiarono le procedure e tanti docenti, per prenotare il vaccino, si registrarono insieme a tutti gli altri cittadini, attendendo il loro turno per fascia di età e non più iscrivendosi nella corsia preferenziale prevista per la categoria scolastica. Quanti? Non si sa, ma probabilmente in tanti, forse anche con l'obiettivo di farsi iniettare il vaccino Pfizer o Moderna (cui avevano diritto gli under 60) anziché quello AstraZeneca (previsto per gli insegnanti).

FRAGILI E DONNE INCINTE

Poi ci sono i lavoratori fragili, che potranno chiedere il tampone gratuito, e quelli che pur non facendo parte di categorie cosiddette a rischio, hanno deciso per motivi particolari di rimandare il vaccino come, ad esempio, nel caso delle donne incinte o in allattamento, alle quali spesso sono gli stessi medici di base a sconsigliare la vaccinazione. E a complicare ulteriormente le cose ci sono i circa 30mila tra docenti e non docenti che, il 1 settembre, non saranno più in servizio perché andranno in pensione, ma che quest'anno facevano ancora parte del personale scolastico e dunque sono rientrati nel piano di vaccinazione e sono stati inclusi nel conto fatto finora. Al loro posto ci saranno i neoassunti, e nessuno è in grado di dire quanti di loro si sono immunizzati.

Lorena Loiacono

LE STIME UFFICIALI SONO RITENUTE INATTENDIBILI L'IPOTESI DELLA CISL: MENO DI 100MILA I NON IMMUNIZZATI

I presidi

«Avremo lunghe code per i green pass»

«Noi abbiamo su 100 unità di personale scolastico forse addirittura il 90% che si è già vaccinato ma non si può sapere ufficialmente chi sono. La legge attuale obbliga di effettuare il controllo a scuola tutti i giorni come se fossimo al ristorante, il che significa perdere tanto tempo obbligando tutto il personale a fare lunghe code fuori, considerando poi che gli insegnanti devono essere in classe 5 minuti prima che inizino le lezioni». Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli a Timeline su SkyTg24 sui controlli del green pass ai docenti. Per semplificare, ha proseguito Giannelli, «abbiamo chiesto di poter assumere una dipendente della segreteria in più e il Ministro ha già detto che non ci sono problemi. Però abbiamo bisogno del collegamento telematico con le banche dati dei vaccinati in modo tale da sapere chi sono i non vaccinati e concentrare i controlli su di loro».

LA PROTEZIONE RIFIUTATA DA ALUNNI E GENITORI

I ragazzi le chiamano "i pannolini". Sono le mascherine distribuite dalle scuole, acquistate nell'emergenza quando sui mercati mondiali non si trovavano gli elastici. Scomode e strette, sono state sempre rifiutate da alunni e genitori, ma ne resta ancora una scorta di milioni di pezzi da smaltire.

In classe con mascherine Ffp2? Ministero e Cts dicono no E a settembre tornano i "pannolini"

LO SCENARIO

ROMA La mascherina, anche quest'anno, dovrà per forza far parte del corredo scolastico. Al pari di matite, penne e zaino. E così per il secondo anno consecutivo si entra in aula con la mascherina sul volto dalla prima elementare fino all'ultimo anno delle scuole superiori. E, almeno nei primi giorni, gli alunni si ritroveranno di nuovo alle prese con quelle dello scorso anno, acquistate dall'ex commissario straordinario Arcuri: tanto contestate e poi messe da parte, furono ben presto ribattezzate "pannolini". Tanti infatti i ragazzi che, non trovandosi bene con quei lacci troppo ampi e fastidiosi, preferirono acquistarne di nuove.

L'OBBLIGO RESTA

La disputa sulla tipologia del dispositivo di sicurezza da adottare in classe è più che mai aperta ma l'unica certezza è che, anche per l'anno scolastico 2021-2022, non se ne potrà fare a meno. Si tratta infatti di uno strumento ritenuto necessario dal Comitato tecnico scientifico: sia per la sicurezza sia per riuscire a stare il più possibile in presenza anche se non c'è lo spazio necessario. Lo scorso anno, senza la possibilità di garantire il metro di distanza, si passò ben presto alla didattica online ma quest'anno non deve ripetersi. L'obiettivo del Governo, infatti, è riportare tutti i ragazzi tra i banchi e fare in modo che la didattica a distanza non si ripresenti come l'unica soluzione possibile. In base alle indicazioni del Cts, infatti, resta il distanziamento in aula ma con una sorta di deroga: devono esserci un metro tra gli studenti e due metri tra alunni e docente in cattedra ma, qualora l'istituto non avesse a disposizione lo spazio necessario, non potrà per questo mandare in dad una parte delle classi. Sarà la mascherina, infatti, a sanare il problema della carenza di aule e spazi aggiuntivi. Ma secondo le indicazioni del Cts, riprese dal protocollo di sicurezza del ministero dell'istruzione, le mascherine devono essere di tipo chirurgico. Non ne sono ammesse altre, a parte quelle trasparenti che dovranno essere fornite ai ragazzi con disabilità, che ne fanno richiesta, per sostenere l'inclusione e la comunicazione con i docenti e il resto dei compagni.

LA RICHIESTA

Quindi, nonostante le richieste di chiarimento dei sindacati sulla possibilità di utilizzare le Ffp2, la tipologia ammessa in classe e fornita quindi dallo Stato resta la chirurgica perché per le Ffp2 l'uso prolungato non è consigliato. Ma il nodo ella questione non riguarda solo le ore di lezione in classe. In molti, dal sindaco di Firenze Dario Nardella al farmacologo Silvio Garattini, auspicano l'utilizzo delle mascherine Ffp2 per i ragazzi che vanno a scuola sui mezzi pubblici. La struttura commissariale del generale Figliuolo sta quindi valutando la possibilità di fornire le mascherine Ffp2 agli studenti che dovranno utilizzare i mezzi pubblici per andare a scuola. Ma poi in classe dovranno indossare la mascherina chirurgica. E si torna così a quelle scelte e fornite dall'ex commissario Arcuri: gli alunni, un anno fa, le soprannominarono goliardicamente "pannolini" per la loro forma e per quelle stringhe larghe e arricciate da mettere dietro le orecchie.

LA FORNITURA RESTANTE

Scomode e strette, per molte famiglie finirono nel fondo del cassetto. Ma la fornitura relativa al 2020-2021 terminerà a fine settembre, quindi almeno per il primo mese di lezione i ragazzi dovranno indossare quelle dello scorso anno. E allora possono tornare in auge tutti quei video online, che rimbalzavano tra le chat dei genitori, su come modificare le mascherine fornite dalla scuola e renderle più comode, per non buttarle via. Il problema è che, per fare queste modifiche, servono forbici per tagliare e accendini per re-incollare.una manomissione che poco ha a che vedere con la mascherina sterilizzata che garantisce la sicurezza dal virus.

L. Loi.

FIGLIUOLO PROMETTE DISPOSITIVI PER GLI STUDENTI CHE VIAGGIANO SUI MEZZI: MA NON POTRANNO ESSERE USATI IN AULA

PRESCRIZIONI
Per il Cts e il ministero dell'Istruzione, gli studenti in classe devono indossare solo mascherine chirurgiche

A 7 mesi

Genitori non vaccinati neonata positiva

Una neonata di 7 mesi è risultata positiva al Covid e ricoverata all'Ospedale di Santorso (in provincia di Vicenza). La notizia è stata diffusa dall'Ulss 7 Pedemontana nel corso di una conferenza stampa. Positivi al virus anche i giovani genitori che non risultano vaccinati. La piccola, nata prematura e dimessa dopo diversi giorni di osservazione, era stata considerata dai medici a rischio.

La diplomazia al lavoro

Vertice sull'Afghanistan asse tra Draghi e Putin: al G20 l'allarme profughi

▶L'Italia vuole coinvolgere tutti gli attori principali per andare oltre la formula G7

▶L'unico obiettivo degli Stati Uniti è lasciare il Paese, spetta all'Europa prendere l'iniziativa

LO SCENARIO

ROMA La preoccupazione della catastrofe umanitaria e la necessità di assicurare un minimo di stabilità all'Afghanistan, è l'esile filo che lega Cina e Russia al resto dell'Occidente, Europa in testa. Con gli americani che hanno come unico obiettivo quello di completare al più presto l'uscita dal Paese, tocca all'Europa assumere l'iniziativa per evitare di subire le conseguenze di un massiccio esodo, complicatissimo da gestire anche sotto il profilo della sicurezza visto il rischio di infiltrazioni terroristiche.

LE ETNIE

Il problema umanitario è l'argomento che il presidente del Consiglio Mario Draghi affronta per primo con il presidente russo Vladimir Putin nel corso di un colloquio telefonico che rimanda ad un più che probabile vertice straordinario del G20. Putin e Draghi - raccontano i russi al termine del colloquio - si sono espressi in favore del «consolidamento degli sforzi internazionali, in particolare nel quadro del G20 che l'Italia presiede, per contribuire a stabilire la pace e la stabilità in Afghanistan». Il tentativo è quello di spingere i talebani ad una soluzione politica quanto più possibile inclusiva, vista anche l'impossibilità di gestire il Paese da Kabul perché le trentaquattro province in cui è diviso, sono controllate da differenti etnie e tribù. Draghi ha avuto ieri anche un colloquio con il presidente francese Manuel Macron che a sua volta ha parlato anche con Putin che oggi a Mosca riceverà la Cancelliera tedesca Angela Merkel, mentre giovedì prossimo sarà a Roma il ministro degli esteri russo Serghei Lavrov per incontrare Mario Draghi e Luigi Di Maio.

L'intreccio di telefonate tra le capitali europee inizia ad allargarsi agli altri attori della vicenda afghana. Mosca e Pechino sono gli unici due Paesi che hanno lasciato aperte le ambasciate a Kabul. La Cina ha già riconosciuto il governo talebano e la Russia potrebbe fare presto altrettanto. In Europa il primo a fare sfoggio di realismo, sostenendo l'esigenza di un dialogo con i talebani, è stato l'alto rappresentante della politica estera Ue. Josep Borrell è stato però subito subissato di critiche anche se ha precisato che «parlare con i talebani non significa riconoscerli». In Italia stessa sorte è accaduta a Giuseppe Conte quando ha sostenuto che «serve un dialogo serrato con i talebani, incalzarli sul rispetto dei diritti umani». Draghi, nella sua unica uscita pubblica di qualche giorno fa, non è entrato nel merito dei rapporti con il nuovo governo afghano anche perché a Kabul continuano a parlare le armi. E' però realistico pensare che sarà difficile non interloquire con le autorità del Paese - ammesso che i talebani riescano ad averne il controllo - se si vuole esercitare una pressione politica ed economica per ottenere il rispetto dei diritti fondamentali soprattutto delle donne. E' più o meno ciò che sostiene il ministro degli Esteri Luigi Di Maio quando dice che «vanno giudicati dai fatti» e non dalle parole pronunciate anche nella recente conferenza stampa. Analogo concetto arriva anche da Washington quando l'amministrazione Biden dice: «I talebani decidano se vogliono il riconoscimento». Mostrarsi con minori preconcetti si fronte alla comunità internazionale serve a sfidare gli stessi talebani alla prova del governo perché conquistare Kabul è facile, molto meno governare il Paese.

Per la prossima settimana il primo ministro inglese Boris Johnson, presidente di turno del G7, ha promesso una convocazione straordinaria - da remoto - del consesso. Il tentativo di allargare il format, includendo Paesi importanti come Cina, Russia e Turchia, non sembra però decollare e nel comunicato diffuso dai russi dopo il colloquio con Draghi si parla solo del G20. Anche se il G7 sarà importante per capire che impegni hanno preso gli Usa a Doha con i talebani, è probabile che occorra attendere la riunione straordinaria del G20 di settembre per comprendere come intendono affrontare l'emergenza profughi e contrastare il terrorismo, i Paesi del G7 (Usa, Giappone, Canada, Francia, Germania, Regno Unito e Italia), insieme a Cina, Russia, Arabia Saudita, Turchia e India.

Marco Conti

INTRECCIO DI TELEFONATE TRA LE CAPITALI EUROPEE MOSCA E PECHINO LASCIANO APERTE LE AMBASCIATE

KABUL Soldati americani all'aeroporto della capitale

I NUMERI

38
Sono i milioni di abitanti dell'Afghanistan secondo l'ultimo censimento

12.000
Le persone portate via fino ad ora dagli Stati Uniti, molte meno del previsto

50.000
La stima del numero di afghani che hanno aiutato gli Usa e che devono partire

600
Il numero delle persone evacuate negli ultimi 4 giorni dagli aerei italiani

Kabul, tensione in aeroporto stop a chi è senza documenti «Portate con voi i nostri bimbi»

LA FUGA Le madri sollevano i propri figli per metterli nelle mani dei soldati

LA GIORNATA

NEW YORK Scene di panico all'aeroporto di Kabul. I cittadini afghani che cercano di lasciare il paese sono affollati intorno al muro di cemento che cinge lo scalo. Mostrano ai marines dei fogli che documentano il lavoro che hanno svolto per le forze della coalizione e formulari per le domande di asilo. Qualsiasi pezzo di carta che dia loro la possibilità di oltrepassare il muro e accedere alle piste dalle quali partono gli aerei. I militari statunitensi hanno un solido controllo delle operazioni della torre di controllo, ma non riescono a riempire gli apparecchi in tempo per le partenze che hanno programmato. Alcuni degli aerei partono semivuoti, perché a terra non si riesce a garantire la verifica delle credenziali dei passeggeri. A tutt'oggi il numero di soldati arrivati in Afghanistan negli ultimi tre giorni (5.400), è di poco superiore a quello delle persone evacuate, che sono appena 7.000, contro una capacità di imbarco dichiarata sulla carta tra i 2.000 e i 9.000 posti a bordo. Il presidente Joe Biden in un'intervista televisiva mercoledì sera ha detto che le evacuazioni potrebbero essere estese se necessario oltre la scadenza del 31 di agosto concordata con i talebani.

Le televisioni trasmettono scene di madri disperate che sollevano i propri figli per metterli nelle mani dei soldati in cima al muro, e folle assiepate, specie di fronte al cancello di ingresso principale, dove miliziani talebani hanno sparato diverse raffiche intimidatorie ieri nel tentativo di disperdere l'assembramento.

L'INGRESSO

Per molti che intendono partire il problema è arrivare all'aeroporto. I talebani hanno istituito decine di posti di blocco lungo le strade di collegamento con lo scalo. Solo gli stranieri e chi è munito di un lasciapassare viene autorizzato a d attraversare i punti di controllo. Il resto della folla viene respinta a colpi di manganello, mentre raffiche di armi automatiche si disperdono periodicamente nel cielo. E tra quelli destinati a rimanere stanno germinando i primi semi della protesta. Il simbolo è la bandiera multicolore che fino a ieri ha rappresentato il paese, e che i talebani sostituiscono con il loro vessillo bianco decorato da motti religiosi. Circa duecento manifestanti la impugnavano ieri a Kabul in una marcia che si è avvicinata al palazzo presidenziale, prima che le milizie la disperdessero.

IL COPRIFUOCO

I talebani hanno dovuto dichiarare il coprifuoco nella città sud orientale di Kohst. Ad Asadabad la milizia ha sparato contro i dimostranti che erano scesi in strada per commemorare con la vecchia bandiera il giorno della festa nazionale dell'indipendenza, guadagnata più di un secolo fa alla fine del dominio inglese. Ci sono state diverse vittime, ma non è chiaro se sono state gli scontri a causarle.

Il paese è privo al momento di forze di polizia. L'ordine è mantenuto in modo arbitrario da ex combattenti che presidiano le strade di ogni città, e che agiscono spesso per iniziativa privata e non coordinati nemmeno dai Talebani. Squadre di militanti sono a caccia di ex collaboratori della Nato e degli Stati Uniti, i quali restano nascosti in attesa di sviluppi.

Quasi totale è l'assenza delle donne per le strade delle città. Le poche che sono già riuscite ad allontanarsi dal paese e iniziano ad arrivare nelle capitali europee raccontano che nessuno si fida delle promesse fatte finora dai vincitori, e che il terrore delle imposizioni in arrivo regna sovrano.

Flavio Pompetti

LE MADRI CERCANO DI PASSARE I PROPRI FIGLI OLTRE LE RECINZIONI PER AFFIDARLI AI SOLDATI AMERICANI

AL POTERE Un gruppo di talebani pattuglia le strade di Kabul (foto EPA)

Governo, la tela di Karzai: «Dare fiducia ai Talebani»

▶L'ex presidente e i vertici del movimento trattano per formare un esecutivo inclusivo

▶Le aperture di Cina e Russia. Erdogan: «Se ci sarà bisogno, pronto a incontrarli»

LE TRATTATIVE

ROMA L'Afghanistan volta pagina. E prova a farlo puntando sulla politica e sulla diplomazia. A Kabul, in queste ore, si stanno svolgendo incontri ad alto livello per cercare di trovare una via per la formazione di un esecutivo che sia, secondo quanto riferito dai leader talebani, «il più inclusivo possibile». A guidare le trattative, avviate mercoledì scorso, è ricomparso l'ex presidente afghano Hamid Karzai, che ha invitato a «dare fiducia ai Talebani», insieme a Abdullah Abdullah, ex inviato governativo per la riconciliazione. Nella delegazione si trovava anche il signore della guerra e leader del movimento Hezb-e-Islami Gulbuddin Hekmatyar, ex ministro nel governo Rabbani, e il leader del Jamiat-e-Islami Salahuddin Rabbani, figlio di Burhanuddin Rabbani, ex presidente afghano ucciso dagli stessi Talebani.

IL PRAGMATISMO

In questa fase sembra prevalere per tutti il pragmatismo, anche se tra i fondamentalisti c'è qualche malumore. Dall'altra parte del tavolo, seduto davanti a Karzai, si trovava a guidare la delegazione Anas Haqqani, fratello di Sirajuhddin Haqqani, leader dell'omonima rete jihadista e uno dei comandanti dei Talebani. La loro diplomazia si sta muovendo su più piani. Su quello interno cercano di stringere alleanze strategiche con quello che rimane delle forze politiche sopravvissute alle macerie della repubblica, garantendo giustizia sociale, amnistie, e diritti alle donne, mentre sul piano internazionale cercano la legittimazione mostrando il loro volto migliore. Non a caso appena presa Kabul hanno giustiziato Zia-Ul-Haq, conosciuto come Abu Omar Khorasani, ex responsabile dello Stato islamico del Khorasan. Una mossa fatta per tranquillizzare soprattutto Cina e Russia. I due Paesi infatti sono i più possibilisti verso un riconoscimento del potere dei Talebani e nei giorni scorsi hanno dimostrato grande disponibilità verso il nuovo governo. Un regolamento di conti verso una formazione armata che ha creato non pochi problemi agli "studenti coranici" nel corso degli anni, ma anche un segnale verso i due Paesi nell'ottica di non far muovere la lotta jihadista fuori dai confini afghani e di creare rapporti politici e economici per il futuro.

Il capo della diplomazia russa Sergey Lavrov, ha comunque detto di non avere fretta di riconoscere i Talebani come i nuovi governanti dell'Afghanistan, anche se ha ribadito la necessità di «un'urgente transizione verso un dialogo nazionale in Afghanistan, con la partecipazione di tutte le forze contrapposte». Del resto, la Russia da anni ha mantenuto contatti sottotraccia con i Talebani. Sulla stessa linea la Cina, che ha chiesto alla Comunità Internazionale di essere «più obiettiva» nel giudicare i Talebani tornati al potere in Afghanistan, perché appaiono oggi più razionali di quanto non fossero in passato. La portavoce del ministero degli Esteri Hua Chunying ha sostenuto che, al di là del comportamento passato dei Talebani, «nulla è inciso nella pietra» e nell'affrontare un problema bisogna non solo guardare a ciò che è stato, ma «anche a ciò che sta accadendo ora, non solo ascoltando ciò che viene detto, ma pure osservando quanto viene fatto». Aperture, anche se leggermente più prudenti, da parte della Turchia. Ieri il presidente Recep Tayyip Erdogan, in un discorso alla nazione dopo una riunione del suo gabinetto, ha detto che «il nostro obiettivo è prima di tutto la stabilità e la sicurezza» dell'Afghanistan, e, «se ce ne sarà bisogno, incontreremo il governo formato dai Talebani».

MEDIATORE L'ex presidente afghano Hamid Karzai (foto ANSA)

IL PAKISTAN

Intanto l'ambasciatore pakistano a Kabul, Mansoor Ahmed Khan, rappresentante di un altro paese chiave a livello regionale, ha reso noto di aver parlato con Karzai e Adbullah Abdullah. Su Twitter Khan ha riferito di «colloqui costruttivi sugli sforzi per una stabilità duratura in Afghanistan», mentre in un tweet sul profilo dell'ex presidente Karzai si legge che al centro del confronto c'è stata «l'attuale situazione» in Afghanistan e «il processo politico inclusivo con legittimità nazionale e internazionale». A sostenere i colloqui anche lo stesso ex presidente Ashraf Ghani, che in un videomessaggio, ha fatto la sua prima apparizione da quando è fuggito dal paese domenica scorsa per raggiungere gli Emirati Arabi Uniti. «Sostengo l'iniziativa governativa dei negoziati in corso con Abdullah Abdullah e l'ex presidente Hamid Karzai. Voglio il successo di questo processo», ha detto l'ex presidente. Il messaggio dei Talebani è quello di comunicare che la guerra è finita e che non identificano più interi gruppi come nemici o obiettivi. Questo vale per tutti coloro che hanno collaborato con le forze militari occidentali e con il governo. Queste le intenzioni.

Cristiano Tinazzi

IL MESSAGGIO CHE INSISTONO A RIBADIRE I VINCITORI È CHE LA GUERRA È FINITA E CHE NON CI SARANNO VENDETTE

La sfida di Zebulan, ultimo ebreo rimasto «Non scappo, devo gestire la sinagoga»

LA STORIA

ROMA Un edificio dai muri sbrecciati e segnati dal tempo nella vecchia Kabul. Al secondo piano, un locale senza particolari segni esterni ospita la sinagoga che Zebulan Simantov, l'unico ebreo rimasto in Afghanistan, tiene in vita. Vive completamente solo tra i fiumi di gente disperata e in fuga e gli studenti coranici che cercano di mandare messaggi tranquillizzanti raccolti soltanto da pochi.

MINORANZE

Qualche giorno fa un portavoce dei talebani, Suhal Shaheen, assicurava la protezione delle minoranze non musulmane, incluso Simantov, precisando peraltro di non conoscerlo. A intervistarlo è stato un giornalista del primo canale israeliano, e già questa sarebbe stata una notizia. Ma non appena lo stesso Shaheen se ne è reso conto ha voluto ribadire con un tweet di non sapere a chi avesse rilasciato quelle dichiarazioni tanto impegnative. Sessantadue anni, nato a Herat, personaggio eccentrico e risoluto, Simantov era un mercante di tappeti e gioielli. Oggi divide il suo impegno tra la cura della sinagoga - abita in una stanzetta su un ballatoio adiacente - e quella dei propri affari tra cui un piccolo ristorante. Anche oggi, come tutti i venerdì, si farà barba e doccia e indosserà gli abiti buoni per accogliere lo Shabbath, mentre tutto intorno il Paese vive le sue ore più convulse. E a chi, come Al Jazeera, gli chiedeva qualche tempo fa perché non andasse in Israele, dove si erano da qualche anno trasferite la moglie (a cui nega il divorzio) e le due figlie, rispondeva che per lui «rimanere e mantenere vivo l'ebraismo in un paese senza più ebrei è fondamentale».

SIMANTOV, 62 ANNI, ERA MERCANTE DI TAPPETI E GIOIELLI. OGGI SI DIVIDE TRA LA CURA DEL TEMPIO E LA GESTIONE DI UN PICCOLO RISTORANTE

LA DISPUTA

Simantov ha raccontato di essere stato imprigionato quattro volte durante la prima stagione del governo dei Taliban e di aver subito percosse e torture. A tener banco in quel periodo erano soprattutto le sue violente dispute con Isak Levi, l'altro concittadino afgano di religione ebraica che, come lui, aveva deciso di restare nel Paese. I due si detestavano cordialmente e divennero acerrimi nemici al punto da denunciarsi l'un l'altro e il risultato di questa infinita querelle fu, oltre all'arresto e ai ripetuti tentativi di conversione all'Islam di entrambi, anche la confisca dell'unico rotolo della Torah in Afghanistan. Storia surreale, fonte di ispirazione di un romanzo ("Chicken street") della scrittrice Amanda Shters, pubblicato una quindicina di anni fa in Italia con il titolo "Gli ultimi due ebrei". I due continuarono ad odiarsi e anche dopo la morte di Levi nel 2005, Simantov continuò ad accusarlo di aver cercato di vendere la sinagoga. Un'ossessione che lo ha accompagnato per tutta la vita. E lo ha portato a respingere più volte i tentativi da parte di organizzazioni e di semplici correligionari di aiutarlo a uscire dal paese. Ma lui ha scelto di restare per tener viva una storia iniziata oltre 1500 anni fa, come ci racconta Zeev Yekutieli, responsabile di un sito che raccoglie vicende e tradizioni di quella minoranza del popolo afgano di religione ebraica. Un tempo erano oltre quarantamila, disseminati nella parte nord del Paese, ma soprattutto a Herat e Kabul, poi le tormentate vicende della loro terra li hanno portati a disperdersi tra Israele, New York, Londra, Milano e Singapore. Ora la memoria di un intero popolo è affidata anche a questo eccentrico e solitario guardiano del Tempio.

Raffaele Genah

La negoziatrice

«Gli Usa dovevano restare un altro mese»

«Una differenza significativa» ci sarebbe stata in Afghanistan se il presidente Biden «avesse rinviato di solo un mese il ritiro delle truppe»: è l'opinione di Fawzia Koofi, negoziatrice afghana ai colloqui di Doha con i Talebani, raccolta dal "Guardian". «Avrebbe dovuto attendere almeno il raggiungimento dell'intesa politica», afferma la donna, sopravvissuta a due tentati omicidi, rimasta nella sua casa di Kabul. «Tutti vogliamo che le forze straniere se ne vadano, non è logico avere una forza straniera che protegge il tuo Paese. Ma è stata davvero inopportuna la scelta Usa, fatta proprio nel mezzo dei negoziati e prima che si arrivasse a un accordo».

AL SUO POSTO Zebulan Simantov, custode della sinagoga di Kabul

In fuga dall'Afghanistan

L'EMERGENZA

TREVISO Le immagini rimbalzate in questi giorni dall'Afghanistan hanno toccato l'opinione pubblica mondiale. E naturalmente anche gli imprenditori trevigiani ne sono rimasti fortemente colpiti. Mentre ancora una grande folla è ammassata attorno all'aeroporto di Kabul, nel disperato tentativo di imbarcarsi su uno dei voli che stanno evacuando gli occidentali dal paese, il mondo industriale locale si mobilita: le aziende socie di Assindustria Venetocentro sono pronte ad offrire lavoro ad alcuni di questi profughi e a creare le condizioni per dare accoglienza alle loro famiglie.

IL CONTATTO

Ieri i vertici degli Industriali hanno comunicato la disponibilità all'accoglienza al prefetto trevigiano Maria Rosaria Laganà: «La prossima settimana - annuncia - convocherò un vertice per fare il punto con tutte le realtà trevigiane. Dal ministero ci hanno detto di tenerci pronti ad accogliere un certo numero di profughi. Non ci sono ancora numeri, ma si parla di persone che arrivano dai corridoi umanitari, quindi non saranno elevatissimi». Treviso è comunque pronta per l'emergenza: «Adesso potremmo ospitare nuclei familiari, fino a un massimo di circa 30 persone, all'interno dell'ex caserma Serena. Poi valuteremo la disponibilità per quanto riguarda gli appartamenti». Di corridoi umanitari aveva parlato anche il governatore Luca Zaia: «Ho sentito il ministro Di Maio, mi ha detto che stanno facendo corridoi umanitari censendo le persone nei casi di ricongiungimenti familiari. Lì è una tragedia».

«Lavoro per i rifugiati» apertura di Assindustria

▶Destro (Venetocentro): «Accoglienza per chi ha collaborato con gli italiani»

▶Proposta per agevolare l'inserimento di famiglie: contatti con palazzo Chigi

LA SOLUZIONE

«La complessa e repentina evoluzione della situazione in Afghanistan, pone tutto l'Occidente di fronte ad uno scenario geopolitico imprevisto e imprevedibile - conferma Leopoldo Destro, presidente dell'associazione degli industriali patavin-trevigiani - A prescindere dal giudizio politico sugli accadimenti, che ciascuno può legittimamente esprimere, l'Europa e il nostro Paese non possono voltarsi dall'altra parte e rimanere indifferenti rispetto ai profili umanitari che la vicenda afghana sta assumendo». E gli afghani che negli ultimi vent'anni, hanno lavorato per le missioni degli Stati Uniti e degli altri stati europei, sono ora i più a rischio con l'accusa di collaborazionismo sotto il nuovo regime. «Per queste ragioni, principalmente umanitarie - continua il leader di Assindustria Venetocentro -, ci sentiamo coinvolti e chiamati in causa, come cittadini e come sistema imprenditoriale, nel non lasciare soli e nel non tradire la fiducia di coloro del popolo afghano che hanno visto nella nostra presenza in quel territorio un segnale di speranza collaborando all'affermazione di questi diritti. Tutte persone che oggi potrebbero trovarsi esposte a ritorsioni, repressioni e privazione delle libertà fondamentali». I governi occidentali hanno dichiarato l'impegno di trasferire quanti più possibile degli ex collaboratori. Senza contare che nel prossimo futuro aumenteranno i flussi di quanti cercheranno libertà all'estero. Gli imprenditori nostrani vogliono fare la propria parte: «Negli ultimi giorni abbiamo avuto contatti con la Presidenza del Consiglio per approfondire tempi e modi di possibili iniziative a sostegno di questa parte della popolazione afghana - ribadisce Destro - una volta conosciute le necessità, l'obiettivo è quello di verificare – assieme alle imprese associate sensibili a queste problematiche – se ci siano le condizioni per creare occupazione ed accoglienza per qualche profugo o famiglie afghane che in questi anni abbiano collaborato con la nostra ambasciata, con i corpi diplomatici, militari e umanitari e che, per le competenze che hanno maturato e per la condivisione dei nostri valori, possano essere inseriti nelle nostre imprese e nelle nostre comunità».

Mattia Zanardo

E TREVISO SI PREPARA ALL'OSPITALITÀ IL PREFETTO: «PER ORA 30 POSTI NELL'EX CASERMA SERENA»

Il sindaco

Massaro: anche Belluno si mette a disposizione

▶«Come cittadino italiano sono profondamente deluso e abbastanza arrabbiato per come abbiamo mollato dall'oggi al domani persone che si sono fidate di noi e hanno mostrato il volto ai talebani. Il minimo che possiamo fare è porre rimedio con l'accoglienza». Così il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, in merito alle possibilità che la città è pronta ad offrire a chi stia scappando «non dall'Islam ma dall'integralismo islamico liberticida». Del resto - ricorda - la città ha nel suo trascorso quattro militari morti in missioni di pace internazionali». La disponibilità di Belluno è stata comunicata sia alla Prefettura sia all'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci).

Venezia L'imprenditrice è sbarcata a Fiumicino

Zahra in Italia accolta dal fratello

La fuga dai talebani ora è davvero finita. Zahra Ahmadi, imprenditrice e attivista afghana di 32 anni, è sbarcata a Fiumicino. Ma «la nostra speranza è morta», ha confidato tra le lacrime al fratello Hamed che da Venezia è andato ad accoglierla.

Rave, i barbari vanno via resta la devastazione È allarme per i contagi

▶Evitato lo sgombero coatto, i partecipanti accompagnati verso le uscite del campo

▶I camper sfilano tutto il giorno lasciando sul posto cumuli di rifiuti. Identificati in 5mila

IL REPORTAGE

VALENTANO (VITERBO) Lì dove le vibrazioni delle casse e degli amplificatori hanno fatto alzare perfino la polvere restano i brandelli di un raduno dissennato di cui forse nessuno si sarebbe accorto se le acque del lago Mezzano non avessero pietosamente restituito il corpo di Gianluca Santiago, un 24enne anglo-emiliano tra i partecipanti del Rave "Teknival space travel 2". Lì dove le roulotte, camper sgangherati abitati da giovani confusi e drogati piovuti nel viterbese da mezza Europa, erano state parcheggiate restano pezzi di legno dati alle fiamme nel cuore di sei lunghe notti violentate da musica e perdizione.

Bottiglie di vetro vuote, tende da campeggio strappate, cumuli di immondizia, feci umane e animali seccate al sole, avanzi di cibo che non si riesce neanche più a distinguere per il groviglio di mosche che ci banchetta sopra. «Non abbiamo dieci centesimi in tasca e il camper non parte, non sappiamo come fare ad andarcene», le parole di una delle ultime partecipanti del Rave andato in scena dalla sera del 13 agosto nelle campagne di Valentano. Resta lei, questa donna che a guardarla potrebbe avere più di 40 anni ma che invece ne ha molti di meno, insieme al compagno spagnolo, pochi altri mezzi abbandonati e un cane che gira rabbioso per quel lembo di terra - 30 ettari di una proprietà privata molto più vasta - in cui si sono ammassati senza nessuna autorizzazione e in maniera completamente abusiva almeno 8 mila ragazzi. Uno di loro ci è morto, ma la festa è andata avanti lo stesso fino alla scorsa notte quando dopo la mediazione intrapresa dal Viminale e dalla Questura di Viterbo - troppo pericoloso procedere con uno sgombero coatto - e parte dei promotori del Rave ha sancito la parola "fine".

LE OPERAZIONI

Quello che resta, quando anche l'ultima roulotte viene portata via da un carroattrezzi, è il silenzio e i mulinelli del vento: gli unici, stavolta, abili ad alzare la polvere.

Le forze dell'ordine schierate fin dalla notte di mercoledì hanno "accompagnato" i partecipanti verso le uscite del campo. Sette varchi, spiegano alcuni funzionari in servizio, creati per il deflusso che non è stato affatto semplice considerate le strade tortuose, strette e sterrate che dalla provinciale ai piedi di Valentano portano all'area del Rave. «È stato drammatico poter lavorare con il bestiame e i trattori nei campi», spiega uno degli operai della tenuta di Piero Camilli, proprietario del terreno fin dal 1988 e che per primo, a due ore dall'inizio del Rave venerdì scorso, ha dato l'allarme sporgendo denuncia per occupazione abusiva senza che però nessuno intervenisse.

Sulla strada provinciale Verentana i camper dei partecipanti sfileranno per tutto il giorno. Alcuni si fermeranno sulle sponde del lago di Bolsena destando l'attenzione di alcuni villeggianti perché dietro di loro i blindati di polizia e carabinieri li seguiranno senza perderli di vista. Alcuni giovani, francesi, olandesi, portoghesi, arriveranno fin dentro il centro di Valentano mettendosi seduti alle fermate dei bus in attesa di un mezzo che li porti via. Qualcun altro stremato dall'alcol e dalla droga - che pure è girata a fiumi nel Rave - si addormenta sotto gli alberi delle campagne, nei parcheggi dei distributori di benzina o dei grandi ipermercati chiusi nella pausa pranzo.

IL DEFLUSSO

Gli ospedali di zona anche ieri hanno dato assistenza ad alcuni partecipanti: due giovani in stato di forte agitazione e una ragazza stordita dall'abuso di alcolici. I referti non mentono: sanciscono le intossicazioni dovute all'alcol e agli stupefacenti.

Le operazioni si concluderanno nel primo pomeriggio anche se poi alcuni ragazzi arriveranno a Saturnia, ancora nella Val d'Orcia e pure nei paesi che si rincorrono fino alla Capitale destando la preoccupazione dei sindaci locali. Circa 5 mila gli identificati ma fermarli è stato impossibile. Per cosa poi? Chi è il promotore o i promotori? Le autorità ancora li cercano. Formalmente cosa hanno fatto se non occupare abusivamente un pezzo di terra privato? Le forze dell'ordine hanno cercato dovunque e comunque pure con le unità cinofile droga e stupefacenti ma i quantitativi rinvenuti in ogni controllo non sono bastati a ipotizzare il reato di detenzione a fini di spaccio. Contestare una epidemia colposa? Ma a chi? E soprattutto: di fronte quale focolaio? L'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato invoca tamponi e contact tracing nei Comuni coinvolti ma intanto i ragazzi vanno via alla spicciolata come meglio possono dileguandosi come fantasmi. Anche se fantasmi non sono. «Fino all'ultimo nessuno li ha voluto vedere», commenta Giorgio da dentro la sua autofficina nel centro di Valentano «Se non fosse stato per quel povero ragazzo morto annegato, restavano lì e poi se ne sarebbero andati lasciando i problemi solo nelle mani del proprietario del terreno».

Camilla Mozzetti

TUTTI VIA A sinistra l'area del rave nel Viterbese ormai svuotata dopo l'intervento delle forze dell'ordine (in alto)

GLI AMMINISTRATORI LOCALI HANNO INVOCATO TAMPONI NEI COMUNI COINVOLTI. LA DENUNCIA INASCOLTATA DEL PROPRIETARIO DELL'AREA

Il rave sul Lago di Mezzano

TOSCANA
SR489
SR74
Gradoli
Latera
LAZIO
Lago di Mezzano
Lago di Bolsena
SR312
Valentano

- Si sono radunate circa **10-15 mila persone**
- Il raduno si sarebbe svolto presso un **terreno agricolo privato**
- **Misure anti-covid assenti**: si teme focolaio
- Il 16 agosto è stato trovato **morto nel lago un ragazzo di 24 anni**, Gianluca Santiago: cause del decesso ancora da accertare
- Smentita la notizia di **un'altra vittima**
- Ci sono due denunce per **violenza sessuale**
- Una ragazza ha **partorito una bimba**
- Dopo l'iniziale volontà di proseguire fino al 23 agosto, **l'area è stata sgomberata** sotto il presidio delle Forze dell'Ordine

L'Ego-Hub

Ma gli organizzatori restano senza volto: per ora la fanno franca

LE INDAGINI

VALENTANO (VITERBO) Chi sono? Che volti hanno? Quali i loro nomi, il loro presente, il loro passato? Chi è che ha raccolto l'adesione di oltre 10mila giovani da tutta Europa spingendoli ad arrivare, con tutti i mezzi che hanno potuto, nelle campagne del viterbese? Le autorità sono al lavoro per risalire agli organizzatori del Rave party "Teknival space travel 2" partito in sordina nella proprietà privata di un imprenditore agricolo, Piero Camilli, e deflagrato poi dopo che un giovane è morto annegato nelle acque del lago Mezzano, due ragazze hanno detto di essere state violentate (solo una formalizzerà la denuncia), altri quattro giovani sono finiti in ospedale in coma etilico e altri tre - ieri durante le operazioni di abbandono dell'area - sono finiti nei pronto soccorso dei presidi di zona in stato di forte agitazione e intossicazione da alcol e droghe.

La Procura di Viterbo per la scomparsa di Gianluca Santiago, 24 anni, annegato mentre migliaia di giovani si facevano esplodere i timpani dalla musica ha aperto un fascicolo per morte come conseguenza di altro reato. Ma al momento l'aggettivo che prevale di fronte a tutto è "ignoto". Ignoti sono gli organizzatori del Rave che è stato promosso principalmente in rete ma all'ombra dei grandi social e si è diffuso grazie a un tam-tam su sistemi di messaggistica istantanea meno conosciuti rispetto a Whatsapp. Identificati in 5 mila bisognerà dimostrare che tra loro ci sono coloro i quali hanno dapprima individuato la zona e poi organizzato il Rave. Servono prove per dire "siete stati voi" - anche se poi la principale contestazione da poter avanzare è l'occupazione abusiva - e al momento quelle nelle mani degli inquirenti sono troppo poche per chiudere il cerchio.

LA PISTA

Ci sono intanto delle ipotesi: se è vero che i partecipanti al Rave sono arrivati da molti Paesi d'Europa - Francia, Olanda, Spagna, Portogallo in testa - è lecito supporre considerata la scelta del posto che tra gli organizzatori ci sia una "cellula" italiana e magari proprio viterbese. Il terreno di proprietà di Piero Camilli è vasto almeno 700 ettari, quelli occupati sono stati non più di 30 ma si trovavano in un'area ben "protetta" e lontana dai centri abitati. A titolo esemplificativo nei primi anni 2000 sulle sponde del lago di Bolsena si svolse un altro Rave e qualche anno più tardi un analogo appuntamento ci fu a Montalto di Castro ma tutti comunque in zone meno difficili da raggiungere e da scovare. Non solo, tra gli organizzatori c'era la certezza di avere un lago nelle vicinanze dove poter trovare ristoro, acqua a disposizione (quella usata nell'irrigazione dei campi e per l'abbeveramento del bestiame) ed elettricità, considerati i capannoni e le attività agricole svolte. Dopo la denuncia di Camilli le forze dell'ordine hanno provato, ad esempio, a sospendere l'acqua come disincentivo per i partecipanti ma poi è stata riallacciata per necessità legate all'azienda agricola e per il rischio di incendi.

LE CONSEGUENZE

E mentre il sindaco di Valentano Stefano Bigiotti si augura che «questa tragedia non resti priva di conseguenze: la politica inizi una seria riflessione su come tutto questo sia potuto succedere e non si sia potuto prevenire» al momento le uniche conseguenze sono della proprietà. Camilli dovrà far fronte alla bonifica dell'area e alla rimozione delle tonnellate di rifiuti perché l'area è di fatto privata oltre a provvedere alla perdita di parte del bestiame: una decina le pecore azzannate dai cani e una ventina le mucche ormai inutilizzabili perché stordite dalla musica andata avanti per sei giorni. Intanto sulla gestione del Rave il centrodestra e parte del Movimento 5 Stelle (per voce di Roberta Lombardi) attacca il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Ma la responsabile del Viminale ha già convocato per oggi i Prefetti di Grosseto e Viterbo al fine di capire cosa sia accaduto nei giorni immediati all'arrivo dei partecipanti al Rave.

C. Moz.

IRRISOLTO IL GIALLO SU CHI HA TIRATO LE FILA DELL'EVENTO CHE HA RADUNATO OLTRE 10MILA GIOVANI DA TUTTA EUROPA

Pordenone

Overdose, sospeso il pic-nic di Piancavallo

Una sospensione di venti giorni che di fatto significa lo stop all'attività di "Pic-nic km 0" di Piancavallo fino al termine della stagione estiva. La decisione è stata presa dal questore di Pordenone Marco Odorisio dopo che due ragazzi sono finiti in coma per overdose di stupefacenti. Gli investigatori hanno appurato che i giovani avevano partecipato all'evento organizzato dalla baita "La Genzianella": dopo aver bevuto birra nei chioschetti, avevano comprato la droga nei pressi del palco dei dj; un cocktail micidiale che li ha spediti in rianimazione.

Tornelli attivi a Venezia dall'estate 2022: si entra solo su prenotazione

▶I tecnici del Comune stanno definendo ogni aspetto delle modalità di accesso ▶Via libera a chi si garantirà il posto (a pagamento) in un determinato giorno

TURISMO

VENEZIA Mancano i dettagli, ma la sostanza c'è già tutta. Così come l'obiettivo: l'estate 2022 sarà la prima con l'accesso a Venezia su prenotazione e attraverso i tornelli. Saranno esentati dalla prenotazione i lavoratori e gli studenti pendolari, così come i residenti e i clienti degli alberghi del centro storico. Ma per tutte le altre categorie, la passeggiata a Venezia sarà solo su prenotazione. È, in sostanza, la svolta pratica al contributo d'accesso incassato dalla prima Giunta di Luigi Brugnaro a fine dicembre 2018 ma sempre rimandato, prima per definirne le applicazioni e poi per la pandemia da coronavirus. Entrerà in funzione, così come i tornelli, nell'estate prossima, o comunque non oltre il dicembre 2022. Covid permettendo.

I TORNELLI

Tutto comunque è allo studio dei tecnici del Comune che già hanno individuato le zone nelle quali troveranno posto i cancelli elettronici che da settembre verranno testati al Tronchetto dai dipendenti comunali e delle società partecipate di Ca' Farsetti. I tornelli, simili a quelli già in funzione nelle stazioni ferroviarie di Milano e di Roma, a Venezia verranno installati all'uscita della stazione ferroviaria di Santa Lucia, a piazzale Roma e agli approdi dei lancioni granturismo e avranno il compito di limitare l'accesso alla città solo a quanti si sono prenotati la visita, che sarà di fatto a pagamento. Avvicinandosi ai cancelli, il turista dovrà mostrare un QrCode (digitale o stampato) con il quale certificherà di essersi garantito il posto tra calli e campielli in quel giorno preciso. Se la prenotazione non sarà valida, il varco elettronico non si aprirà e la città resterà un miraggio.

OLTRE AI RESIDENTI ESENTATI STUDENTI E LAVORATORI PENDOLARI IL NODO DEI VENETI: NON DOVRANNO PAGARE MA FORSE METTERSI IN LISTA

L'ACCESSO

La prenotazione avverrà, con ogni probabilità sfruttando la stessa piattaforma digitale che era stata pensata per il contributo d'accesso, l'obolo che i visitatori dovranno versare per entrare in città e contribuire alle spese di gestione del turismo. Una gabella che non viene sospesa, ma che trova applicazione nella prenotazione dal momento che chi prenota - e non è nelle categorie esenti - pagherà anche l'accesso secondo i diversi tipi di tariffe stabilite dal Comune attraverso un semaforo di giornate considerate più o meno a rischio sul fronte turismo. Lo stesso sistema potrebbe essere messo in pratica anche per la prenotazione con il Comune che si riserva la possibilità di variare il numero degli ingressi disponibili.

Un dato che potrebbe cambiare a seconda delle giornate, diventando più o meno restringente in periodi caldi in fatto di visite in città. Ecco che quindi avremo giornate a bollino verde, con un ampio numero di posti disponibili, e giornate da bollino nero, con gli accessi in città contingentati al massimo.

E I VENETI?

Se da un lato sono esentati dal pagamento del contributo d'accesso - e lo restano - non è detto che lo stesso trattamento possa riguardare anche la prenotazione della gita giornaliera tra calli e campielli.

La questione è ancora oggetto di attenta analisi, ma non è per niente una questione di lana caprina. Dato l'elevatissimo numero di esentati, un arrivo in massa dall'entroterra non prenotato potrebbe mandare in tilt il sistema delle visite e far sì che Venezia continui ad essere affollata all'inverosimile da escursionisti. Soprattutto nei fine settimana, infatti, il grosso degli arrivi in città (per la passeggiata, il giro dei bacari o dei negozi, la cena o il pranzo) risulta essere proprio a carattere regionale. Capire come gestire questo tipo di turismo, rendendo vivibile la città, è una delle sfide aperte sul tavolo.

Nicola Munaro

CONTROLLI I tornelli sperimentali allestiti nell'aprile 2018 in Lista di Spagna (qui sopra) e sul ponte della Costituzione (a sinistra)

Dibattito lungo tre anni

Un percorso (travagliato) per centrare l'obiettivo

VENEZIA Il primo passo è stato fatto sul finire del 2018. Con la Finanziaria il Governo aveva approvato per Venezia la possibilità di applicare il contributo d'accesso per l'ingresso in centro storico a tutti i non residenti nel comune di Venezia. Da qui è partita una lunga diatriba su come potesse essere messo in pratica, su quali categorie potessero essere esenti e sul prezzo del contributo, dal momento che la legge varata dal Parlamento proponeva soltanto una forbice all'interno della quale stabilire il quantum. Alla fine si sono decisi diversi livelli di costo in base ai giorni, più o meno caldi, sul fronte turismo. Dopo mesi di discussione è stato anche deciso che nessun veneto avrebbe pagato il contributo d'accesso a Venezia - anche su spinta della Regione stessa - mentre la tassa di sbarco sarebbe stata applicata su tutti gli altri ingressi, esclusi però quei turisti che già dormivano nelle strutture nel territorio del comune (terraferma compresa) e che quindi già pagavano la tassa di soggiorno. A ritirare il contributo d'accesso sarebbero stati poi i vettori con i quali il turista arriva a Venezia. Un altro corno della vicenda è la data d'ingresso in funzione del contributo, rinviato più volte e ora fissata a gennaio 2022. Possibile però che il Comune decida di farla slittare ancora per farla combaciare con l'esordio dei tornelli che diventeranno l'applicazione pratica dello stesso contributo, arrivando così all'obiettivo dichiarato di permettere l'ingresso a Venezia solo su prenotazione. Chi prenota la visita - se non è veneto - dovrà quindi pagare l'accesso in città secondo le tariffe stabilite dal Comune per il contributo. (*n.mun.*)

Costruì il suo successo sulle abbuffate Addio a Omar, lo youtuber gentile

IL PERSONAGGIO

ROMA Giornata di lutto nel mondo dei social: si è spento mercoledì per un infarto Omar Palermo, vera star del web con il suo canale "Youtubo anche io". I video del quarantaduenne di Rossano contavano oltre 66 milioni di visualizzazioni, per un totale di 570mila iscritti che seguivano ormai con affetto le pantagrueliche peripezie di Omar che, con una stazza oltre i 100kg, da solo sfidava quantità di cibo incredibili senza batter ciglio.

UNA LEGGENDA

Assurto ai ranghi della leggenda social dopo aver interrotto improvvisamente le pubblicazioni proprio all'apice del successo, la sua scomparsa dal web aveva innescato una vera e propria caccia all'uomo. Qualche mese fa Omar aveva deciso di intervenire personalmente per smentire le voci: «Sono qui per ribadirvi che ho deciso di non pubblicare più nuovi video», si legge in uno dei suoi ultimi messaggi sul web, «una scelta spontanea, e senza nessun tipo di problema che riguardi la mia persona». Alcuni youtuber però si erano già messi sulle sue tracce, preoccupati dal fatto che la sua sparizione fosse avvenuta proprio a seguito di alcuni attacchi verbali lanciati sul suo canale da parte di alcuni detrattori. Si è scoperto così che Omar da qualche tempo era ricoverato in una clinica di Laurignano per una brutta caduta che gli aveva causato problemi a un ginocchio. Le sue condizioni sembravano in netto miglioramento, tanto che la degenza l'avrebbe portato a perdere una quantità notevole di peso. Finché l'agenzia funebre che si è occupata dell'affissione dei manifesti non ha confermato la triste notizia, arrivata come un fulmine a ciel sereno.

«Buongiorno cari amici followers»: così Omar salutava sempre gli iscritti al suo canale prima di lanciarsi nelle sue acrobazie culinarie. Molti avevano già iniziato a chiamarlo "Maestro", anche se Omar esortava sempre tutti a non imitarlo, conscio della pericolosità dei suoi gesti. Sul suo canale infatti ci sono tantissimi video in cui l'uomo si riprende mentre divora, con metodica placidità, 40 merendine più un pollo intero "rafforzante", oppure un kg di tiramisù (più l'immancabile pollo d'accompagno) o ancora 10 bomboloni alla marmellata. Voce affabile, pacato e riservato, Omar, fuori dai riflettori del web, era un uomo introverso che aveva trovato nei social e in quelle sfide assurde un modo per farsi conoscere e accettare, uscendo dalla provincia per abbracciare il mondo con la sua fame che forse, più che di cibo, era di autentico contatto umano. È la riscoperta del modello 1.0 di internet, prima che artifici e filtri rendessero i social sempre più simili al cinema e sempre più lontani dal mondo reale.

YOUTUBO ANCH'IO, ALL'ANAGRAFE OMAR PALERMO, AVEVA SOLO 42 ANNI ED ERA A DIETA SI ERA RITIRATO PERCHÉ STUFO DEGLI HATERS

Perché Omar, al netto delle spettacolarizzazioni, riusciva a legare con il suo pubblico anche grazie alla genuina spontaneità del suo modo di fare: cortese, sempre in punta di piedi, autentico. Le stesse qualità che, pur con intenti e magnitudine diversa, hanno decretato il successo di Khaby Lame (la star italiana di Tik Tok seconda al mondo per numero di follower) e che spingono oggi gli utenti a bocciare il patinato made in Instagram per premiare il ritorno al "ground zero" dei social, quando ancora non esistevano filtri ed erano gli spaccati di vita reale a dominare la scena. Ai fedelissimi Omar offriva anche questo, accompagnandoli per autogrill mentre raccontava con bonaria semplicità il suo quotidiano, oppure fingendo di radersi per sbaglio le sopracciglia con un umorismo particolarissimo e dalla presa immediata, o ancora ripassando insieme a loro la storia delle civiltà antiche, dimostrando così una raffinata passione e una grandissima proprietà di linguaggio che hanno contribuito al successo di un personaggio dalle mille sfaccettature e dall'animo gentile. Sul suo canale Youtube tantissimi sono già intervenuti per dare ad Omar un ultimo affettuoso saluto. «Grazie per tutti questi sorrisi che ci hai donato», e ancora, «mi mancherai, anche se non ci siamo mai visti di persona era come se fossimo amici da sempre». E c'è anche chi cita una delle sue frasi più apprezzate: «La perfezione non è il nostro obiettivo ma la nostra tendenza. Buon viaggio Maestro». Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11, nella chiesa di San Bartolomeo nel centro storico di Rossano.

Raffaele D'Ettorre

SU YOUTUBE Omar Palermo durante una delle sue performance

La difesa di Arsiè, zappe e forconi per fermare i ladri

▶Nel paesino del Bellunese al confine con il Trentino la gente esasperata si è organizzata dopo una incredibile serie di furti

LA SFIDA

ARSIE' (BELLUNO) Da un lato i banditi: si spostano con una Fiat Panda, compaiono e scompaiono tra i boschi, tagliano le recinzioni, e fanno le razzie nelle case (una ventina quelle passate al setaccio in una manciata di giorni). Dall'altra le ronde dei padroni di casa, pronti a imbracciare zappe e forconi per difendere le loro proprietà.

La guerra di nervi (e non solo) tra criminali e forze dell'ordine che in questi giorni si sta combattendo nelle frazioni di Arsié, l'ultimo lembo di territorio bellunese stretto tra le province di Trento e Vicenza, ha visto una reazione immediata e durissima da parte dei residenti. Del resto chi è rimasto a vivere quassù (tra le frazioni di Rivai e Mellame di Arsié ci sono in tutto soltanto 250 anime, qualche decennio fa erano in 1500) non è disposto vedere la propria serenità messa in pericolo: ecco spiegato perché questa settimana sono scesi in strada, camminando in formazione e dando la caccia ai banditi.

LA MEDIAZIONE

A ricondurli a miti consigli, evitando che ci fossero incidenti, un grande lavoro di mediazione di prefettura, forze dell'ordine e del sindaco Luca Strappazzon, che in una situazione tesissima è riuscito a mantenere i nervi saldi, incanalando la rabbia nell'impegno civile e trasformando le ronde vecchio stile nel più moderno "controllo di vicinato": che prevede come unico strumento un telefonino e una pila. Ma gli inseguimenti tra - presunti - banditi e attivisti non sono mancati. «Scene da film - assicurano i presenti - con gente che scappava addirittura sui tetti».

L'INTERVENTO DI SINDACO E PREFETTURA PER "TRASFORMARLE" IN CONTROLLI DI VICINATO MA INSEGUIMENTI DA FILM NON SONO MANCATI

LE SCORRIBANDE

«Dopo quattro giorni in cui questi individui arrivano in paesi come i nostri, passando per oltre 20 case, svegliando la gente che dorme, tagliando recinzioni e osservando i movimenti di tutti ci siamo stufati: abbiamo deciso di effettuare noi i controlli», ha spiegato Patrick, uno dei residenti nelle frazioni più battute dalla gang. «Dopo il primo colpo abbiamo iniziato a girare: due miei conoscenti li hanno visti, saltavano giù da una scarpata tutti vestiti di scuro, incappucciati. Sono atletici, hanno saltato da un muro di 3 metri». C'è una data precisa in cui l'insofferenza di Arsié è esplosa: l'antivigilia di Ferragosto. «Quella notte ci sono stati i primi furti. Poi l'escalation. Io abito di fianco all'imprenditore derubato, è mio cugino: gli hanno sventrato la cassaforte con una mola a disco, un pezzo era rimasto ancora lì. Non possiamo accettare tutto questo con indifferenza».

Così la gente è scesa in strada, riannodando i fili di una storia che passa attraverso le Camice verdi di Verona e le ronde, targate Lega Nord di Treviso, fino a quelle più recenti dell'estrema destra di Milano o Bologna. Un campanello d'allarme che non ha travolto le istituzioni.

LA SODDISFAZIONE

«I risultati dell'impegno civile - assicurano gli abitanti - si sono già visti». La Fiat Panda nella quale è stato visto salire al volo uno dei banditi mentre scappava in una strada nel bosco, che non esiste nei navigatori satellitari, è stata segnalata in un'altra provincia. Un dettaglio sul quale già stanno lavorando gli investigatori. «Istituzioni alle quali va tutto il nostro apprezzamento», ha tenuto a sottolineare il sindaco. Come a dire: bene l'impegno civile ma lasciamo che ad occuparsi di sicurezza siano gli addetti ai lavori.

Andrea Zambenedetti

MOBILITAZIONE
Sopra la riunione dei paesani delle frazioni di Rivai e Mellame di Arsiè sul problema delle razzie dei ladri. Qui a lato due giovani fanno un giro di controllo per le vie del paese

Malta L'uomo è accusato di essere il mandante dell'omicidio della giornalista: rischia l'ergastolo

Delitto Caruana, rinviato a giudizio il tycoon Fenech

Il tycoon maltese Yorgen Fenech è stato rinviato a giudizio con l'accusa di essere stato il mandante e l'organizzatore del complotto per l'omicidio della giornalista Daphne Caruana Galiza, uccisa con una bomba piazzata nella sua auto il 16 ottobre 2017. L'accusa ha presentato ieri il "bill of indictment" (l'atto di richiesta di apertura del processo) chiedendo l'ergastolo per omicidio volontario premeditato ed altri tra 20 e 30 anni per l'associazione a delinquere. Il processo si dovrà tenere entro 30 mesi. Gli inquirenti hanno così considerata conclusa la fase della "raccolta delle prove".

Lasciato al sole per ore nuore tetraplegico 14enne La madre sotto accusa

LA TRAGEDIA

MILANO Senza la madre non poteva fare nulla. Muoversi, mangiare, vivere. Aveva quattordici anni, era tetraplegico e affetto da un grave ritardo mentale. È stato trovato morto nel suo letto e a chiamare i carabinieri di Grammichele, paese della piana di Catania, è stata proprio la mamma. Ma quando il medico legale ha eseguito l'autopsia, sul corpo del ragazzo ha trovato ampie macchie rosse: «Ustioni da sole». Il ragazzo era morto da almeno 36 ore, bruciato dai raggi e soffocato dalla gran calura che nei giorni di Ferragosto ha superato i 40 gradi. E poi è stato spostato in casa, al fresco del condizionatore, per sviare i sospetti.

IL FERMO

Ieri i magistrati della Procura di Caltagirone, nel catanese, hanno fermato la madre, una donna rumena di 45 anni, vedova e con problemi di alcol. Per i pm «l'indagata, in qualità di genitore, ha abbandonato il figlio di 14 anni, di cui aveva la custodia, persona incapace di provvedere a se stessa per malattia di mente e di corpo, in quanto affetta da tetraparesi spastica e ritardo mentale grave; condotta consistita presumibilmente nel lasciare il minore all'esposizione prolungata ai raggi solari per un notevole lasso di tempo, da cui ne derivava il decesso». Per scaricare le responsabilità della morte del figlio la donna, sostiene l'accusa, avrebbe spostato il corpo del ragazzo nel letto di casa dove sarebbe rimasto per due giorni, con i climatizzatori accesi, prima dell'intervento dei carabinieri. La madre non ha saputo fornire risposte «convincenti e univoche» alla Procura e aveva un precedente per abbandono di minorenni, che riguardava sempre suo figlio, commesso allora con il marito. E il responso dell'autopsia spalanca un abisso sulla morte del quattordicenne: è la conseguenza di una «prolungata esposizione esterna del ragazzo, verosimilmente all'azione dei raggi solari, inconciliabile con la sede di ritrovamento della salma, tanto da far presupporre che sia da collocare almeno 36 ore prima dell'arrivo dei militari» nell'abitazione. La vittima, ricostruisce la Procura, era «affetta da tetraparesi spastica e ritardo mentale grave», era «incapace di provvedere a se stessa per malattia di mente e di corpo» e sua madre aveva «la sua custodia esclusiva». Le indagini dei carabinieri, coordinate dal procuratore Giuseppe Verzera, hanno «fatto emergere un gravissimo quadro indiziario nei confronti dell'indagata». A cominciare da quelle che i magistrati definiscono «le versioni dei fatti contrastanti fornite dalla donna, a partire dalla chiamata al 112 e rese quindi nel corso del sopralluogo degli investigatori».

ESPOSTO A RAGGI E CALDO POI SPOSTATO A CASA CON IL CONDIZIONATORE ACCESO. L'AUTOPSIA HA RILEVATO VASTE USTIONI SUL CORPO

IL RAGAZZO ERA INCAPACE DI MUOVERSI IN CELLA A CATANIA UNA RUMENA DI 42 ANNI VEDOVA E CON PROBLEMI DI ALCOLISMO

TENTATIVO DI FUGA

Ci sono poi gli «svariati tentativi della stessa di fuggire, ben conscia dei rischi a cui era esposta», oltre agli «esiti delle sommarie informazioni acquisite nel corso delle attività di indagine». Le modalità del ritrovamento del cadavere e le parole della madre per giustificare l'accaduto hanno insospettito gli investigatori, per ciò è stata disposta l'autopsia. Determinante il parere del medico legale, che ha rilevato le ustioni sul corpo. La madre, quando ha capito che la sua spaventosa menzogna era stata smascherata, ha cercato di scappare, ma è stata fermata dai carabinieri e portata in cella a Catania.

C.Gu.

Economia

CARENZA DI BATTERIE, DAL 3 SETTEMBRE DOMANDE PER INCENTIVI IN CAMPO 1 MILIARDO

Giancarlo Giorgetti
Min. Sviluppo economico

Euro/Dollaro
-0,18% ▼ 1 = 1,1689$

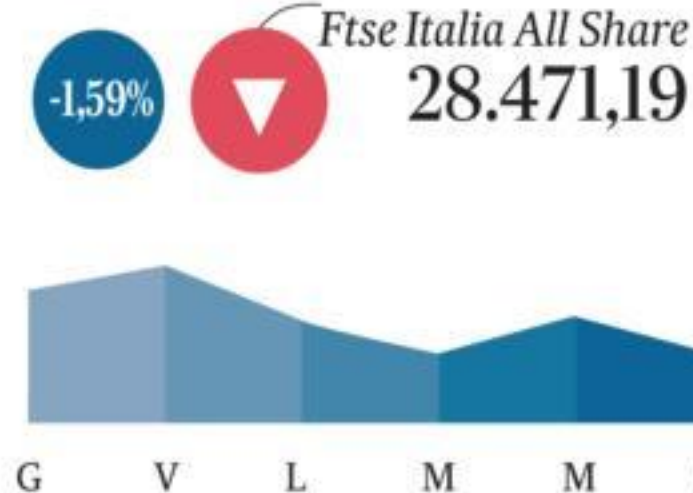
1 = 0,8558 £ +0,54% 1 = 1,0726 fr -0,10% 1 = 128,34 ¥ -0,13%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,59%	28.471,19
Ftse Mib	-1,62%	25.928,78
Ftse Italia Mid Cap	-1,34%	49.344,05
Ftse Italia Star	-1,00%	60.315,35

G V L M M G

RISIKO

Stop Bce all'uso autonomo del brand Mps potrà vivere solo se affiancato a Unicredit

MILANO La Bce blocca il marchio Mps, nel senso che non potrà più avere vita autonoma in una "legal entity", perché pretende la discontinuità come la Ue nel caso Alitalia. Il veto di Francoforte condiziona la business combination in cantiere con Unicredit in relazione alla quale la politica, a causa delle elezioni suppletive a Siena, preme affinché attorno al brand della banca più antica del mondo (1472) si possano costruire soluzioni industriali di tutela del territorio e con esso dell'occupazione: in pratica è un «no» alla resurrezione di un mini-Mps, sul modello Bpm spa, rimasta in vita un anno dopo la fusione con il Banco Popolare. Il marchio senese potrà dunque continuare a vivere solo accostato alle insegne di Unicredit.
Intanto avanza la due diligence avviata su Siena in virtù di un'esclusiva con il Tesoro che scade il 7 settembre ma che quasi certamente

BCE "Paletti" sulla trattativa per il marchio Mps

verrà prorogata perché l'esame delle carte si sta rivelando più impegnativo delle previsioni.

LA PROBABILE PROROGA

Non a caso il ceo Andrea Orcel, rispetto ai 30 uomini iniziali, ha distaccato 1000 dipendenti in data room a dimostrazione della complessità dell'operazione. Solo martedì scorso a Mps, che è affiancato da Credit Suisse e Mediobanca, sono arrivate ulteriori 8 mila richieste di chiarimenti che si aggiungono alle precedenti per un totale di 22 mila domande.
Nella serata di due giorni fa sempre da remoto si sarebbe svolto un vertice cui ha partecipato anche il Tesoro che segue da vicino tutte le fasi dell'operazione. Sarebbe stato fatto il punto del negoziato e sarebbe emerso che Unicredit ha richiesto una valanga di informazioni su personale e qualità dei crediti. È in quell'occasione che la Vigilanza europea, che segue puntualmente il deal, ha fatto sapere alle autorità italiane con cui ha interlocuzioni frequenti, le sue condizioni. In pratica, il marchio Mps, vero nervo scoperto a Siena perché viene identificato con il territorio, non potrà rinascere sotto altre spoglie, come invece avrebbero voluto alcune soluzioni-ponte proposte dalle autorità politiche: la Vigilanza non gradisce ipotesi transitorie. Un paio di proposte erano targate Pd, che in città vede il segretario Enrico Letta impegnato a conquistare il seggio lasciato vacante da Piercarlo Padoan quando è stato nominato presidente di Unicredit. La prima era di concentrare a Siena le attività corporate - sotto le insegne Mps - del gruppo Unicredit che avrebbe dovuto trasferire nella città del Palio i dipendenti che oggi sono di stanza a Milano. L'altra avrebbe previsto la scesa in campo di Mcc che, tramite la Popolare di Bari, possiede la Cassa di Orvieto: quest'ultima, debitamente ricapitalizzata, avrebbe dovuto fare un reverse merger con Mps.
Quanto alla due diligence, per fine mese Orcel dovrebbe riferire al Tesoro l'idea di perimetro selezionato che interessa a Unicredit: in pratica, circa l'80% dell'attuale Mps al netto della scissione di rischi, contenziosi anche futuri e dopo che il Mef avrà ricapitalizzato Siena. Francoforte ipotizza un aumento di 3 miliardi anche se la cifra è variabile. A sua volta Unicredit cederebbe a Mcc 150 filiali al Sud con 750 dipendenti che si aggiungerebbero ai 700-1.000 del turnover fisiologico che farebbe calare a 7mila gli esuberi di Unicredit-Mps da gestire con il Fondo di garanzia di 7 anni. Sindacati con Fabi in testa, vigilano.

r. dim.

FRANCOFORTE CHIEDE LA DISCONTINUITÀ MILLE UOMINI PER VALUTARE IL MONTE: PERIMETRO DI INTERESSE È CIRCA L'80% DI SIENA

Fame di chip, crolla l'auto in Borsa Toyota taglia di netto la produzione

▶A settembre linee dimezzate ma Nagoya soffre anche a causa della ripresa del virus in Oriente

▶Audi allungherà la riapertura delle fabbriche dopo la pausa estiva. Per ora non compromessa la ripresa

LA FRENATA

ROMA Brusca frenata del settore dell'auto sui mercati finanziari dell'intero pianeta. Quasi tutti i titoli del comparto ieri hanno lasciato sul tappeto il 2-3% con la Toyota, il costruttore che produce più veicoli, che ha incassato perdite di oltre il 4% su anticipazioni di un corposo taglio di produzione a settembre per l'acuirsi della crisi dei semiconduttori. Il colosso di Nagoya accuserebbe l'impatto di un'operazione a tenaglia. Da una parte, la carenza dei chip; dall'altra, una nuova ondata della pandemia sotto la spinta delle varianti che sta creando diversi problemi a tutto l'Estremo Oriente. In realtà, finora, le cose erano andate abbastanza controcorrente. Quasi tutti i titoli dell'automotive si erano rafforzati in questo secondo anno di pandemia e Toyota aveva sorpreso per l'abilità con cui aveva gestito la carenza dei chip, perdendo meno produzione degli altri.
Le fabbriche del colosso hanno viaggiato ad una media mensile globale di 900 mila esemplari, ciò che serve per chiudere l'anno sopra 10 milioni di unità. Ieri il quotidiano economico *Nikkei* ha riportato anticipazioni non smentite dall'azienda che la forbice si potrebbe stringere proprio il mese prossimo con tagli alle linee produttive fino al 40%, e l'apparato industriale mondiale della compagnia scenderebbe a mezzo milione di veicoli. L'impianto giapponese di Takaoka nella prefettura di Aichi potrebbe addirittura subire uno stop, mentre quelli in Nord America, Cina ed Europa verranno tarati secondo le forniture. A sua volta l'Audi ha annunciato la ripresa più lenta dopo la pausa estiva.

TARGET IN CRESCITA

Proprio poco prima di Ferragosto, Matthew Harrison, il nuovo numero uno di Toyota in Europa, ha annunciato che, nonostante la domanda generale fiacca, il target dell'azienda nel Vecchio Continente allargato a Russia e Turchia è stato alzato per il 2021 di 100 mila unità da 1,1 milioni a 1,2 milioni. Una performance che permetterà di centrare il milione e mezzo di pezzi già nel 2025. C'è grande attesa per la versione Suv della Yaris e soprattutto notevole successo per tutta la gamma full hybrib che per il costruttore orientale è portante. Situazione non molto diversa per i costruttori occidentali e quelli premium anche se il crollo in Borsa di ieri ha riguardato non solo l'auto. Curioso l'andamento dei costruttori europei che devono incassare le perdite di uno dei mercati più negativi, ma hanno ottenuto nel semestre risultati finanziari rilevanti e sono stati premiati, più o meno tutti, dai mercati. Un vecchio sogno delle case automobilistiche: produrre di meno guadagnando di più.
Ciò è dovuto all'esplosione della mobilità elettrica, senza dubbio più costosa, ma con un'offerta ancora limitata che non richiede di spingere le vendite. L'andamento dei titoli in Borsa è del resto legato a doppio filo, più che ai risultati commerciali vitali nella vecchia era, agli investimenti annunciati per velocizzare la transizione e il disimpegno dal petrolio. Il duello con l'Europa è spinto dalla Germania, determinata a sottrarre la leadership delle "zero emission" alla Cina partita in vantaggio, soprattutto dal punto di vista delle batterie. Il Nord America insegue, mentre le altre "region" sono un po' in difficoltà a seguire la rivoluzione, vuoi per i redditi vuoi per le infrastrutture. A sua volta l'Ue vuole vietare la vendita di qualsiasi motore termico già nel 2035 e la crescita nei paesi locomotiva è impressionante. In Germania le full electric a luglio hanno superato il 10% di quota (aumento di oltre il 50%), mentre il mercato totale è sceso di un quarto penalizzato pure dai semiconduttori.

Giorgio Ursicino

SULLO SCENARIO L'OMBRA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA CHE VEDE CRESCERE SOLO LE VETTURE ELETTRICHE

Automotive La sfida high-tech del colosso del web

La cinese Baidu lancia la robocar senza volante

Il colosso cinese del web Baidu ha presentato la sua prima robocar totalmente autonoma. Dotata di capacità di guida L5 (secondo gli esperti più sicura di quella dei conducenti umani) l'auto non ha volante e pedali, ma un dispositivo intelligente di comando. Con l'interazione multimodale, che comprende la capacità di riconoscimento vocale e facciale, il veicolo può poi analizzare le potenziali esigenze dei clienti. Infine può auto-apprendere molto cose e continuare ad aggiornarsi.

Noli alle stelle per i container Cina-Europa soffre l'export

IL RINCARO

ROMA La parziale chiusura del porto cinese di Ningbo in scia alle nuove restrizioni anti-covid intraprese dalle autorità cinesi sta mettendo di nuovo sotto pressione il mercato della logistica. Secondo la società di rilevazione Freightos, il costo del nolo del container per la tratta Cina-West Coast è a un passo da 20.000 dollari. Si spiega così perché il Baltic Dry Index ieri mattina ha toccato la vetta di 3.833 punti, un livello che non si vedeva dal 2010. Ma gli effetti si stanno propagando anche in Europa.
Il forte aumento dei costi dei noli marittimi e dei container trasportati via nave mette infatti a rischio le esportazioni agroalimentari Made in Italy proiettate verso il record storico di 50 miliardi nel 2021. A lanciare l'allarme è la Coldiretti: «Si tratta della punta dell'iceberg di una situazione di tensione nei trasporti internazionale provocata dall'emergenza Covid che rischia di cambiare la mappa del commercio internazionale». Il punto, spiega la Confederazione nazionale coltivatori diretti, è che la «situazione aggrava il deficit di competitività dal punto di vista logistico dell'Italia. Un paese che secondo l'ultima analisi del centro studi Divulga deve affrontate un costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante pari a 1,12 euro/chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1,08) e la Germania (1,04), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est.

Stevanato, ricavi a 204 milioni con crescita del 26 per cento

FARMACEUTICA

VENEZIA Stevanato, il gruppo di Piombino Dese (Padova) che produce contenitori per l'industria farmaceutica, da poco quotato al NYSE della Borsa di New York, chiude il secondo trimestre dell'anno con una crescita del fatturato del +26% con ricavi per 204 milioni di euro e un utile netto di 34,5 milioni di euro (da 20,7 milioni sul secondo trimestre 2020) che include un incasso non ricorrente di 4,4 milioni di euro.

L'Ebitda segna nel contempo un +52% che porta l'indicatore a 61 milioni. La società fa sapere in una nota di attendersi di chiudere il 2021 su un fatturato complessivo che oscillerà tra gli 820 e gli 830 milioni di euro, con un Eps tra gli 0,43 e gli 0,47 euro per azione e un ebitda adjusted tra i 212 e i 217 milioni. Una cifra che rappresenta una crescita tra il 33 e il 35% rispetto al 2020.

STIME

L'azienda rende noto inoltre di stimare che le proprie soluzioni ad alto valore aggiunto varranno entro fine anno tra il 25 e il 26% del totale del valore degli incassi del 2021. La società ha raccolto dalla sua offerta pubblica iniziale (Ipo) presso la il NYSE della Borsa di NewYork circa 453,5 milioni dollari. Una cifra che include anche il parziale esercizio dell'opzione di over-allotment dei sottoscrittori.

«Il nostro approccio complessivo alla capacità di crescita nei mercati a maggiore rapidità di sviluppo, prevede una strategia che incorpora nel nostro portfolio di prodotto novità scientifiche e tecnologiche, amplia i nostri servizi e la nostra portata geografica - spiega Franco Stevanato presidente del Cda di Stevanato Group. - Questa è la pietra angolare di un modello che punta a portare valore ai nostri clienti nel settore farmaceutico, delle biotecnologie e dell'industria delle scienze della vita».

«I nostri risultati finanziari riflettono la domanda dei nostri prodotti core e, in misura minore, l'attuale bisogno per le nostre soluzioni di contenimento di farmaci che giocano un ruolo vitale nella distribuzione dei vaccini per il Covid 19 - ha aggiunto il ceo Franco Moro-. Stimiamo che circa l 15% dei ricavi del secondo trimestre sia attribuibile al Covid-19».

IN CRESCITA
La sede padovana di Stevanato, il gruppo ha fatto segnare ricavi per oltre 200 milioni nel secondo trimestre

IL GRUPPO PADOVANO HA CHIUSO IL SECONDO TRIMESTRE CON UN UTILE DI 34,5 MILIONI DI EURO CONTRO I 20,7 DEL 2020

Caso Anas-Bonsignore via all'indagine della Gdf

▶Faro della Corte dei conti sul "rimborso" di oltre 36 milioni a una società dell'imprenditore

▶I militari incaricati di acquisire i contratti della Ragusa-Catania e della Orte-Mestre

L'INCHIESTA

ROMA Rimborsi a tanti zeri per realizzare progetti infrastrutturali importanti e mai portati a termine. Sul caso Anas-Bonsignore, ora indaga la Guardia di finanza di Roma. La Corte dei conti del Lazio ha aperto un fascicolo sugli indennizzi milionari ottenuti dal gruppo che fa capo a Vito Bonsignore per una serie di lavori commissionati e mai eseguiti, ha delegato i militari a stilare una prima informativa sulla vicenda. Il prossimo passo sarà l'acquisizione dei documenti relativi ai pagamenti e ai contratti nella sede dell'Anas e anche presso il ministero delle Infrastrutture. Poi i magistrati dovrebbero procedere con una richiesta di chiarimenti. Il sospetto è che la vicenda abbia contorni non chiari e possa nascondere un danno importante per le casse pubbliche. Il titolare del fascicolo è il pm Massimo Perin.

Gli accertamenti sono sui pagamenti alla Sarc, l'azienda dell'imprenditore siciliano che un anno fa ha ottenuto 36 milioni di euro direttamente dall'ente delle strade, che ha rilevato dal gruppo privato il progetto della quattro corsie a pedaggi tra Ragusa e Catania mai realizzata. Ma si indaga anche sui 180 milioni chiesti dalla Ilia Or.Me - sempre di Bonsignore - per rilevare i progetti dell'autostrada Orte-Mestre, un piano da 10,3 miliardi di euro che ha lo scopo di collegare l'Italia Centrale a Venezia. Indennizzi pesantissimi per una serie di lavori commissionati e mai eseguiti, ottenuti sulla base di una norma inserita con modalità anomale nel Milleproroghe del 2019 e successivamente adottata da una delibera del Cipe del 2020.

FARO SULLA NORMA

La norma in questione - la cui applicabilità verrà verificata dai magistrati - autorizza i pagamenti ai privati che non riescono ad avviare i cantieri, nonostante abbiano ottenuto le concessioni. Nel testo si legge che all'Anas viene consentito di «acquistare gli eventuali progetti elaborati dal concessionario previo pagamento di un corrispettivo determinato avendo riguardo ai soli costi di progettazione e ai diritti sulle opere dell'ingegno». A distanza di 4 mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta*, il 29 febbraio \2020, il Cipe aveva consentito alla Sarc di incassare i 36,4 milioni per il progetto dell'autostrada siciliana che era praticamente irrealizzabile. La società avrebbe infatti dovuto reperire 448 milioni di fondi di privati per realizzare una strada dai costi quasi doppi, ammortizzabili con 35 anni di pedaggi. Il costo al casello, per 66 chilometri di tratta, sarebbe stato di circa 18 euro. I cantieri della Ragusa-Catania, quindi, sotto la gestione della Sarc erano rimasti incagliati, nonostante la concessione affidata all'azienda per la realizzazione della tratta in project financing e per la futura gestione. L'accordo con Anas era scattato sotto i governi Conte: la Sarc è stata pagata per cedere il progetto definitivo - poi modificato da Anas - e lasciare posto alla gestione pubblica. Sono i passaggi sui quali ora dovrà fare chiarezza la Guardia di finanza di Roma.

Va segnalato che il caso dei rimborsi milionari per tratte autostradali mai realizzate è finito anche sotto la lente del ministero, in un dossier che ora è sul tavolo del ministro Enrico Giovannini; mentre il governo ha tentato di accelerare i tempi per sostituire l'amministratore delegato Massimo Simonini.

CAMBIO DELLA GUARDIA

In lizza c'era Ugo De Carolis, ex numero uno di Aeroporti di Roma ed ex manager del gruppo Atlantia. Per la presidenza era stato scelto Edoardo Valente, generale proveniente dalla Guardia di Finanza, ma la nomina per il momento non è andata a buon fine. Sul nome di De Carolis si è infatti è scatenata una bufera di dichiarazioni politiche - dal Pd alla Lega, fino ai 5Stelle - che hanno spinto il manager a «ritirare la disponibilità ad assumere l'incarico, anche in considerazione della rilevanza strategica di Anas in un momento particolarmente difficile in cui è richiesta serenità e collaborazione di tutti per permettere al Paese di uscire il prima possibile dall'emergenza», ha precisato il manager. L'ente, infatti, dovrà gestire le ingenti risorse del Pnrr. Nel mirino è finito il passato manageriale di De Carolis, ex amministratore delegato di Aeroporti di Roma, società del gruppo Atlantia, che aveva lasciato nell'aprile del 2020 per non farsi coinvolgere nelle polemiche che avevano colpito il gruppo. Adesso Palazzo Chigi, insieme al Tesoro e alle Infrastrutture, dovrà individuare un altro candidato.

Michela Allegri

IL PAGAMENTO SULLA BASE DI UNA NORMA INSERITA IN EXTREMIS NEL DECRETO MILLEPROROGHE 2019

NEL MIRINO ANCHE L'ULTERIORE RICHIESTA DI 180 MILIONI BLOCCATA ALL'ULTIMO

Infrastrutture 170 metri e 6.500 tonnellate ciascuna

Cimolai realizza le due travi più lunghe al mondo

Dal Friuli le travi in acciaio più lunghe del mondo. Cimolai, l'azienda attiva nella fornitura di strutture in acciaio, ha realizzato due travi di 170 metri ciascuna (6.500 tonnellate di peso) che saranno installate sulla nave Pioneering Spirit come parte del sistema di sollevamento delle piattaforme petrolifere.

Il caso

Criptovalute, nuovo attacco hacker

▶Dopo Poly Network, nuovo attacco hacker contro una piattaforma di scambio di criptovalute. Questa volta nel mirino dei criminali del web è finita la giapponese Liquid Global. Secondo Elliptic, società specializzata nella tecnologia blockchain, sarebbero stati rubati 94 milioni di dollari di asset di cui 45 milioni in 'token', legati alla criptovaluta Ethereum. «Avviso importante, siamo spiacenti di annunciare che i portafogli 'warm' di Liquid Global sono stati gravemente compromessi, dunque stiamo spostando gli asset nei portafogli 'cold'», ha scritto la piattaforma giappone in un tweet indirizzato agli utenti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1696	-0,23
Yen Giapponese	128,2100	-0,36
Sterlina Inglese	0,8552	0,40
Franco Svizzero	1,0723	-0,03
Rublo Russo	86,7175	0,43
Rupia Indiana	86,9975	-0,06
Renminbi Cinese	7,5901	-0,10
Real Brasiliano	6,3662	2,82
Dollaro Canadese	1,4919	0,85
Dollaro Australiano	1,6319	0,92

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,05	48,93
Argento (per Kg.)	n.d.	649,77

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	354,60	376,90
Marengo Italiano	278,40	302

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,949	0,26	1,313	1,939	12396715
Atlantia	15,760	-1,31	13,083	16,617	1495561
Azimut H.	23,130	-1,15	17,430	23,395	697974
Banca Mediolanum	8,616	-2,16	6,567	8,793	2202559
Banco BPM	2,646	-2,61	1,793	3,045	9571782
BPER Banca	1,756	-1,62	1,467	2,141	10586825
Brembo	12,180	-1,77	10,009	12,429	707560
Buzzi Unicem	21,770	-1,05	19,204	24,132	550288
Campari	11,700	-2,74	8,714	12,169	2192510
Cnh Industrial	13,690	-3,90	10,285	15,034	2930154
Enel	7,922	0,85	7,623	8,900	30061769
Eni	10,076	-2,80	8,248	10,764	31337461
Exor	70,940	-3,46	61,721	75,471	459057
Ferragamo	16,565	-4,74	14,736	19,882	1559641
FinecoBank	15,935	-1,94	12,924	16,324	2115453
Generali	17,070	-1,22	13,932	17,774	4716194
Intesa Sanpaolo	2,357	-2,12	1,805	2,481	88643384
Italgas	5,976	1,22	4,892	5,954	2010703
Leonardo	6,758	-2,20	5,527	7,878	4924219
Mediaset	2,672	-1,98	1,856	2,920	1159152
Mediobanca	9,860	-1,45	7,323	10,045	2602540
Poste Italiane	11,495	-1,25	8,131	12,093	1622388
Prysmian	31,940	-0,19	25,297	32,241	470463
Recordati	57,060	0,35	42,015	57,064	274996
Saipem	1,930	-2,75	1,854	2,680	10158622
Snam	5,308	0,00	4,235	5,294	6329755
Stellantis	17,340	-3,56	11,418	18,643	12598031
Stmicroelectr.	35,840	-1,75	28,815	36,574	4297184
Telecom Italia	0,397	-0,90	0,394	0,502	15664859
Tenaris	8,220	-4,64	6,255	9,854	7725669
Terna	7,184	0,90	5,686	7,151	4239563
Unicredito	10,128	-2,71	7,500	10,831	14097711
Unipol	4,880	-1,21	3,654	5,078	4615615
UnipolSai	2,442	-1,21	2,091	2,736	1499319

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,630	-1,36	3,406	4,084	72077
Autogrill	6,282	-3,00	3,685	6,805	1547067
B. Ifis	14,390	-1,64	8,388	14,721	276242
Carel Industries	24,550	-0,41	15,088	24,966	37806
Cattolica Ass.	6,980	-0,50	3,885	7,171	104340
Danieli	24,550	-1,01	14,509	25,243	65815
De' Longhi	38,080	-0,94	25,575	39,948	88380
Eurotech	4,700	-0,84	4,285	5,464	193138
Geox	1,130	-3,42	0,752	1,232	235518
Italian Exhibition Gr.	2,840	-1,73	2,161	3,575	17288
Moncler	54,900	-6,12	46,971	61,990	1879316
OVS	1,685	-1,81	0,964	1,849	2553551
Safilo Group	1,540	-0,52	0,786	1,809	535382
Zignago Vetro	18,280	0,00	13,416	18,449	22148

Fiocco azzurro per Scarlett Johansson, è nato Cosmo

Fiocco azzurro per l'attrice Scarlett Johansson (nella foto) che è di nuovo mamma. L'attrice ha avuto un figlio con il marito Colin Jost. Il nome scelto per il piccolo è Cosmo tuttavia non è stato rivelato quando è nato. «Ok, ok, abbiamo avuto un bambino, si chiama Cosmo - ha scritto Jost su Instagram -. Lo amiamo tanto». Poi ha chiesto il rispetto della privacy. La Johansson ha già una figlia, Rose Dorothy, di quasi sette anni e avuta da una precedente relazione con il giornalista Romain Dauriac con il quale ha convissuto tra il 2014 e il 2016. Indiscrezioni sulla gravidanza dell'attrice erano trapelate lo scorso luglio. I primi rumors su una presunta gravidanza, in realtà, si erano scatenati già a giugno, quando l'attrice aveva dato forfait a diversi eventi legati al suo ultimo film, "Black Widow", di cui è sia protagonista che produttrice esecutiva. Scarlett e Jost si sono sposati in una cerimonia privata l'anno scorso. Si erano fidanzati ufficialmente nel 2019 dopo una frequentazione di due anni.

La vera storia di uno degli edifici simbolo di Venezia che, secondo un facile luogo comune e per una serie di episodi tragici avvenuti solo nel secondo Novecento, è stato identificato come "oggetto di malasorte". In realtà questo immobile arricchito dall'opera di Pietro Lombardo narra le abilità diplomatiche di Giovanni Dario verso i turchi della Sublime Porta

Le bufale del Palazzo "nero"

Ca' Dario

IL RACCONTO

La storiella di Ca' Dario che mena gramo è sicuramente una delle bufale più famose e ricorrenti di Venezia. Non c'è turista che non faccia gli scongiuri passando davanti al bellissimo palazzo creato da Pietro Lombardo alla fine del Quattrocento, adorno di ottanta medaglioni marmorei e oberato dalla fama sinistra di uccisore dei suoi abitanti in una lunga lista che si conclude con Raul Gardini e che inizia avvolta nel conveniente mistero che spessissimo ammanta le numerose bufale veneziane.

MITO SFATATO

La realtà è ben diversa: per cinquecento anni Ca' Dario non ammazza nessuno e i soli tre proprietari morti nel '900 sono pochissima cosa rispetto ai secoli o ad un week-end sulle strade. In realtà non di scarogna parla il palazzo ma dell'eccellente lavoro diplomatico svolto alla fine del Quattrocento da Giovanni Dario, che patrizio non era, bensì cittadino originario. È *"nodaro ducale ordinario"*, quando viene inviato a Costantinopoli con un compito difficilissimo: negoziare la pace con il sultano Mehmet II il Conquistatore, che si era preso non solo Costantinopoli ma anche Negroponte e che assediava le basi veneziane in Albania, prima fra tutte Scutari. Non è affar di poco: prima di tutto secondo le regole della Sublime Porta è il Sultano che la concede, alle sue condizioni. Se va bene, bene se no niente. Il lavoraccio è prima di tutto convincerlo a concederla, poi stiracchiare qua e là fino ad ottenere condizioni se non buone almeno accettabili. Venezia ne ha bisogno, di questa pace: la guerra costa e poi, non aiutata dal resto delle potenze cristiane, non la sta affatto vincendo. Perciò non si manda un patrizio, che se fosse andata male avrebbe fatto ricadere la responsabilità sulla classe dirigente, bensì un navigatissimo e specializzato servitore dello Stato. Il quale riesce nel suo compito, anche se la pace porta dolorose rinunce: la Sublime Porta si prende l'Argolide, Lemno, le Sporadi e, ahimè, anche Scutari. In più tocca pagare un tributo di diecimila ducati l'anno per continuare a trafficare col Mar Nero. Tutto sommato però non è andata malissimo: le altre colonie in Albania sono salve e Venezia riprende fiato dopo sedici anni di guerra, durante la quale i vari Principi di stati cristiani non avevano mosso un dito, salvo poi ululare al "disonore di Venezia e della Cristianità".

Giovanni Dario ha raggiunto il suo scopo ed è riuscito perfino a suggerire al Sultano di chiedere a Venezia *"un bon dipentor che sapi n'retrazer"*, e Venezia gli manda Gentile Bellini. Tutti sono contenti di Dario: Mehmet II, che gli dona tre vesti intessute d'oro e la Repubblica, che gli dona una proprietà a Noventa Padovana e lo rimanda poi in missione presso il successore di Mehmet, Bayezit II, al ritorno della quale sarà insignito dell'alto rango di Segretario dei Dieci. Anche Giovanni Dario è contento, tant'è che, caso unico, fa incidere sul palazzo il suo nome in una dedica alla sua Città: *"Urbis Genio Joannes Dario"*.

LA MORTE DI MARIETA

Quando Giovanni muore lascia il palazzo alla figlia Marietta, sposa del nobiluomo Vincenzo Barbaro. Lei muore a 32 anni ma nessun documento parla di morte violenta. Non muore il marito e neppure va in rovina: semplicemente, avendo un caratteraccio, insulta lo scrivano dei Cinque alla Pase e lo cacciano dal Maggior Consiglio per 10 anni. Dei tre loro eredi, Gasparo, Giacomo e Giovanni, solo Giacomo muore di morte violenta ma per mano dei Turchi durante l'assedio di Sittia: cose che capitavano. Il palazzo rimane dei Barbaro fino ai primi dell'Ottocento, quando passa in mano di un mercante armeno di diamanti, tale Abdol, che non risulta essere morto malamente.

DI PROPRIETÀ IN PROPRIETÀ

Questi a sua volta lo vende ad un trentaduenne amico di John Ruskin. Un perfetto gentiluomo, a detta di Effie Ruskin: Rawdon Lubbock Brown, che paga quattrocentottanta sterline la casa ormai fatiscente e la restaura. Non si suicida affatto per debiti ma campa serenamente fino a settantasette anni morendo nel suo letto ma in un altro palazzo, perchè aveva già rivenduto Ca' Dario al conte Sigismondo Zichy, fratello della principessa Metternich, che a sua volta lo rivende al tenente maresciallo conte Laval Nugent, che ci muore sì ma a più di 90 anni. Dopodiché passa alla contessa La Baume-Pluvinel, che vi tiene una corte di letterati francesi venezianizzati tra cui Henri de Régnier, Edmond Jaloux, ed altri di cui nessuno muore di morte violenta. Il prossimo proprietario è il marchese di Montcalm, al quale non succede niente.

NERO NOVECENTO

La serie nera (cortissima) comincia solo negli anni '70 del secolo scorso, quando il conte Filippo Giordano Delle Lanze viene ammazzato dal suo amante gay, un marinaio che a sua volta finirà accoppato. Da allora la qualità dei proprietari del palazzo cala paurosamente. Lo compra Kit Lambert, il manager del gruppo musicale "The Who", che si fa chiamare barone Lamberti e flirta con Peggy Guggenheim, quando non si riempie di droga ed alcool. Quando muore cadendo dalle scale di casa di sua madre, a Londra, ha già venduto Ca' Dario al finanziere playboy Fabrizio Ferrari, che vi organizza dei cocaina party e delle orgette con i vip veneziani, salvo affittarlo per cene più morigerate a Henry Kissinger e a Giulio Andreotti. Neanche Ferrari muore, va solo in galera. Muore invece in modo tutt'altro che chiaro l'imprenditore e finanziere Raul Gardini, ultimo proprietario.

IL COMPLOTTO

A questo punto gli amanti dell'intrigo mettono su un vero caso sul povero palazzo, anagrammando persino il motto in uno stiracchiato *"Sub Ruina Insidiosa Genero"*, tirando in ballo anche i soliti Templari e intrecciando un coacervo di falsità e di coincidenze costruite per titillare l'ignaro borghese. Sembrano più documentati gli anonimi americani che zitti zitti l'hanno comprato e poi l'hanno pure rimesso completamente a nuovo grazie ad un prezioso e puntuale restauro solo qualche anno fa. Per ora non è morto proprio nessuno, anzi: il palazzo è rinato in tutta la sua bellezza. Come faranno i vari cacciatori di brividi sul web, adesso che la scarogna non c'è più? Toccherà loro ripiegare su qualche altra bufala veneziana: niente paura, ce ne sono ancora tante.

Pieralvise Zorzi

FINO A TUTTO L'OTTOCENTO È STATO DIMORA DI GENTILUOMINI LETTERATI E NOBILI STRANIERI

RECENTEMENTE GLI ATTUALI PROPRIETARI AMERICANI HANNO FATTO ESEGUIRE UN NUOVO RESTAURO

Il cantante milanese in scena domani sera al Censer di Rovigo per la rassegna "Tra ville e giardini" con una scaletta di successi e brani nuovi. «Lotta al Covid? Sono favorevole ai tamponi preconcerto»

«Adesso la musica ha perso qualità»

L'INTERVISTA

«Tra ille e Giardini" la rassegna musicale del Polesine si avvia alla conclusione e per chiudere in bellezza arriva un cantautore d'eccezione. Per il gran finale ecco Enrico Ruggeri. Appuntamento domani, alle 21.30 al Censer di Rovigo. (biglietti intero a 15 euro, ridotto a 12) acquistabili su Diyticket o a partire dalle ore 20 la sera sul posto). "Musica e parole" è uno spettacolo in due parti: nella prima l'artista milanese si racconterà al pubblico, nella seconda terrà un concerto affiancato dal pianista Francesco Luppi, in cui proporrà classici e pezzi meno noti.

«Un bilancio di 45 anni di carriera. E oggi ho ancora più rabbia e voglia di riscossa»

Ruggeri, uno spettacolo tra il "vecchio" e il nuovo.

«Do molto spazio all'improvvisazione. Devo prima capire che pubblico ho davanti, considerando che ai miei concerti vengono sia i fan storici che i semplici curiosi. Per i primi posso anche fare qualcosa dal mio ultimo album, per gli altri non posso tralasciare pezzi come "Contessa", "Peter Pan", ma anche "Quello che le donne non dicono", che scrissi per la Mannoia».

In 45 anni di carriera, cos'è rimasto degli esordi e cos'è cambiato lungo gli anni?

«Se è possibile, oggi ho ancora più rabbia, più voglia di farmi valere, di difendere il mondo dalle ingiustizie. Sembra un'utopia, ma questo è sempre stato il mio progetto. Ad essere cambiato, è il mondo attorno a me. Ma quando hai chiaro ciò che vuoi fare, riesci a superare anche questo ostacolo».

E la musica, com'è cambiata?

«È cambiata in peggio, nella qualità. Voglio dire: a 15 anni il mio primo concerto fu quello di Emerson Lake & Palmer e il primo album che comprai fu "Aqualung" dei Jethro Tull. Sembra banale da dire, ma erano davvero altri tempi. Oggi, se accendi la radio, ti chiedi come abbiamo fatto a diventare così. Forse la bassa qualità della musica ci viene anche imposta, in questo senso. E poi, una volta i cantanti scrivevano la storia, da Bob Dylan in avanti, cambiando la nostra percezione della guerra, delle diversità. Oggi, le canzoni sono carta velina»

«DO MOLTO SPAZIO ALL'IMPROVVISAZIONE IL MIO SPETTACOLO SARÀ UN MIX DI VECCHIE HIT E CANZONI RECENTI»

Lei, però, racconta da sempre chi vive ai margini, e lo fa ancora. Nell'ultimo album "Alma", ad esempio, colpisce con il brano "Un pallone".

«Lì ho reinventato la storia di Iqbal Masih, bambino pakistano che, prima dell'uccisione nel 1995, era il simbolo della lotta al lavoro minorile. Anche le notizie di cronaca di questi giorni ci mostrano che nascere nella parte fortunata di mondo conta moltissimo. Possiamo fare poco, ma con le canzoni si possono determinare degli anticorpi. È chiaro, che come dicevo prima, la gente non scende più in piazza pensando ad un Lennon che cantava come "dare una possibilità alla pace". Però, se una canzone riesce a suscitare almeno una piccola riflessione, l'arte non sarà mai inutile»

Lei è anche apprezzato scrittore. L'ultimo romanzo "Un gioco da ragazzi", uscito per La Nave di Teseo, è la storia di una famiglia milanese negli anni di piombo.

«Adoro la Storia recente, quella in cui sono cresciuto io, anche se è una fetta di Novecento ancora difficile da studiare a scuola perché ci sono scorie ideologiche che ci impediscono di leggere le cose con obiettività. Più ci distaccheremo da un evento nel tempo, più sarà possibile comprenderlo».

A proposito di scuola, si è fatto un'idea della didattica a distanza?

«Avendo due figli di 15 e di 10 anni (avuti con la compagna Andrea Mirò – NdR) l'ho vissuta in prima persona e la reputo un disastro che non può assolutamente sostituire la lezione in presenza. Perché la scuola non è solo ripetere nozioni, ma è imparare a vivere, socialità, delusioni, litigate, riappacificazioni. I nostri figli pagheranno e porteranno le conseguenze di un anno di didattica a distanza più a lungo dello stesso covid».

In questi giorni ha fatto discutere un post nel quale lei sosteneva che ad un suo concerto non sarebbe servito il green pass, ma lei avrebbe comunque offerto tamponi gratuiti agli spettatori.

«I social hanno il vantaggio dell'immediatezza. Se ho un'idea, faccio prima a comunicarla sulle mie pagine online che non in conferenza stampa. Per il resto, i social purtroppo scatenano violenza e intolleranza. La mia proposta dei tamponi preconcerto (che, ricordo, ho fatto a mie spese), nonostante gli insulti che ho ricevuto da ambo le parti, ha comunque avuto successo. Continuo a trovarla positiva, perché rispetta la voglia di lavorare della categoria dei musicisti (fermi per oltre un anno), ma anche chi non può o non vuole vaccinarsi, che non è un reietto da internare. E, insieme, rispetta anche chi vuole essere tutelato contro il covid».

Marcello Bardini

Miss Italia, la finale senza data Mirigliani: «Sarà in presenza»

IL CONCORSO

Lo scorso anno la pandemia aveva bloccato le selezioni: niente spettacoli, cancellate le sfilate, alle partecipanti era stato chiesto di inviare un proprio video. Come lo smart working per i lavoratori, come la dad per gli studenti, anche Miss Italia si era arresa all'on-line. Quest'anno, sia pure con tutte le cautele dettate dalla prevenzione dei contagi, il concorso inventato nel 1946 da Dino Villani, poi lanciato da Enzo Mirigliani e portato avanti dalla figlia Patrizia, è tornato in presenza. «E le iscrizioni sono state superiori alle aspettative», dicono Paola Rizzotti e Michele Cupitò dell'agenzia modashow.it, esclusivista in Veneto e in Friuli Venezia Giulia del concorso di bellezza. Di nuovo in passerella, body, tacco, numero e - novità - Green pass. Ma se in tutta Italia si stanno svolgendo le ultime selezioni in vista delle finali regionali (quella veneta il 27 agosto in piazza Aurora a Jesolo, quella friulana probabilmente l'11 settembre), a mancare sono le notizie sulla finalissima: sarà eletta Miss Italia 2021? Quando? Dove? Come? Con quale tv? «Per ora posso solo dire che la finale sarà in presenza e che abbiamo un occhio di riguardo per Jesolo con Venezia», dice Patrizia Mirigliani.

RISERBO

In vacanza in questi giorni proprio a Jesolo, la patròn di Miss Italia vorrebbe replicare la finalissima in Veneto come avvenne nel 2019, quando, per l'ottantesimo anniversario, il concorso tornò su RaiUno, con le prefinali a Mestre, la tappa a Venezia con red carpet alla Mostra del cinema, la finale nella località balneare con il televoto a decidere chi premiare tra le ragazze in gara. Per ora, però, non c'è nulla: non si quando, dove, come si terrà la finale. Appunto: si terrà Miss Italia 2021? «Certamente e sarà in presenza - dice Patrizia Mirigliani -. Ancora qualche settimana di pazienza, poi, a metà settembre diremo le novità della finale. Ci stiamo lavorando, ma sono scaramantica e preferisco per ora non dire nulla». È vero, ammette la patròn, che Salmaggiore Terme si è fatta avanti per riospitare il concorso, «ma noi riteniamo giusto e corretto onorare questa terra veneta che ci ha supportato anche in momenti critici». Trattative in corso? Il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, dice di no: «Per ora non ci hanno presentato alcuna proposta, ho già fatto presente che non abbiamo più la disponibilità finanziaria di 500mila euro di un tempo, possiamo ragionare sulla logistica».

LA DIFFIDA

Intanto Mirigliani, attraverso le sue società Miss Italia e Miren ha dato mandato all'avvocato Pieremilio Sammarco «di tutelare il concorso Miss Italia nel mondo, con il relativo marchio, dal tentativo di usurpazione da parte della sconosciuta associazione Luna Spettacoli Eventi facente capo a Paolo Formia, Ilio Masprone e Nino Malizia» intimando «di non intraprendere e/o organizzare in qualunque forma e luogo alcun concorso di bellezza contenente le parole "miss italia"». «Abbiamo il dovere - ha detto Mirigliani - di tutelare il nostro concorso, gli investimenti ad esso legati e di evitare confusioni con concorsi clone non autorizzati, anche in favore delle ragazze partecipanti».

Alda Vanzan

MISS ITALIA 2020 Martina Sambucini eletta in assenza di pubblico

Cenacchi e le Dolomiti vissute fuori rotta

IL LIBRO

«Qui, sotto le pareti, i turisti hanno sempre il respiro ansimante e le gambe malferme nelle loro scarpe da città inadatte al sentiero pietroso (...) Credono di poter guardare e di poter fotografare all'infinito quando non sanno che le immagini delle montagne non sono infinite (...) Non si vede più nulla delle Tre Cime perché il loro panorama è stato consumato da tutti quei turisti che le hanno fotografate». Giovanni Cenacchi usa l'immaginazione per parlare ancora una volta dell'amente-montagna e delle minacce a cui è sottoposto da un eccessivo e disordinato carico antropico. Le sue parole sono tratte da un libro bellissimo, da poco in libreria, che raccoglie scritti editi e inediti dedicati ai Monti Pallidi. Parla di turismo ma soprattutto di natura, bellezza, fotografia, pareti, sentieri, stagioni, colori, sensazioni. Figlio della borghesia bolognese, Cenacchi era nato a Cortina d'Ampezzo nel 1963 e per molti dei suoi 43 anni di vita le montagne ampezzane e le Dolomiti di Sesto sono state il suo privilegiato territorio di esplorazione. Il libro ha per titolo "Dolomiti cuore d'Europa" ma è il sottotitolo che svela il reale intento dell'autore: "Guida letteraria per escursionisti fuorirotta". L'opera – Hoepli editore nella collana Stelle Alpine, prefazione di Andrea Gobetti, postfazione di Giuseppe Mendicino – è divisa in quattro sezioni. La prima "Nel grembo dei Monti Pallidi" offre due scritti inediti; le altre tre – nell'ordine: "In cammino", "Dietro la cartolina", "Vademecum per escursionisti e viandanti" – raccolgono luoghi, sentimenti, collaborazioni con rassegne del settore, micro-mondi e itinerari per chi cerca nelle montagne qualcosa fuori rotta. Tutto questo viene affrontato in modo completamente diverso dal cliché offerto dalle "solite" guide di montagna.

DOLOMITI CUORE D'EUROPA di Giovanni Cenacchi
Hoepli
22.90 euro

I TESTI

Il primo dei due testi inediti, che dà il titolo al volume, è una lettera fantasiosa non spedita a J., in Oregon, nella quale Cenacchi esorta l'amico a non venire in Europa o a fare in modo che il viaggio che vuole intraprendere sia una fuga dall'Europa. Il secondo scritto, "Il tempo sul Sorapiss", è il diario di una lunga cavalcata compiuta con «PPR, il mio migliore amico» - è il cugino Pier Paolo Rossi – da Passo Tre Croci a San Vito lungo un itinerario, non per tutti ma stupendo tutt'oggi, che tocca il Rifugio Vandelli con il lago del Sorapìss, la ferrata omonima sulla Croda del Fogo, la Busa del Banco con la notte trascorsa nel Bivacco Comici, e poi la forcella Bassa del Banco, Forcella Grande, il Rifugio San Marco e giù fino a San Vito.

Franco Soave

Paul Schrader

Il regista americano, già sceneggiatore di "Taxi Driver", parla del suo ultimo film "Il collezionista di carte": «Il protagonista è un uomo che non riesce a perdonarsi»

«Dedico il mio cinema a chi ha sensi di colpa»

L'INTERVISTA

Il 2 settembre passerà in concorso a Venezia, il 3 sarà nelle sale con Lucky Red: *The Card Counter - Il collezionista di carte*, il nuovo film di Paul Schrader, è uno dei titoli più attesi della 78esima Mostra dove porterà il suo carico di sentimenti ed emozioni forti, sconvolgenti: solitudine, vergogna, senso di colpa, espiazione, perdono. Tutti elementi ricorrenti nel cinema del regista e sceneggiatore di capolavori come *Taxi Driver*, *Toro scatenato*, *American Gigolo*, *First Reformed*. *Il collezionista di carte* ruota intorno a una delle pagine più infami della storia recente americana: la scoperta (nel 2004) delle violenze commesse dai militari americani sui detenuti, presunti terroristi, nel carcere di Abu Ghraib. Il protagonista, l'intenso Oscar Isaac, 42, è un ex torturatore che, scontati 8 anni di galera, fa il giocatore d'azzardo di professione. Ma il passato, che l'uomo tenta di dimenticare tuffandosi compulsivamente nei tornei di poker, si ripresenta con grazie all'incontro con un giovane (Tye Sheridan) che non ha voglia di archiviare e tantomeno perdonare. Willem Dafoe interpreta un ex aguzzino di Abu Ghraib che l'ha invece fatta franca. In collegamento da New York Schrader, 75, racconta questo suo potentissimo film prodotto da Martin Scorsese con cui prepara un progetto imponente: una serie sulle origini del cristianesimo.

Come le è venuta l'idea di "The Card Counter"?

«Nel lavoro ho sempre seguito lo stesso schema: prima individuo un tema, poi cerco la metafora per illustrarlo. Questa volta sono partito dalla metafora, il gioco d'azzardo, per domandarmi cosa può spingere una persona a stare seduta 12 ore al giorno, concentrata sulle carte».

E cosa ha scoperto?

«Chi sceglie quella vita deve dimenticare un senso di colpa legato a un fatto grave. Oggi il senso di colpa non va di moda, siamo tutti pronti a minimizzare i nostri errori. Ma il mio protagonista non riesce a perdonare se stesso».

Cosa ha rappresentato la vicenda di Abu Ghraib nella storia americana recente?

«Un'onta nazionale. Tutti sanno che dietro ogni guerra si consumano dei fatti orribili, ma nessuno si aspettava che riguardassero i militari americani. E quando l'atroce verità è stata rivelata dalle immagini divulgate dalla tv, il nostro Paese ha dovuto fare i conti con quella realtà».

Che realtà dimostra il ritiro degli Usa dall'Afghanistan?

«Saldati i conti con Al Qaeda, il nostro compito in quell'area del mondo era finito. Invece, ripetendo l'errore commesso in Vietnam, abbiamo continuato ad immischiarci nelle vicende di un altro Paese. Questa politica porta al fallimento».

Che futuro immagina per il cinema nell'era dello streaming?

«Vedere i film in casa è ormai il cuore dell'esperienza cinematografica. La sala diventerà un luogo d'arte speciale, un po' come Broadway».

Da "Taxi Driver" ai supereroi il cinema è molto cambiato.

«Non credo. Sono cambiati gli spettatori che hanno avuto il potere crescente di imporre i loro gusti. Negli anni '60 e '70 la gente voleva film a sfondo sociale e sono stati realizzati. Oggi chiede evasione».

Le nuove regole d'inclusione e la correttezza politica soffocano il cinema?

«Essere bianco o maschio non significa essere un artista migliore, ma avere maggiori opportunità. Le regole a favore di minoranze e donne servono a riequilibrare le cose».

Che rapporto la lega a Scorsese?

«Dopo aver scritto 4 suoi film (*Taxi Driver*, *Toro Scatenato*, *L'ultima tentazione di Cristo*, *Al di là della vita*, ndr), non eravamo più uno sceneggiatore e un regista ma due registi. E abbiamo interrotto la collaborazione. Ma l'amicizia è rimasta».

Cosa può anticipare della serie sul cristianesimo?

«Si baserà sugli Atti degli Apostoli e sui Vangeli Aprocrifi, poco noti perché la gente conosce solo il Nuovo Testamento. Alcuni sono autentici, altri falsi».

Contento di andare a Venezia?

«Certo, i festival sono più che mai necessari. Per il pubblico e per i critici che muoiono dalla voglia di consigliare i film visti. Alberto Barbera mi ha detto che la lista delle domande di accredito, quest'anno, era spessa come l'elenco del telefono. Ottimo segno».

Gloria Satta

L'attore Oscar Isaac, 42 anni, nel film "The Card Counter". A destra, il regista Paul Schrader, 75

«È LA STORIA DI UN EX TORTURATORE CHE SI DÀ AL GIOCO D'AZZARDO OGGI SIAMO TUTTI PRONTI A MINIMIZZARE I NOSTRI ERRORI»

È stata la mano di Dio, le prime immagini del nuovo Sorrentino

IL TRAILER

Un ragazzo riccioluto intento ad ascoltare la musica in cuffia sulle falde del Vesuvio che erutta, il sogno di esprimersi attraverso il cinema («la realtà non mi piace più, è scadente»), la magia di Napoli notturna con i fuochi d'artificio, le corse in motorino, la gente che esulta sui balconi per i goal di Maradona, il mare che accoglie i tuffi del protagonista, la scoperta del cinema, Toni Servillo... sono le prime immagini, magistralmente illuminate da Daria D'Antonio, diffuse nel trailer di *È stata la mano di Dio*, il nuovo e molto atteso film scritto e diretto da Paolo Sorrentino, in concorso alla 78esima Mostra di Venezia il 2 settembre (primo dei cinque italiani a caccia del Leone d'oro) e in un secondo tempo disponibile su Netflix.

SOGNI E TRAGEDIE

Si tratta del primo film autobiografico del regista Premio Oscar, 51, che racconta la propria giovinezza e la propria città attraverso la storia di un ragazzo (interpretato da Filippo Scotti, 21) nella tumultuosa Napoli degli anni Ottanta. Destino e famiglia, sport e cinema, amore e perdita, mille sogni e la tragedia inattesa della morte dei genitori di Sorrentino, uccisi dalle esalazioni di una stufa difettosa quando il futuro maestro del cinema aveva 16 anni. Il ragazzo si salvò perché non aveva accompagnato i genitori nella casa di montagna per andare a seguire Maradona che con il Napoli giocava in trasferta.

LA FRASE

«*È stata la mano di Dio* è, per la prima volta nella mia carriera, un film intimo e personale, un romanzo di formazione allegro e doloroso», ha spiegato Paolo, anche produttore con Lorenzo Mieli per The Apartment del gruppo Fremantle. «Mi ha emozionato tornare a girare a Napoli a 20 anni esatti dalla mia opera prima *L'uomo in più*». Nel cast del film anche Teresa Saponangelo, Marlon Joubert, Luisa Ranieri, Renato Carpentieri, Massimiliano Gallo, Enzo Decaro. Il titolo si riferisce alla celebre frase pronunciata da Maradona nei quarti di finale del Mondiale 1986 dopo aver segnato irregolarmente a mano ai danni dell'Inghilterra. E chi è Filippo Scotti che interpreta Sorrentino giovane? Nato a Napoli il 22 dicembre 1999, l'attore si è formato nelle scuole teatrali della sua città. Ha preso parte alle serie *1994* e *Luna Nera*. *È stata la mano di Dio* gli garantirà ora il lancio internazionale.

A destra, Toni Servillo, 62 anni, e Filippo Scotti, 21, in una scena di "È stata la mano di Dio" A sinistra, Paolo Sorrentino, 51

Gl.S.

L'annuncio

Il Veneto di Casanova Nuovo lavoro di Salvatores

Le scene ambientate ai giorni nostri saranno girate anche al Lido di Venezia, durante l'imminente Mostra del Cinema. L'occasione un red carpet che vedrà protagonista Toni Servillo, nella sceneggiatura un maturo regista che si appresta a girare il film "Il ritorno di Casanova". Medesimo titolo del "vero" film che girerà il "vero" regista, il premio Oscar, Gabriele Salvatores (nella foto): liberamente basato sul romanzo di Arthur Schnitzler dedicato ad un Casanova ormai anziano (in realtà appena cinquantenne), e al suo ritorno a Venezia. Parte storica, quest'ultima, interamente a colori a differenza di quella contemporanea in bianco e nero. Le riprese si concretizzeranno il prossimo mese, e non solo a Venezia: coinvolte anche Verona, Vicenza e Padova, dalla Laguna alle campagne, dai palazzi veneziani alle ville venete. Scritto da Salvatores assieme al padovano Umberto Contarello e Sara Mosetti avrà sicuri momenti nella veronese Villa Dionisi e nella vicentina Villa Fracanzan; scenario naturale pure le mura di Montagnana. Prodotto da Indiana

Production con Rai Cinema, con contributo della Regione del Veneto, la pellicola vede il coinvolgimento della Veneto Film Commission: «I luoghi scelti da Salvatores come set - commenta il direttore di quest'ultima Jacopo Chessa - valorizzano il Veneto in tutti suoi aspetti, includendo due città-simbolo come Venezia e Verona, ma anche le bellezze di ben quattro province, tra paesaggio, ville e monumenti storici». Ovviamente, non si disdegna la ricaduta economica sul territorio, ospitalità a troupe e tecnici, impiego di professionisti e maestranze, logistica e trasporti. «Quando il film sarà distribuito nelle sale italiane ed estere - conclude Chessa - contribuirà a far conoscere il nostro patrimonio naturalistico e artistico; per la Veneto Film Commission, tale collaborazione si configura un traguardo notevole, nel nostro primo anno di operatività dopo il blocco della pandemia». La sceneggiatura contempla protagonista femminile una "proto femminista", Marcolina, spinta dal fidanzato Lorenzo tra le braccia di Casanova per saldare un debito di gioco; seguirà un duello. Anche l'affermato regista odierno (Toni Servillo), in una sorta di simbolico parallelo temporale, vivrà una storia d'amore con una donna assai più giovane.

Riccardo Petito

Allacciate le cinture: top, gonne e abiti si stringono al corpo in un tripudio di nastri annodati e sensuali
Dalle "armature contemporanee" di Hermès al sandalo di Blumarine "gladiator", legato fino alla coscia

LA TENDENZA

Incroci pericolosi

Care signore allacciate le cinture: top, gonne e abiti dell'estate si stringono al corpo con lacci e nastri annodati con fare sensuale. Non una costrizione ma un dettaglio di stile di ritorno dai Novanta, con le simil cinture - in gergo "belly straps" - che calamitano lo sguardo su scollature profonde sottolineando la nudità della pelle senza svelarla del tutto. Sarà il desiderio di tornare ad abbracciarsi senza remore, di fatto complici designer e stilisti, i capi della primavera/estate 2021 si avvinghiano al corpo in una stretta dai risvolti seducenti, attirando lo sguardo su tagli cut out valorizzati dagli originali intrecci.

GUIZZO CREATIVO

L'invito sembrerebbe essere quello di riannodare il legame tra la moda e il corpo, svestito il giusto nonostante il caldo di agosto. Una nudità non del tutto svelata, né urlata, ma liberamente interpretata con guizzo creativo dall'universo femminile, lacci e nodi alla mano. Perché se il crop-top corto se non cortissimo all'altezza del seno, lascia scoperto il busto, basta stringere lacci e laccetti per disegnare nuove geometrie sulla pelle nuda. L'abito languido scopre la schiena? Ci vuole un nastro per impreziosire il "back". E se anche la camicia, valido alleato dei look estivi da città, ci dà un taglio scoprendo la vita, un groviglio di nastri avvolge il ventre scoprendolo ma non troppo.
Accade sulla passerella *L'Amour* di Simon Porte Jacquemus dove le micro bluse svelano il busto cingendo i fianchi nella stretta di laccetti sinuosi che fanno poi capolino a sorreggere le lunghe gonne "sbottonate" in vita. Da Acne Studios, casa di moda con sede a Stoccolma, il direttore creativo Jonny Johansson fa il nodo attorno alle bluse trasparenti in texture leggerissime e multi sfaccettate che evocano le fasi lunari. L'intreccio è ad arte secondo Michael Kors con cinture gioiello che dalle spalle cingono il busto e la vita, quasi a voler mantenere in equilibrio perfetto l'abito dalla linea geometrica. Il gioco dell'intreccio non risparmia il bikini allacciato anch'esso attorno alla silhouette, mettendo a repentaglio un'abbronzatura uniforme. Lo sfoggia la cinquantunenne Naomi Campbell nella nuova campagna della collezione estiva Burberry *TB Summer Monogram* di cui è testimonial, davanti all'obiettivo di Danko Steiner. «Per la mia terza collezione, ho voluto celebrare l'equilibrio tra il nostro patrimonio e l'importanza di evolversi sempre e guardare avanti. La collezione cattura quella sensazione di ottimismo dell'estate, di slancio costante, così come l'eccitazione per il futuro» ha dichiarato il direttore creativo Riccardo Tisci.

A destra, abito di Michael Kors che esibisce un incrocio in pellami gioiello

A sinistra, la blusa allacciata di Jacquemus A destra, i sandali Blumarine intrecciati modello gladiator Sotto, l'abito armatura in cuoio intrecciato di Hermès

MICHAEL KORS, L'INTRECCIO È AD ARTE: CINTURE GIOIELLO CHE CINGONO IL BUSTO E LA VITA

ARMATURE

Cadute nella rete ma non ingabbiate: da Hermès il cuoio intrecciato dà forma ad "armature contemporanee" forse anche per rispondere all'istintivo bisogno di protezione che oggi si avverte più forte che mai. C'è il grembiule al centro della collezione proposto in numerose variazioni dalle linee minimali e squadrate, sintesi di forza e fragilità femminile. Da Blumarine l'intreccio dà il carattere al sandalo "gladiator" annodato fino alla coscia, giusto all'altezza dei mini abiti sottovesti ai quali Nicola Brognano - alla sua prova di direttore creativo - affida uno spirito romantico a tinte pastello. «Volevo raccontare la storia di una donna che gioca con le sue contraddizioni – ha dichiarato lo stilista – romanticismo e sensualità, dolcezza e forza» affidandosi agli abiti a stampa giardino in un trionfo di fiori e nastri gentili. Incroci pericolosi da Victoria Beckham, dove l'attenzione si concentra sul back degli abiti languidi grazie a un gioco di lacci che mette in valore la schiena nuda. Una collezione che la designer ha definito istintiva esplorando attraverso capi di estrema fluidità la libertà di vestirsi ed essere se stesse. Come stringere in modo impeccabile lacci e laccetti sulla pelle nuda? Da Mugler sono bande elastiche in tulle di nylon che danno forma ad abiti tagliati di netto con precisione quasi geometrica: le fasce incrociate stringono il corpo in un abbraccio sensuale.

Silvia Cutuli

Cara, vecchia ciabatta: ora le slider sono cool

IL FENOMENO

Negli anni '90 pensavamo di non rivederle più, se non in piscina, e invece le ciabatte in gomma sono tornate, diventando uno degli accessori chiave di questa estate, da sfoggiare non solo in spiaggia, ma anche in città, durante gli aperitivi più modaioli. Sarà perché dopo un anno e mezzo di pandemia l'outfit è ancora ibrido e, per quanto si osi con gli abiti, ai piedi si sceglie ancora la comodità, a tratti estrema, come quella offerta dalle slider (così si chiamano nel glossario fashion), colorate, preziose, ricercate, tra i tormentoni fashion estivi insieme al ventaglio riportato in auge dalla canzone *Mille*, dell'inedito trio Fedez, Orietta Berti e Achille Lauro.
Sebbene i puristi della moda, che hanno appena digerito l'allure intellettuale ma dégagé dei sandali Arizona di Birkenstock, siano ancora indecisi se ammetterle tra i modelli in voga, ci sono influencer capaci di abbinare alle ciabatte calzini pesanti e far sembrare il tutto cool. Tra queste le sorelle Jenner, Kendall e Kylie che per i loro look da città hanno scelto il modello cult dell'estate, le Yeezy che Kanye West ha firmato per Adidas. Forma tonda, avvolgente, una palette cromatica varia che spazia dai nude alle tinte fluo ed un'estetica discutibile, sono state però le più amate dalla Generazione Z. Anche Hailey Baldwin, coniugata Bieber, durante il tempo libero a Los Angeles ha scelto delle ciabatte dalla maxi suola, con fascia rosa fluo. In realtà per le americane l'abitudine di usare le ciabatte per uscire c'è già da un po'.

A destra ciabatte "firmate" Dolce & Gabbana Sotto, una delle proposte di Gucci

CON LE YEEZY CREATE DA KANYE WEST, I MODELLI DI GUCCI E LE COLORATISSIME D&G LA COMODITÀ DIVENTA DI MODA

LE PROPOSTE

La novità è data dalla ricercatezza dei modelli indossati che, mai come ora, sono diventati pezzi couture. In Europa, e soprattutto in Italia, questa tendenza è arrivata in ritardo, come riflesso di quanto accaduto oltreoceano, e anche le grandi griffe si sono dovute piegare al fascino della ciabatta in gomma con la fascia. Sulle passerelle largo ancora all'eleganza dei centimetri di altezza, ma per lo streetstyle ecco un trionfo di gomma colorata. Ci sono, ad esempio, le slider con fascia e logo a vista, come quelle di Givenchy, Balenciaga e il motivo Burberry interpretano l'animo grunge di chi ha messo radici dei propri codici stilistici nell'abbigliamento suburbano. Dolce & Gabbana punta sul colore: le sue ciabatte sono fucsia con banda larga che riporta il nome del brand nell'abbinamento nero-oro. Gucci, invece, declina il celebre nastro web con logo oro su un modello in gomma avvolgente, perfetto con capi in denim, pantaloni joggers o con vestitini corti.

Veronica Timperi

Venezia

Dolce & Gabbana la moda cerca fiducia

NUOVE OPPORTUNITÀ

Dal 18 al 21 settembre prossimo, Micam, la Mostra Internazionale della Calzatura riaprirà "in presenza" con i padiglioni della Fiera di Milano pieni di novità e di fiducia. Da Firenze, Pitti suona campane a festa e continua con coraggio la via fortunata delle sue rassegne: Pitti Uomo, Pitti Bimbo, Pitti Filati, Pitti Fragranze, Pitti Taste. Le Maison dal canto loro cercano di riprendere la vecchia routine con sfilate in presenza proposte in forma e in luoghi sempre più spettacolari. È il caso di Dolce & Gabbana che sarà a Venezia a fine agosto per due giorni di moda alla grande, com'è nel loro costume che ha abituato il pubblico a eventi spettacolari nei luoghi più affascinanti del mondo. Sarà poi il turno di Alberta Ferretti (nella foto), assidua della Mostra del Cinema, che presenterà una sua collezione quasi capsule. Venezia è una sfida: sembra inventata ma invece esiste ancora forte di pensiero e di cultura lieta di offrire il suo viatico alla moda che sta vivendo un momento difficilissimo causato dall'affluenza di vendite online a scapito dei negozi tradizionali sui quali sono stati fatti investimenti ingenti.

LA RIVOLUZIONE

Una conferma preoccupante circa lo stato di salute della moda è arrivata recentemente anche dalla rivoluzione messa in atto da Vogue, autentico ponte di comando della moda internazionale, che ha deciso i tagliare alcune produzioni importanti, di licenziare validissimi funzionari, giornalisti, direttori di testata: è passato a vita più slow anche il bravissimo Farneti, direttore di Vogue Italia, succeduto qualche stagione fa alla potente Franca Sozzani. Sono in stand by stilisti di prima grandezza, una fra tutti Frida Giannini che fu regina di Gucci (fino all'avvento di Alessandro Michele e del nuovo linguaggio esaltante la diversità da indossare. La stilista, in una recente intervista, ha dichiarato la sua felicità di potersi concedere più tempo con la famiglia, di elaborare contatti che sviluppandosi in uno stato di serenità e di quiete arricchiscono di idee e di progetti. Oggi vive con la sua bimba in campagna, tuffata nel verde di giardini e campi. Nella serenità di una vita vicina all'autenticità trascorre il suo dopo-Covid in "meditazione stilistica progettuale " Michele Miglionico, lo stilista del fuoco, della sorpresa, del Sud, dell'esplosione suscitata dai suoi abiti usciti sempre da un sogno , non da incubi o da farneticazioni.

Luciana Boccardi

CICLISMO

Vuelta, la tappa a Nielsen e Roglic torna maglia rossa

Il danese Magnus Cort Nielsen (foto) ha vinto la sesta tappa della Vuelta, da Requena ad Alto de Cullera. Nell'ascesa finale ha preceduto sul traguardo Primoz Roglic che ha riconquistato la maglia rossa di leader della classifca. Terzo Andrea Bagioli a 2" dal vincitore di giornata.

L'intervista **Paolo Zanetti**

ESORDIENTE Paolo Zanetti, 38 anni, vicentino, è al primo campionato di Serie A: nella scorsa stagione ha guidato il Venezia alla promozione

«VENEZIA, LA SALVEZZA COME UNO SCUDETTO»

▶Il tecnico dei lagunari è il più giovane della Serie A che parte domani: «Sono carico Qui abbiamo gli allenatori più forti e tatticamente è un campionato senza eguali»

Ciak, si gira. O meglio, si gioca. Riparte il film della Serie A, finalmente con il pubblico in sala, anche se solo al 50% causa pandemia. Ma è meglio accontentarsi dopo mesi di stadi tristemente vuoti, come le casse dei club. E si ricomincia con un Venezia che fa di nuovo la sua apparizione sul set più prestigioso dopo un'assenza dalle scene lunga vent'anni. Paolo Zanetti, 38 anni, vicentino di Valdagno, sta seduto sulla poltrona di regista con il copione in mano ancora abbozzato nella sceneggiatura (mancano un paio di tasselli alla sua squadra, in più all'esordio a Napoli dovrà fare i conti con assenze pesanti, ma con in testa ben presente il finale da scrivere. Lieto, naturalmente.

Zanetti ormai ci siamo: più emozionato o preoccupato?
«Direi carico. Normale essere emozionati, come lo siamo tutti nell'ambiente, perchè la serie A è un sogno che sta diventando concreto. Ma l'emozione bisogna tenerla lontana, perché sappiamo che ogni partita sarà difficile. L'esordio non sarà dei più semplici: al San Paolo ci presenteremo con 7-8 giocatori non disponibili. Siamo un cantiere aperto».

Che effetto fa essere l'allenatore più giovane della serie A?
«Ormai ci ho fatto il callo, in ogni categoria in cui ho allenato ero sempre il più giovane. Certo è un motivo di orgoglio essere qui alla mia età, ci sono arrivato partendo dalla gavetta, con un buon bagaglio di esperienza ed è la cosa che conta di più, piuttosto dell'età anagrafica. Sarà stimolante confrontarmi con mostri sacri del calcio e allenatori di altissimo livello. Sono pronto come una spugna ad assorbire ciò che riuscirò ad imparare».

A proposito di mostri sacri: è l'unico allenatore con in tasca un contratto da 4 anni, a parte Allegri...
«Credo che questo testimoni la progettualità che c'è in questa società, dove si è scelto di mettere l'allenatore al centro del progetto: il Venezia ha sposato me con un contratto lungo ed io ho sposato il Venezia accettandolo. Dobbiamo lavoraci su, procedendo per step: il primo è mantenere la serie A».

Allegri punta allo scudetto, lo scudetto di Zanetti si chiama salvezza, giusto?
«Assolutamente sì, l'obiettivo è lasciarci alle spalle tre squadre, perchè è l'unico realmente conseguibile. Poi dopo c'è lo straordinario, tipo quello che abbiamo fatto l'anno scorso. Ma sono cose che arrivano durante il cammino, quando si diventa squadra, si crea un'amalgama ed arrivano quelle componenti che l'anno scorso ci hanno fatto andare oltre noi stessi».

Soddisfatto di come arriva il Venezia a questo avvio di campionato?
«Siamo ancora incompleti nei singoli. Un'identità ben precisa come squadra c'è, ma dobbiamo costruire l'anima di questo gruppo. Ora vedo un po' di alti e bassi, come è normale in questi casi con tanti ragazzi nuovi: ci vorrà un po' di pazienza, ma sono convinto che ce la faremo».

Cosa manca ancora per completare la squadra?
«Almeno un giocatore per reparto, di spessore. Abbiamo ottimi giovani: scommesse importanti che vinceremo, perchè hanno un ottimo potenziale, ma ora servono giocatori "pronti", perchè tempo in serie A non ce n'è».

Che serie A si aspetta di trovare?
«Ci sorprenderà, il livello rispetto alla B è molto più elevato, c'è una grossa differenza, soprattutto a livello tecnico e fisico. Noi avremo un periodo di adattamento in cui dovremo assorbire velocemente un certo tipo di mentalità: prima lo faremo, meglio sarà».

Capello sostiene che il nostro campionato non è più "allenante": ma dopo la vittoria all'Europeo è ancora vero?
«Sono valutazioni che si fanno in base a quanti campioni militano in un campionato. Quando vincevamo tutto negli anni '90, era perchè tutti i più grandi campioni giocavano in Italia e il livello dunque era altissimo. Ora invece sono più distribuiti nei vari campionati, inoltre la capacità di spesa di alcune squadre in Europa è più alta rispetto alle nostre, ma il nostro campionato è e resta altamente competitivo. Anche per un altro aspetto...»

Quale?
«Quello tattico, che abbiamo solo noi in Italia. Tanto è vero che, come dimostra Mourinho, tutti gli allenatori più forti sono da noi. E lo abbiamo visto proprio durante l'Europeo, dove Mancini non ha giocato secondo la nostra tradizione, proponendo sempre un ottimo calcio, ma dove la parte tattica ci ha dato una grossa mano per vincere, soprattutto le ultime due-tre partite».

Per salvarsi il Venezia su chi deve fare la corsa?
«Sicuramente con le altre neopromosse, che hanno le nostre stesse caratteristiche, poi con altre 4-5 squadre che sulla carta sono superiori, ma che possono avere delle difficoltà: ogni anno ci sono delle sorprese, con squadre favorite che in realtà soffrono. Diciamo che per le prime otto il quadro è molto delineato, ma sotto c'è molto equilibrio».

E davanti invece la Juve è più vicina all'Inter che ha perso Lukaku e Hakimi?
«La Juve era già vicina all'Inter anche l'anno scorso. Poi capitano annate in cui le cose non vanno bene, ma individualmente era all'altezza dei nerazzurri. Sarà un campionato interessante anche per le primissime posizioni».

Dovesse dire un nome per lo scudetto?
«Io direi Juve. Certo sarà una bella lotta, credo che anche Atalanta e Napoli se la giochino alla grande, anche se i bergamaschi non hanno le stesso potenziale economico, ma hanno in Gasperini un allenatore straordinario, in grado di colmare il gap grazie al modo incredibile in cui fa giocare la sua squadra. Senza dimenticare la Roma di Mourinho e la Lazio di Sarri, che hanno tutto per dire la loro. E inoltre c'è il Milan, che già l'anno scorso ha fatto un grande percorso, ed è assolutamente nel gruppo che si può giocare lo scudetto».

È uno svantaggio giocare lontano dal Penzo, almeno all'inizio?
«È un grandissimo svantaggio. Considero il Penzo casa nostra e dei nostri tifosi, iniziare la A con quattro trasferte su 5 partite credo non sia mai accaduto, è qualcosa di penalizzante. Dobbiamo far di tutto per tornare a Sant'Elena il prima possibile».

I tifosi non verranno in curva, però...
«Sono scelte che non giudico, dico che il loro supporto ce l'hanno sempre fatto sentire, spero sia così anche quest'anno. Abbiamo un Everest da scalare».

Ha preso in prestito lo stesso motto di Novellino: quand'era al Venezia portò bene, una promozione in A e una salvezza con decimo posto...
«L'ho avuto come allenatore a Torino. Tante cose le ho imparate da lui, specie nella fase difensiva, in cui è un maestro. Ho moltissima stima, anche se giuro che la frase non l'ho copiata. Spero invece di copiare i risultati: mi basterebbe anche arrivare quart'ultimo, quello sì».

Marco Bampa

PER IL TITOLO SARÀ UNA BELLA LOTTA: MILAN, NAPOLI E ATALANTA SE LA GIOCANO CON L'INTER LA JUVE FAVORITA

SONO AL CENTRO DI UN PROGETTO QUADRIENNALE DELLA SOCIETÀ RESTARE IN A È IL PRIMO PASSO

Il nodo dello stadio

"Mazza" chiuso, per i lagunari ipotesi Trieste

Il Venezia comincia a guardarsi attorno per cercarsi un altro stadio. Il sequestro per motivi di sicurezza a due dei quattro settori del "Mazza" di Ferrara crea incertezza sul futuro. Come è noto la società lagunare non può ancora giocare nel suo "Penzo" in attesa che venga ultimato il cantiere per adeguarlo alle norme della Serie A. Nel frattempo ha individuato Ferrara come seconda casa, dove ha esordito a Ferragosto con la vittoria in Coppa Italia sul Frosinone e dove dovrà esordire in campionato contro lo Spezia il 19 settembre.
La dirigenza veneziana spera che per il 19 settembre il "Mazza" (dove il 29 agosto dovrebbe intanto giocare il Pordenone contro la Spal)torni disponibile o che per quella data sia pronto il "Penzo". In ogni caso per precauzione sta approntando un piano B: si sta verificando la possibilità di giocare al "Rocco" di Trieste che il 19 settembre sarebbe libero, in quanto la Triestina giocherà a Padova. Non saranno disponibili invece né la Dacia Arena di Udine, essendo in agenda Udinese-Napoli, né il Bentegodi di Verona che ospiterà Hellas-Roma (libero invece il Dall'Ara di Bologna con i rossoblù a Milano contro l'Inter).

Serie A
1ª GIORNATA
L'Ego-Hub

Ora	Partita	Arbitro / TV
DOMANI		
18.30	Inter Genoa	ARB: Marini TV: DAZN
18.30	Verona Sassuolo	ARB: Volpi TV: DAZN
20:45	Empoli Lazio	ARB: Sozza TV: DAZN/Sky
20:45	Torino Atalanta	ARB: Chiffi TV: DAZN
DOMENICA		
18.30	Udinese Juventus	ARB: Pezzuto TV: DAZN
18.30	Bologna Salernitana	ARB: Rapuano TV: DAZN/Sky
20:45	Roma Fiorentina	ARB: Pairetto TV: DAZN
20:45	Napoli Venezia	ARB: Aureliano TV: DAZN
LUNEDÌ		
18.30	Cagliari Spezia	ARB: Fourneau TV: DAZN
20.45	Sampdoria Milan	ARB: Fabbri TV: DAZN/Sky

MILAN, FATTA PER FLORENZI

▶Oggi le visite mediche e la firma del difensore
Bakayoko a un passo dal ritorno in rossonero

▶La Lazio ufficializza l'arrivo di Pedro e punta Basic
Per la Roma idea Pjanic, ma lo stipendio pesa troppo

MERCATO

MILANO Roma e Milano capitali del calciomercato con la Juventus avanti piano in attesa di sapere tutta la verità su Cristiano Ronaldo. A poche ore dal via della Serie A sono le squadre della capitale politica e di quella economica a accendere le fantasie dei tifosi. Ultima della serie la Lazio che dopo aver ufficializzato l'ex romanista Pedro, festeggiato ieri a Formello da una cinquantina di tifosi che gli hanno chiesto di fare gol nel derby, punta Toma Basic, centrocampista centrale del Bordeaux: passi avanti tra le parti: c'è una distanza di circa un milione di euro da colmare. I biancocelesti hanno presentato la nuova proposta e attendono la risposta, ma c'è fiducia intorno alla chiusura.

Molto attivo nelle ultime ore il Milan: è arrivato l'ok definitivo del fondo Elliot per Florenzi. La dirigenza rossonera e quella della Roma avevano già trovato l'accordo: prestito da un milione di euro, con diritto di riscatto fissato a 4,5 milioni. Il laterale difensivo è atteso questa mattina a Milano per le visite mediche e la firma del contratto.

Vicino al ritorno in maglia rossonera è invece Bakayoko. Nel primo pomeriggio, infatti, c'è stato un incontro a Casa Milan tra Marco Busiello e Marco Branca dell'agenzia che cura gli interessi in Italia del centrocampista classe 1994 di proprietà del Chelsea, ma che nella scorsa stagione ha giocato in prestito al Napoli. Si cerca l'intesa definitiva col Chelsea, che potrebbe arrivare sulla base di un prestito con diritto di riscatto.

Passando all'Inter, i campioni d'Italia insistono per Marcus Thuram, il figlio di Lilian Thuram: è nato in Italia (a Parma, nel 1997) e parla italiano. Attaccante rapido, ma con una struttura fisica imponente (192 cm), veste la maglia del Borussia Monchengladbach ed è in prima linea nella lotta al razzismo.

VLAHOVIC

Sul fronte Roma si parla di un possibile grande ritorno: Miralem Pjanic starebbe valutando altre opzioni se non si dovesse concretizzare il passaggio dal Barcellona alla Juventus. Al momento i bianconeri sono coperti nel suo ruolo da Ramsey ma se il gallese non fosse convocato da Allegri per questo fine settimana le porte potrebbero riaprirsi per il centrocampista bosniaco. La Roma resta sullo sfondo, così come scrive il Mundo Deportivo, con la grande suggestione dell'ex giallorosso di poter lavorare con José Mourinho. Lo scoglio più importante da superare sarebbe l'ingaggio di Pjanic, che al momento sarebbe fuori portata per la Roma. Se il Barcellona partecipasse attivamente al pagamento del suo stipendio allora la situazione potrebbe cambiare radicalmente.

A proposito del futuro di Vlahovic, la Fiorentina tenta il tutto per tutto per farlo restare a Firenze: «Gli abbiamo proposto il contratto più oneroso mai fatto nella storia della Fiorentina» ha detto il patron viola Commisso.

PRESTITO Alessandro Florenzi al Milan: l'azzurro di proprietà della Roma torna nel campionato italiano dopo una stagione al Psg

Giocherà nel Centro storico Lebowski

Borja Valero riparte dalla Promozione

Borja Valero riparte dai dilettanti fiorentini del Centro Storico Lebowski, club con struttura cooperativa che milita nel campionato Promozione e rivendica un approccio "romantico" al calcio, in contrapposizione all'esasperazione del business sportivo. Il centrocampista spagnolo, 36 anni, a fine giugno aveva annunciato il ritiro, dopo la scadenza del contratto con la Fiorentina. Ma la passione per il calcio e gli stimoli di questa nuova avventura così diversa dalla Serie A gli hanno fatto cambiare idea. «Mi riconosco nei valori portati» dal Centro Storico Lebowski, ha raccontato Valero: «Ero sicuro che avrei giocato un'altra stagione alla Fiorentina, non per i soldi, ma per dare una mano». Poi è balenata questa possibilità, «ho visto l'entusiasmo del Lebowski» ha aggiunto l'ex Inter.

Mourinho comincia con una vittoria

CONFERENCE LEAGUE

Concreta, solida e vincente. La prima Roma ufficiale targata José Mourinho passa a Trebisonda in Turchia (1-2), mettendo un'ipoteca sulla qualificazione nel playoff di Conference League, la nuova competizione europea voluta dall'Uefa. Succede tutto nella ripresa dopo i primi 45 minuti equilibrati: a regalare il successo ai giallorossi contro il Trabzonspor sono i gol del capitano romanista Pellegrini e del nuovo acquisto, l'uzbeko Eldor Shomurodov decisivo nel finale. Inutile la rete del momentaneo 1-1 firmata da Cornelius che aveva da poco sostituito uno degli ex giallorossi del match Gervinho.

Molto vivaci in avvio i padroni di casa. I giallorossi cominciano a prendere campo dopo la prima mezz'ora andando anche in gol con Mkhitaryan ma la rete viene annullata dall'arbitro Jug per un tocco di braccio dell'armeno che aveva calciato sotto la traversa con un gran destro. Poi occasioni per Pellegrini e Karsdorp.

Cambio di marcia nella ripresa. Sblocca Pellegrini: break centrale dei giallorossi con Zaniolo che salta due giocatori e allarga sulla sinistra per Mkhitaryan, perfetto l'assist sul secondo palo dell'armeno per Pellegrini che con lo stinco destro da pochi passi tocca in rete. Cornelius però, appena entrato, firma l'1-1. Preso il gol i giallorossi rischiano di andare sotto, ma a dieci minuti dal fischio finale trovano il vantaggio con Eldor Shomurodov sul palo colpito da Mancini. Per Mourinho una buona partenza in vista del campionato.

Inzaghi si aggrappa subito a Dzeko

▶Domani col Genoa: attacco in emergenza e panchina corta

I CAMPIONI D'ITALIA

MILANO La vita ricomincia tutti i giorni e Edin Dzeko a 35 anni può vivere la sua seconda giovinezza. Punta avanzata nel 3-5-1-1 dell'Inter capitanata dal talentoso Simone Inzaghi, può diventare l'arma in più dei nerazzurri versione austerity. Il Genoa di Ballardini, l'avversario di domani, è un'ottima squadra, modulo a specchio (3-5-2). Debutta Sirigu insieme a Sanelli e a Hernani. I rossoblù devono fare a meno degli squalificati Bani e Behrami. L'Inter deve partire con il piglio giusto. Con Lautaro squalificato e Sanchez infortunato, Sensi agirà alle spalle di Dzeko con il neo acquisto Calhanoglu nel centrocampo a cinque. Panchina povera per Inzaghi a parte Dumfries, con Radu, il "vecchio" Ranocchia, il fantasma di Vidal e quello di Kolarov. Spicca la rivelazione Satriano insieme alla linea verde composta dal duo Pinamonti-Salcedo.

Si dice che chi ben comincia sia alla metà dell'opera e i nerazzurri devono centrare la vittoria per esorcizzare l'ombra lunga di Lukaku e il vuoto di Hakimi, la lontananza dei cinesi, il debito spaventoso. senza dimenticare il vuoto lasciato nell'ambiente dal metodo Conte.

FESTA A SAN SIRO

Il campo alla fine ha il merito di riportare ogni discorso sul calcio, quello giocato, quello che il mondo ama. E al di là delle accuse dei tifosi, delle questioni economiche, della proprietà dall'altra parte del pianeta, domani alle 18,30 sarà festa. Riapre San Siro dopo un lungo periodo di vuoto e di assenza. C'è lo scudetto sulle maglie dopo 11 anni. La gente riprende il suo posto alla Scala del calcio per applaudire la propria squadra a dispetto di ogni cambiamento, ieri, appunto, Conte, oggi Inzaghi, ieri Lukaku, oggi Dzeko.

Stadio aperto con grande anticipo rispetto all'orario della partita, Green pass obbligatorio, disposizione a scacchiera e capienza ridotta: tanti accorgimenti necessari per scongiurare una recrudescenza della pandemia che ha messo in ginocchio l'intero sport. Nonostante limiti e divieti, il ritorno del pubblico a San Siro è un segno di speranza e di gioia.

TIFOSI

La sfida di domani è un nuovo inizio e finalmente i tifosi potranno ritrovarsi vicini ma non vicinissimi con le sciarpe nerazzurre al collo e una bandiera fra le mani. Tornano i cori e gli sfottò, di scena il calcio vero, colonna sonora della storia di Milano.

Oggi la parola a Simone Inzaghi in conferenza stampa. Finora il tecnico ha lavorato duro per non farsi trovare impreparato e con il desiderio di fare bene dopo il ciclo alla Lazio. Lui, più di tanti, è proprio un uomo di campo, vicino alla squadra, lontano dalle beghe. Lavoro e collettivo la sua ricetto. da questo punto di vista un po' assomiglia a Conte.

IN EMERGENZA Simone Inzaghi, problemi di formazione per l'esordio

Contro l'Under 23

Juve, test senza CR7 ma a Udine ci sarà

La Juventus vince 3-0 l'amichevole in famiglia contro l'Under 23 disputata alla Continassa e ultimo test prima dell'esordio di domenica in Serie A contro l'Udinese.

A decidere il match le reti, tutte realizzate nel primo tempo, di Dybala, Morata e Ramsey. Cristiano Ronaldo non è sceso in campo (così come il neo acquisto Locatelli, Kaio Jorge, Cuadrado e Perin) perché sta seguendo un programma di lavoro differenziato. Il portoghese è però annunciato tra i titolari a Udine.

IN BREVE

TENNIS

SONEGO AVANTI SINNER FUORI

Lorenzo Sonego agli ottavi di finale del torneo Atp Masters 1000 sul cemento di Cincinnati. Il 26enne torinese, numero 27 del mondo, ha sconfitto lo statunitense Tommy Paul, numero 56, con il punteggio di 7-6 (11-9), 6-2, dopo un'ora e 55 minuti. Si ferma invece al secondo turno la corsa di Jannik Sinner. Il numero 15 del mondo e 11esima testa di serie, ha ceduto per 5-7, 7-6 (7-4) 6-4, dopo due ore e 35 minuti di lotta, al 36enne statunitense John Isner, numero 25 Atp.

MOTOGP

GP DI SEPANG CANCELLATO SOSTITUITO DA MISANO

È stato cancellato il Gran premio motociclistico della Malesia, che si sarebbe dovuto svolgere sul circuito di Sepang dal 22 al 24 ottobre. Sarà sostituito da un'altra gara (il nome non è ancora stato deciso), che si terrà nelle stesse date sul Misano world circuit Marco Simoncelli. Il circuito romagnolo, dove il 19 settembre si terrà il Gran premio Octo di San Marino e della Riviera di Rimini, ospiterà così due Gp in questa stagione. La cancellazione del Gp in Malesia è legata alle restrizioni anti-Covid per l'ingresso nel Paese.

METEO

Bel tempo salvo rovesci diurni su Alpi, Appennino e Tirreno meridionale.

DOMANI

VENETO
Stabilità e tempo soleggiato, salvo nubi ad evoluzione diurna in montagna ma senza conseguenze. Clima più caldo e afoso in pianura, punte di 33-34 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata più stabile e soleggiata, specie in fondovalle e basso Trentino. Qualche nube in più su Alto Adige. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabilità e tempo soleggiato, salvo nubi ad evoluzione diurna in montagna ma senza conseguenze. Clima più caldo e afoso in pianura, punte di 31-32 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	28	Ancona	20	30
Bolzano	16	30	Bari	23	29
Gorizia	18	32	Bologna	20	34
Padova	21	33	Cagliari	21	28
Pordenone	20	32	Firenze	18	35
Rovigo	19	33	Genova	21	27
Trento	16	30	Milano	22	32
Treviso	20	33	Napoli	24	32
Trieste	23	29	Palermo	25	31
Udine	18	32	Perugia	20	32
Venezia	22	30	Reggio Calabria	24	31
Verona	23	32	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	19	32	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Linea Verde Estate** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Canzone segreta** Musicale. Condotto da Serena Rossi. Di Piergiorgio Camilli
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Overland 22** Documentario
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Malesia** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Tg 2** Informazione
17.05 **Italia - Bielorussia. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
18.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il mio incubo viene dal passato** Film Thriller. Di John Murlowski. Con Rosslyn Luke, Jackie Moore, Brandon Howell
23.00 **Il volto biondo della pazzia** Film Thriller
0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Una pallottola nel cuore** Fiction
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **Speciale Frontiere** Attualità. Condotto da Franco di Mare
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **TG3** Informazione

Rai 4
6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nightmare - Dal profondo della notte** Film Horror. Di Wes Craven. Con Heather Langenkamp, John Saxon, Nick Corri
23.00 **The Strain** Serie Tv
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.05 **Senza traccia** Serie Tv
3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Wild Australia** Documentario
7.40 **Y'Africa** Documentario
8.10 **Dance the audition** Musicale
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Carmen** Musicale
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wild Australia** Documentario
15.45 **Piccole Volpi** Film
17.40 **Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.05 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.55 **Classic Albums: Carly Simon - No Secrets** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **La battaglia dell'ultimo panzer** Film Guerra
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.00 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Il terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.50 **Il Commissario Claudius Zorn - Senza Luce - Nocivo** Film Poliziesco

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Screzi D'Amore** Film Drammatico
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Inés dell'anima mia** Fiction. Con Elena Rivera, Eduardo Noriega, Ismael Martínez
22.40 **Inés dell'anima mia** Fiction
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris
6.20 **Belli dentro** Fiction
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Siamo tutti pomicioni** Film Comico
10.50 **In ricchezza e in povertà** Film Commedia
13.05 **Breakfast Club** Film Commedia
15.05 **Gambit** Film Commedia
17.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller. Di Geoffrey Sax. Con Michael Keaton, Mike Dopud, Nicholas Elia
23.10 **1921 - Il mistero di Rookford** Film Thriller
1.20 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Breakfast Club** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Maddalena** Film Drammatico. Di Jerzy Kawalerowicz. Con Lisa Gastoni, Eric Woofe, Ivo Garrani
23.15 **Helmut Newton - Frammenti di intimità** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Memex** Rubrica
11.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3ways2 serie 1**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.45 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
20.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Cronaca di un disastro** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.25 **History's Greatest Lies** Doc.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Questo e quello** Film Comm
16.00 **Face To Face** Documentario
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I cannoni di Navarone** Film Guerra. Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck
23.50 **Quel treno per Yuma** Film Western

TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Vecchi rancori** Film Drammatico
15.45 **Miracolo d'amore** Film Commedia
17.30 **Un cane per due** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **I fiumi di porpora** Film Thriller

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sono romano ma non è colpa mia** Teatro
0.10 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Miss in Onda 2021** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **A Tutto Quiz 5** Varietà
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Instradati** Rubrica
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna ancora un po' in Capricorno crea agitazione ambientale (professione), confermata dalla diretta opposizione Sole-Giove, aspetto che si riversa su istituzioni, masse, autorità. Situazione generale agitata ma le vostre iniziative individuali contano su Mercurio interessante per affari finanziari, sulla vostra intraprendenza. La nota "capa tosta" dell'Ariete che non si ferma davanti agli ostacoli. L'ultimo week end del Leone sotto Luna piena-Acquario aiuta nelle conquiste che possono portarvi nel futuro. Influsso generoso pure per la famiglia. Nasce un sogno "impossibile"? In amore per voi nulla è impossibile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Avrete qualche noia con Luna-Acquario, inizia il plenilunio fino a domenica, ma queste prime ore del giorno è ancora forte la protezione in campo finanziario, specie per le iniziative individuali, imprese da portare avanti senza parlarne ad altri, neanche al coniuge. C'è sempre tempo per litigare... Il vostro primo problema è l'opposizione diretta Sole-Giove, tocca il vostro punto più sensibile: i rapporti con chi rappresenta l'autorità, forse anche una questione legale da affrontare con urgenza. Lo farete la settimana prossima sotto la Vergine, vostro segno della fortuna e dell'amore. Sentimenti veri, profondi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Micro e macro. Quello che succede nel vostro mondo personale (piccolo) diventa importante per il Paese, in un momento di forte agitazione. Oggi opposizione diretta di Giove-Acquario con Sole-Leone, mette in evidenza il parlamento ma per noi significa cautela nelle imprese finanziarie, specie forti speculazioni. Tenete presente la quadratura di Mercurio e Marte e l'inizio della stagione della Vergine domenica sera, che porta sempre qualche esame da superare. Ma le imprese fatte vi porteranno successo e guadagno desiderato, dovete solo pazientare fino al 30. L'amore, vecchio o nuovo, vive 3 giorni di esaltazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ovunque nasca Luna piena voi avvertite per primi il cambiamento di fase e vi comportate di conseguenza. A volte vi rende nervosi, stanchi, sfiduciati... ma quando cambia in segni amici vi porta sulle ali di Mercurio incontro alla felicità in amore, alla passione. Stamattina risentite della severità del Capricorno, a qualcuno nel lavoro non piacete, ma poi vi calmate e ritrovate i vostri sogni. Il plenilunio si forma in Acquario, segno che governa i vostri sogni e i beni che avete in comune. Nascono conflitti di interessi o di potere, se avete ruoli in vista, ma con Giove e Saturno positivi, non tiratevi indietro

Leone dal 23/7 al 22/8
Vari fattori incidono sull'andamento delle imprese professionali e private in questi ultimi 3 giorni del vostro mese. Età, lavoro, famiglia, ambiente sociale... In ogni caso, l'aspetto che si forma tra Sole nel segno e Giove-Acquario, dov'è pure Saturno, rappresenta il punto culminante della vostra vita. Mercurio-Venere-Marte sono in aspetto favorevole anche con la Luna piena nel campo delle collaborazioni e matrimonio. Ci sono crisi ma pure occasioni di incontri passionali, anche per "anta". Siete il segno che governa divertimenti, spettacoli, competizioni, settori che devono ancora seguire norme di sicurezza.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Niente male Luna ancora in Capricorno, le prime ore del giorno, per trovare spunti interessanti per il lavoro, per avviare iniziative di nuovi affari. Le stelle, tutte, annunciano progressi già la settimana prossima, la prima della stagione della Vergine. Anche Luna piena che si forma in Acquario è in postazione favorevole per iniziative pratiche, forse un po' troppo ottimista e casinista, ma confidiamo nella saggezza mercuriana e siamo sicuri che non uscirete dal seminato. Separate il possibile dall'impossibile, soprattutto valutate le persone per quello che sono, come fanno gli altri con voi da inizio 2021.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'attrice Cameron Diaz dice in un'intervista che alla sua età (44 anni) non si beve più la storia di un amore per sempre. Pensiero poco attinente al vostro, voi siete sempre innamorati, non rinuncereste alla ricerca di un amore per la vita a costo di passare per matrimoni non riusciti. È il momento per chi è solo di attivare le antenne della passione, le tattiche della seduzione, questo è il week end delle grandi scoperte. Dopo 12 anni Luna piena congiunta a Giove-Acquario, dopo quasi 30 con Saturno, tutti in aspetto con Venere nel segno. Muovetevi! Successo e soldi possono attendere, la felicità in amore no.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Uno degli aspetti più critici per la situazione generale: opposizione Sole-Giove, entrambi simboleggiano Stato e istituzioni, quindi coinvolgono noi tutti. Voi avrete pure da discutere con persone autorevoli, ma se dipende dalla vostra volontà evitate di toccare argomenti scottanti. Transito severo sotto il profilo amministrativo, bancario, legale, massima attenzione a tutto ciò che è vostro. Si tratta di avere pazienza questi 3 giorni, finché dura Luna-Acquario, richiamo della famiglia, ma anche un bell'impulso erotico. Donna Scorpione, una gatta sul tetto che scotta, spera che il folle Urano le porti un uomo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il mese del Leone termina domenica sera, già la prossima settimana sarete concentrati su questioni pratiche e materiali: studio, professione, lavoro, affari, sistemazioni in casa. Marte e Mercurio non danno tregua dalla Vergine, la loro pressione incide sulla salute, consigliamo di evitare gare podistiche, calcio, atletica (articolazioni sensibili). Da un'altra parte del cielo arriva un aspetto che per voi diventa partenza verso un successo futuro, e pure occasione di trovare una bella storia d'amore, programmare il matrimonio (figli) se siete già innamorati - Sole e Giove, Luna piena-Acquario, Venere-Bilancia!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Buongiorno, fortuna! Il periodo delle vacanze finisce domenica, in teoria, quando in serata inizia la stagione della Vergine. In quel segno che racconta di incontri lontano, contatti con l'estero, agiscono Mercurio e Marte, la vostra intelligenza farà il resto. Tutto. Evitate di cadere nelle lusinghe di collaborazioni inadeguate. Importante il cambio di Luna in Acquario, il plenilunio inizia stamattina e si forma domenica, fase che si unisce a Giove e Saturno, fondamenta indistruttibili del successo che vi porta già oggi al centro dell'attenzione. Comprensivi in amore, la felicità dell'altro precede la vostra.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nei momenti caldi nel cielo astrale ricordiamo sempre che Acquario rappresenta nell'oroscopo sociale, parlamento, legislazione, ministri. Quindi ogni grande evento nel vostro cielo diventa di interesse generale, in positivo o negativo. Quest'ultimo week end del Leone è un concentrato di influssi che sembrano aver smarrito la bussola, ma voi, come segno singolo, potete ottenere e vivere momenti di gloria. Mentre gli ultimi transiti del Sole si oppongono al vostro Giove (problemi con le autorità e qualche noia nella salute), si forma una bella Luna piena che vi travolgerà nel mare della passione. Pure i coniugi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Agosto è il mese delle ferie, ma non è stato tempo di vacanze per tutti, molti, anche in quest'ultimo week end del Leone, sono presi da questioni importanti nel lavoro, carriera, affari. Anche la famiglia chiede attenzione, ma con Marte congiunto a Mercurio in Vergine (già segnalato), la priorità sono le collaborazioni. Concentratevi su argomenti che richiedono pareri di esperti, fatevi consigliare da persone di fiducia, ma non cedete sul vostro ideale di vita, società. Siete un oceano, in senso astrale, protetti da Nettuno, provocate un maremoto, una tempesta passionale in amore. Cautela sport, guida, farmaci,

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/08/2021 — LOTTO

Bari	35	56	53	49	62
Cagliari	2	32	35	79	78
Firenze	47	17	73	48	46
Genova	72	42	27	50	60
Milano	20	19	88	3	48
Napoli	26	27	83	20	32
Palermo	10	53	76	17	22
Roma	39	34	50	59	9
Torino	72	39	41	1	50
Venezia	76	14	82	23	37
Nazionale	83	88	11	68	19

SuperEnalotto — Jolly

81 4 80 87 31 3 — Jolly 53

Montepremi	72.736.571,92 €	Jackpot	68.895.791,32 €
6	- €	4	333,35 €
5+1	- €	3	24,81 €
5	53.770,93 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/08/2021

Super Star 53

6	- €	3	2.481,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.335,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> «SAREMO ANCORA PIÙ RADICALI DI PRIMA, ANCORA PIÙ INTRANSIGENTI. SE RIUSCIREMO A RIVITALIZZARE IL MOVIMENTO CI SARÀ SPAZIO PER TUTTI».
>
> Giuseppe Conte *leader M5S*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La tragedia di un popolo

Il ritiro dall'Afghanistan non è la sconfitta di Trump o di Biden ma dell'intera classe politica e militare Usa

Roberto Papetti

In questi giorni i più accreditati politologi imputano a Biden la causa di quello che a ragione possiamo definire l'ultimo dramma del popolo afgano, senza però considerare, ed è questo un punto molto importante, che gli accordi per l'uscita degli USA dallo scenario afgano furono presi direttamente dal Presidente Trump con i guerriglieri afgani e ciò che è gravissimo, senza coinvolgere il governo in carica afgano, delegittimandolo di fatto dal ruolo di importante interlocutore. Trump voleva dunque personalizzare il risultato a fini esclusivamente elettorali. Alla luce dell'investitura politica ricevuta da Trump i talebani si sono sentiti autorizzati a dare un'accelerazione agli eventi non avendo più il legittimo governo afgano a cui rapportarsi... I fatti sono poi quelli che conosciamo; l'esercito afgano si è dissolto come neve al sole all'avanzare dei talebani e la classe politica afgana disorientata ed in fuga. Per Biden a questo punto l'alternativa era uscire rapidamente o continuare una guerra che in 20 anni aveva causato la morte di oltre 2400 soldati Usa e, non dimentichiamo, 53 soldati italiani nonché migliaia di civili. Troppo veloce è stato il disimpegno?

Aldo Sisto

Caro lettore,
il ritiro dall'Afghanistan e la riconquista da parte dei talebani del controllo del Paese non è la sconfitta di un presidente ne' di un partito, ma di una classe politica e militare. Quella americana. Aldilà delle polemiche di questi giorni, sulla questione afghana c'è una fattuale continuità tra Trump e Biden: entrambi nella gestione della crisi afghana hanno privilegiato le ragioni interne a quelle internazionali. Le motivazioni con cui l'attuale inquilino della Casa Bianca ha giustificato il ritiro immediato delle truppe Usa, non sono nella sostanza molto diverse da quelle con cui il suo predecessore spiegò l'accordo del febbraio 2020 con i talebani. Entrambi erano più preoccupati dal costo politico e militare della missione afghana e del suo prezzo in termini di consenso, che dei suoi concreti risultati e delle possibili conseguenze di un ritorno in forze dei talebani al potere (basti pensare al rischio terrorismo). Non è un caso che anche autorevoli esponenti del partito democratico americano abbiano fortemente criticato la scelta di Biden. Valga per tutti ciò che ha detto David Axelrod, già braccio destro di Barack Obama: «Il modo in cui è stata eseguita questa uscita dall'Afghanistan è stato un fallimento e il presidente Biden lo deve ammettere e intestarsi questo disastro».

Afghanistan / 1

Il disimpegno Usa e l'Europa che non c'è

Vorrei fare qualche considerazione sulla tremenda situazione venutasi a creare in Afghanistan dopo la codarda fuga delle forze armate statunitensi e dei loro alleati. Il presidente Biden ha mentito spudoratamente durante la conferenza stampa con la quale doveva spiegare alla nazione e al mondo la sua decisione di disimpegno unilaterale. Tutti i presidenti che si sono succeduti in questi vent'anni hanno affermato con toni più o meno solenni che la missione Endurnig Freedom era stata concepita non solo per distruggere Al Qaeda ma anche e soprattutto per costituire con l'espansione della democrazia un "habitat" ostile al riformarsi di organizzazioni terroristiche. Ora il presidente del Paese che dovrebbe essere la "guida del Mondo Libero" fa un discorso simile a quello dell'amministratore delegato di una multinazionale: "I nostri interessi non sono più in quell'area". E tutto questo in barba agli alleati europei che per vent'anni hanno condiviso e sostenuto i progetti statunitensi con fondi, uomini, mezzi e centinaia di caduti. Fortuna che ci avevano raccontato che Donald Trump era il peggio del peggio! E l'Europa? Sulla scorta di quello che è accaduto quando l'Unione Europea comprenderà che deve finalmente formare forze armate comuni con un comando unificato che le permettano di assumere una politica estera non dico in contrasto ma almeno alternativa a quella statunitense?

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Afghanistan / 2

Quale fiducia per i talebani

Tutti stiamo seguendo, con grande interesse e preoccupazione, gli eventi che stanno interessando l'Afghanistan. La domanda fondamentale che mi tiene sospeso è: ci possiamo fidare di quello che i talebani promettono in merito a: amnistia, donne al governo, rispetto dei diritti umani ed altri fondamentali diritti e promesse? Io sono un ottimista per natura e in questo caso mi sforzo con tanta fatica per cercare di avere almeno un po' di fiducia, in quanto faccio questo semplice ragionamento: se venisse rispettato anche un solo 30% di quello che i talebani ora promettono, almeno non sarebbero state sprecate inutilmente le vite di quei 54 eroi italiani e quelle delle altre migliaia di morti americani, francesi, inglesi e di altre nazionalità per la lotta contro il terrorismo. Anche per l'Afghanistan la transizione da un ventennio di guerra ad un nuovo governo nazionale non sarà probabilmente facile ed indolore. Sul Gazzettino viene evidenziato che nei villaggi lontani dalla capitale gli uomini hanno già dismesso giacca e cravatta per gli abiti tradizionali; questa frase offre uno spaccato di vita che anche noi in Italia abbiamo vissuto, quando alla fine dell'ultima guerra mondiale sono sparite come d'incanto tutte le divise del regime fascista. La drammatica foto di piazzale Loreto a Milano sintetizza quello che non vorremmo mai succedesse ora in Afghanistan. Concludo con il fervente auspicio e la preghiera universale: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini di buona volontà.

Renzo Turato
Padova

Viabilità

Statale del Santo: pericoli e controsensi

Ho percorso la cosiddetta "nuova statale del Santo" da Padova a Castelfranco Veneto e ritengo doveroso sottolineare quanto pericolosa è quest'arteria perché molto trafficata, stretta e con un fondo stradale a dir poco vergognoso, pieno di buche, scalini e sconnesso per tutta la lunghezza del percorso. Ci sono poi tre segnali i con il limite di velocità di 70/80 e 90 km orari, per i camion, pullman e vetture/moto, a salire nell'ordine, ed un segnale che vieta il sorpasso per tutta la tratta. Sembra, quest'ultimo, posto da qualcuno in vena di scherzi. Cioè: se i camion non possono superare i 70 all'ora e per tutta la tratta è vietato il sorpasso, limitare la velocità ai 90 alle vetture è inutile oltre che ridicolo, dal momento che nessuno può andare oltre i 70, che è la velocità massima consentita per i camion, e che non si possono superare per tutto il percorso da Padova a Castelfranco. A volte basterebbe un po' di buon senso, ma spesso è assente.

P. Beggio
Padova

Giustizia

Una riforma finalmente

Speriamo che alla ripresa dei lavori parlamentari possa essere approvata la tanto attesa riforma della giustizia penale ormai da decenni. Nel senso auspicato dalla maggioranza degli italiani. Dopo che il caso Palamara ha messo in evidenza che una minoranza di giudici organizzati è riuscita a condizionare la politica del mostro Paese, in barba alla divisione dei poteri sanciti dalla nostra Costituzione. E che si renda finalmente possibile una giustizia più vicina alle aspirazioni di tutti i cittadini. Anche con la separazione tra funzioni di Pm e giudicanti, nonché con la reintroduzione dell'immunità parlamentare, formulata dalla Costituente nel 1946-47. Correggendo così l' errore madornale della sua abolizione nel 1993 (art.68 della Costituzione) che di fatto ha sottoposto la politica alle decisioni della magistratura: con un semplice avviso di reato, trasformato di fatto in un avviso di colpevolezza, con le conseguenze che conosciamo... Una stortura da abolire al più presto possibile, giacché sottomette chiaramente gli organi elettivi dello Stato di fatto nelle mani dei dipendenti... Mettendo così fine al processo alle streghe... Così come una disposizione che prevede ancora al reato di opinione, di vilipendio nei confronti del Capo dello Stato. Sperando in una riforma infine che renda attivo pure il sistema accusatorio sul principio di partita tra accusa e difesa: che prevede che la prova della colpevolezza dell' imputato si formi nel dibattimento...

Rolando Ferrarese
Cavarzere

Green pass

Differenze di trattamento

Una disposizione ministeriale consente di ottenere il Green pass con validità 270 giorni a partire dalla seconda dose ai vaccinati con due dosi assunte e pure ai guariti dal Covid che abbiano ricevuto una dose dalla cui data decorrono sempre i 270 giorni di validità. Ora segnalo il caso, credo non isolato, di una famiglia, marito moglie e due figli, di Ponte di Piave che in febbraio 2021 ha avuto il Covid, ne è guarita entro il mese stesso, e ha fatto una dose di vaccino tra giugno e luglio. Mirabilmente il Ministero della Salute ha di recente inviato alla signora un sms indicando la app cui poteva accedere per avere il Green pass sia lei che i due figli, ma non il marito. Stessa sorte per un loro amico di famiglia. Hanno invano contattato il medico di base, la farmacia ed il centro vaccinale che però non hanno autorità decisionale in materia, ma solo attuativa delle disposizioni emanate in altra sede. I due, soprattutto per necessità di lavoro, hanno bisogno di ottenere il certificato verde a loro dovuto e non hanno indicazioni su come ottenerlo. Il Ministero, o l'Ulss competente, dovrebbe verificare il sistema informatico che gestisce l'ampia platea di questi casi e normalizzare la procedura di rilascio dei Green pass per non mettere ulteriormente in difficoltà la cittadinanza già ampiamente disagiata.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/8/2021 è stata di **54.852**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Focolaio in aeroporto: dipendenti contagiati, polemiche

Focolaio di Covid all'aeroporto di Venezia. Un gruppo di persone è stato colpito dal virus, stando alla denuncia della Cub trasporti. Si tratterebbe di 31 addetti della Gh

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Inseguito dall'auto civetta fugge con una Stilo a 140 km orari

Patente ritirata a vita. Ne vedo di tutti i colori, i più pericolosi sono quelli che scrivono al cellulare e puntualmente invadono la corsia opposta, ho rischiato due volte (shopUser158714_GZ)

Venerdì 20 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'intervento

L'educazione civica torni protagonista nelle scuole

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

per "libertà", ma quella è un'altra cosa). La difficoltà di convincere una parte almeno della popolazione (per fortuna minoritaria) ad adeguarsi ai comportamenti che sono ragionevolmente considerati in grado di ridurre la pericolosità della pandemia (mascherine, vaccini e quant'altro) è sotto gli occhi di tutti, e molti si chiedono come si farà a convincere i riottosi senza ricorrere alle imposizioni d'autorità.

Forse bisognerebbe cominciare a dire che è davvero una questione di educazione. Se non c'è uno sforzo per "confermare nella fede" coloro che hanno accettato di sentirsi parte del vivere in comunità sociali, è ovvio che i riottosi continueranno a sentirsi una avanguardia più intelligente e scaltra e non recederanno dalle loro posizioni. Ovviamente ci sarà poco da fare coi fanatici, ma con una parte non piccola che li segue perché tutto sommato li vede "rispettati" da molti ambienti bisogna rendere chiaro che si tratta di comportamenti contrari all'etica pubblica, comunque la si voglia intendere.

E' chiaro che la scuola ha un ruolo importante nel rendere "comune sentire" un certo modo di affrontare la vita sociale. All'origine della III Repubblica francese, negli anni Settanta e Ottanta dell'Ottocento, gli insegnanti vennero considerati i missionari della rivoluzione istituzionale che doveva portare il paese fuori dai modi di intendere dei precedenti regimi. Senza mitizzare questi riferimenti, che certo avevano anche aspetti problematici, vorremmo dire che anche oggi gli insegnanti di ogni ordine e grado andrebbero considerati i missionari di una ri-educazione alla vita collettiva dopo il trauma della pandemia.

Naturalmente preoccupa, e non poco, che una parte di essi, che per fortuna non sembra gran cosa, si collochi sull'altra parte della barricata, fra coloro che diffondono sciocchezze su inesistenti dittature sanitarie, su diritti inventati a fare quel che singolarmente uno crede giusto, e via dicendo. E non è tranquillizzante che questa gente trovi una solidarietà pelosa nei sindacati, probabilmente perché una quota dei loro quadri fa parte di quella cultura cosiddetta antagonista per cui ogni cosa che viene da un presunto "potere" è un attentato alle libertà.

La capacità educativa della scuola va oltre i ragazzi. Infatti quel che essi imparano sui banchi in materie di interesse generale arriva anche alle famiglie e alle loro reti di relazione.

Magari in forma dialettica, perché non si tratta di un "verbo" che si trasmette in automatico per autorità, ma nella discussione generalizzata che finalmente tratti non di singole questioni, ma dei principi generali che tengono insieme un sistema sociale e politico. Sarebbe un bel salto di qualità.

Rientrerà in questa nuova educazione civica anche una ripresa del tema del rapporto con la "scienza" che è stato uno dei punti dolenti in questa crisi pandemica. Superare le superficialità che hanno reso alla moda il mostrarsi critici e dubbiosi verso una scienza che indubbiamente, vogliamo ammetterlo, aveva anche più volte prevaricato per scopi non limpidi, sarà un altro obiettivo di fondo.

Se non è la scuola ad insegnare cosa significa davvero "pensiero critico", chi lo farà?

Ci parrebbe un bel programma per la riapertura in autunno. Che non può venire solo dal ministero, perché da un pezzo non è più tempo di dirigismo d'autorità, ma dalla spinta della migliore opinione pubblica consapevole che siamo di fronte ad una svolta importante.

LA CAPACITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA VA OLTRE I RAGAZZI. QUEL CHE ESSI IMPARANO SUI BANCHI ARRIVA ANCHE ALLE FAMIGLIE E ALLE LORO RETI DI RELAZIONE

La vignetta

L'opinione

Il digitale può evitare una pandemia del lavoro

Bruno Villois

Agosto corre via veloce e le previsioni autunnali si preannunciano incerte a causa della fase quattro della pandemia, una fase che ad oggi, in pieno periodo estivo, sembra essere meno virulenta delle precedenti, il freddo dell'inverno potrebbe però riservare serie e complesse sorprese negative. L'economia mondiale teme queste sorprese e nonostante i numeri molto favorevoli dell'ultimo trimestre tirerà un sospiro di sollievo solo nell'ultima parte dell'anno se si manterrà la situazione pandemica attuale, cioè sotto controllo. Ma a spaventare, anche se in altro modo, la nostra economia e contemporaneamente a sostenerne l'ottimismo è l'accelerata modernizzazione che, almeno per un primo periodo, presumibilmente di due o tre anni, potrebbe anche determinare un'accelerazione della disoccupazione, dovuta proprio alla trasformazione in corso con l'avvento del digitale e annessi e l'esclusione dal lavoro di una miriade di lavoratori generici, oggi in gran maggioranza presenti in ogni settore.

Le difficoltà di questa trasformazione hanno imposto al premier Draghi di costituire un apposito dicastero denominato della Innovazione tecnologica e della transizione digitale, affidato all'ex manager internazionale a capo della multinazionale Vodafone, Vittorio Colao. Il ministero non dispone di portafoglio ma dei 240 miliardi che arriveranno dalla Comunità Europea ben 60 andranno in sua dote, o meglio dovranno essere indirizzati alla modernizzazione digitale. Le esigenze di recuperare sull'arretratezza diffusa, non solo nell'amministrazione pubblica, ma anche nelle attività imprenditoriali e nelle famiglie, imporrebbero un piano dettagliato, sia nei modi che nei tempi, di cui si vocifera ma a livello puramente teorico. Sicuramente una grande attività va indirizzata, per l'intera popolazione, all'alfabetizzazione informatica che sempre più viene imposta a famiglie e imprese, soprattutto micro, in modo da consentire al loro modus operandi e vivendi quotidiano di essere affrontato e che quasi sempre incontra difficoltà che per essere superate obbligano ad esborsi e creano ritardi. Per esempio l'accesso allo Spid, ovvero all'identità digitale per i servizi online della pubblica amministrazione, sempre più necessari per far fronte ad ogni rapporto tra cittadino/impresa con il sistema pubblico, risulta essere quanto mai difficoltoso per buona parte della gente, lo è sia per i vari passaggi imposti, compreso il ricorso ad un soggetto identificatore autorizzato nel caso non si disponga della carta di identità elettronica, attiva in minima parte dei Comuni, sia per ciò che comporta in termini di tempi e costi.

In assenza di un adeguato progetto formativo si accumuleranno, in rapporto all'accelerazione dell'utilizzo digitale, problematiche che ritarderanno il suo avvento nel nostro Paese. Parimenti la digitalizzazione delle produzioni e dei servizi se non abbinata ad una formazione in costante aggiornamento impedirà di produrre gli effetti che già oggi nella maggioranza degli altri paesi industrializzati, alla pari del nostro, sono pienamente attivi e vincenti ed hanno evitato una vera e propria pandemia dei posti di lavoro, che da noi potrebbe essere dietro l'angolo. Su questi temi il ministro Colao dovrebbe dare lumi e definire azioni, cosa che per ora non appare minimamente.

L'OCCUPAZIONE CAMBIA E L'ITALIA DEVE RECUPERARE UN'ARRETRATEZZA DIFFUSA: È L'ORA DELLA FORMAZIONE

La fotonotizia

In 100mila chiedono a Boris Johnson di salvare l'Alpaca

Decine di animalisti hanno manifestato ieri davanti a Downing Street per cercare di salvare la vita a Geronimo, un alpaca risultato positivo alla tubercolosi bovina che deve essere abbattuto. Negli ultimi giorni Geronimo è diventato una star del web e oltre 100.000 persone hanno firmato una petizione che chiede a Boris Johnson di salvarlo. La proprietaria sostiene che i test abbiano dato falsi positivi.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 20, Agosto 2021

San Pio X. Fu dapprima sacerdote in parrocchia e poi vescovo di Mantova e patriarca di Venezia ed eletto, infine, Pontefice di Roma, si propose di ricapitolare tutto in Cristo.

16°C 29°C

Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 20:08
La Luna Sorge 19:31

CON PNLEGGE ALLA SCOPERTA DELLA "CASA A NORD EST"

Fvg, terra di scrittori
Il Friuli di Sergio Maldini

A pagina XIV

Letture subacquee
Voci e storie del mare nella piscina del Palamostre

A pagina XIV

Nel weekend

Cividale celebra San Donato rinviando il Palio al 2022

Una festa senza rievocazione medievale, per il patrono della città ducale che non rinuncia a coinvolgere i borghi con due mostre

A pagina VI

Virus, sempre più giovani in intensiva

▸Gli under 30 non vaccinati in questo momento sono quelli maggiormente colpiti e che finiscono in rianimazione

▸Crescono contagi e ricoveri, ma per ora la zona bianca non è in discussione. Preoccupa l'aumento dei focolai

Aumentano i contagi e crescono anche i focolai attivi. I ricoveri ospedalieri dal primo agosto sono di fatto raddoppiati. Mentre resta piuttosto costante - sulla soglia dei 50 casi - il numero di infezioni sui centomila abitanti. Cala invece Rt che, nell'ultima settimana, è passato da 1,39 a 1,15. Ma la cosa più preoccupante è che dei 10 ricoverati in terapia intensiva la maggior parte sono giovani under 30, gran parte rientrati dalle vacanze e non vaccinati. Sono questi in sintesi i dati dell'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità trasmesso ieri alla task force regionale. Nonostante l'incremento dei ricoveri la regione resterà zona bianca.

A pagina II

TERAPIA INTENSIVA Molti i giovani

Gruppo di 6 passeur sgominato in Slovenia

▸Per 4/5mila euro a testa portavano i clandestini dalla Bosnia all'Italia

Nuovo colpo transnazionale alla tratta dei migranti lungo la rotta balcanica. Grazie all'operazione congiunta delle polizie di Slovenia, Croazia e Italia, è stato sgominato un gruppo che con furgoni combinati a noleggio trasportavano i clandestini, pronti a sborsare dai 4 a i 5 mila euro a testa, fornendoli di cibo, bevande e vestiti puliti. Il gruppo ha cercato di far entrare clandestinamente in Italia, attraverso la Slovenia, almeno 17 cittadini di Bangladesh, Iraq, Iran e Afghanistan.

A pagina III

A Udine

Al parco pubblico rompe la faccia a un connazionale

A Udine un pachistano, di 28 anni è stato arrestato dopo aver aggredito rompendogli la faccia di un connazionale al parco Martiri delle Foibe.

A pagina III

Calcio L'Udinese tra campo e mercato

"Deu" vede la Juve e arriva Success

Mister Gotti sta riflettendo sulla formazione da opporre domenica alla Juventus: in attacco danno buoni segnali Deulofeu e Okaka. Intanto oggi arriverà la nuova punta Success, dal Watford, per rinforzare il reparto bianconero.

A pagina X

L'allarme

Nelle rsa mancano infermieri

Case di riposo "sguarnite". In questo periodo di vacanze anche per il personale sanitario, l'Ordine degli infermieri (Opi) di Udine lancia l'allarme, per il secondo anno consecutivo, sulla carenza di operatori nelle case di riposo. «Anche quest'anno il mese di agosto ci ripropone la stessa criticità – afferma il presidente dell'Opi Udine, Stefano Giglio - Una situazione che la pandemia non ha fatto che accentuare».

Zancaner a pagina V

Montagna

Per la ciclovia Alpe Adria 4,5 milioni

Sfiorano i 4,5 milioni di euro i finanziamenti che la Regione trasferirà alla Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale nell'ambito delle cosiddette concertazioni relative al triennio 2021-2023. Gli interventi riguarderanno la ciclovia Alpe Adria con la riqualificazione, accessibilità pedonale nei tratti Coccau-Camporosso e Tarvisio Centrale–Fusine, il completamento della stessa a Resiutta e la bretella per San Giorgio di Resia.

A pagina V

Borgo Stazione, lunedì apre il posto fisso di polizia

In viale Leopardi è tutto pronto: lunedì 23 agosto, infatti, diventerà operativo il nuovo presidio fisso della Polizia locale in Borgo Stazione, un'iniziativa voluta dalla giunta Fontanini per dare maggiore sicurezza a residenti e frequentatori del quartiere. E il sindaco, nell'annunciare l'apertura dei nuovi spazi, non risparmia critiche alla gestione della sicurezza portata avanti dalle precedenti amministrazioni di centrosinistra, ree, secondo il primo cittadino, di aver accolto persone senza rispetto, lasciando in eredità uno scomodo problema: «Aver aperto le porte a chi non rispetta le nostre regole e cultura».

Pilotto a pagina III

A Forni Avoltri

Le sfide della Staffetta dei Tre Rifugi

Tutto è pronto per il grande ritorno della "Staffetta Tre Rifugi", l'evento sportivo dell'estate in montagna. Domenica 22 agosto scatterà la sfida tra le vette delle Alpi Carniche. L'obiettivo che si sono prefissati gli organizzatori è di garantire lo stesso spettacolo di sempre, nonostante il Covid, nonostante un inverno che si è fatto sentire eccome, nonostante infine i lavori che riguardano il secondo dei tre rifugi attraversati, il Lambertenghi Romanin.

A pagina VI

Virus, la situazione

ANDAMENTO DELLA PANDEMIA Aumentano i ricoverati in Terapia intensiva, diversi sono under 30 non vaccinati e rientrati dalle vacanze; sotto una ragazza che si sottopone all'iniezione

Contagi in aumento ma zona bianca sicura

▶Nell'ultimo monitoraggio più focolai ma Rt in calo
Dal primo agosto raddoppiati i ricoveri ospedalieri

▶In Terapia intensiva sempre più gli under-30
Si tratta di giovani non vaccinati di rientro da vacanze

L'ANDAMENTO

PORDENONE Aumentano i contagi e crescono anche i focolai attivi. I ricoveri ospedalieri dal primo agosto sono di fatto raddoppiati. Mentre resta piuttosto costante - sulla soglia dei 50 casi - il numero di infezioni sui centomila abitanti. Cala invece Rt che, nell'ultima settimana, è passato da 1,39 a 1,15. Sono questi in sintesi i dati dell'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità trasmesso ieri alla task force regionale. Nonostante l'incremento dei ricoveri le percentuali di occupazione del numero di posti letto - sia in Terapia intensiva che nei reparti ordinari - resta ancora lontano dalle soglie critiche previste per determinare il passaggio nelle fasce colorate di maggiore rischio. Zona bianca, dunque assicurata per il Friuli Venezia Giulia. Anche se a preoccupare è il dato dei contagi tra i ragazzi e il numero di ricoveri, anche in condizioni gravi, tra gli stessi.

NUOVO PAZIENTE

Sotto i trent'anni, di ritorno dalle vacanze e non vaccinati: è questo l'"identikit" del nuovo tipo di paziente che sta in parte occupando i posti letto ospedalieri, anche nelle Terapie intensive e simi-intensive rispettivamente di Udine e di Trieste. Una categoria di ammalati di Covid che nelle scorse tre ondate non si era di fatto mai vista. È l'effetto della variante Delta. Nel reparto della Terapia intensiva di Udine tra i circa seicento pazienti trattati nel corso delle tre ondate di Covid dall'inizio della pandemia vi era stato un solo caso di paziente con meno di trent'anni. Dallo scorso mese di luglio a oggi, invece, tra la quindicina di pazienti gravi che hanno necessitato delle cure intensive ci sono stati ben due pazienti con un'età attorno ai 25 anni. E stando agli ultimi dati la maggioranza dei pazienti intubati non è vaccinato. Anche nella Terapia sub-intensiva dell'ospedale di Trieste, dove a ieri erano in cura cinque ammalati, tutti risultano essere non immunizzati. In diversi casi, inoltre, si tratta di persone giovani rientrate da periodi di vacanza.

IERI ERANO DIECI I PAZIENTI IN INTENSIVA CALATI A VENTISEI QUELLI RICOVERATI NEGLI ALTRI REPARTI

IL MONITORAGGIO

Dagli ultimi dati diffusi ieri dall'Istituto superiore di sanità due sono i dati positivi che emergono. La frenata dell'Rt (l'indice di trasmissibilità del virus) che scende dall'1,39 della settimana precedente all'1,15 degli ultimi sette giorni. Inoltre, risulta che i dati della provincia di Pordenone, che nelle scorse settimane avevano fatto registrare un picco a causa dei diversi focolai esplosi sul territorio, sono rientrati sotto la media nazionale. A tenere ancora lontano il rischio della zona gialla (con le relative restrizioni e l'obbligatorietà della mascherina anche all'aperto) sono i dati legati all'occupazione dei posti letto ospedalieri. Anche se il dato dei ricoveri in Terapia intensiva è in salita la soglia limite del 10 per cento è ancora lontana: dei 175 posti complessivi attivabili ne erano occupati nove, l'allarme rosso si accende quando di posti ne vengono occupati 17. A ieri la percentuale era ferma al 5 per cento, la metà rispetto al livello di guardia. Mentre è al 2 per cento l'occupazione dei posti letto ordinari nei reparti Covid, la soglia critica è al 15 per cento.

IL BOLLETTINO

Ieri intanto in regione su un totale di 5.184 test sono state riscontrate 68 positività pari al'1,31%. Non si sono registrati decessi. Mentre sono dieci le persone ricoverate in terapia intensiva (+1; si tratta di una paziente vaccinata solo in prima dose) e scendono a 26 (-4) i ricoverati in cura in altri reparti. È stata rilevata la positività di un medico nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, mentre non risultano esserci stati contagi tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani né tra gli operatori. Tra i rientri dall'estero, la Regione segnala il caso di una persona in arrivo dalla Macedonia del Nord.

D.L.

Caos Green pass nelle mense aziendali Alla Electrolux pranzi anche in giardino

NELLE FABBRICHE

PORDENONE Nel mondo del lavoro continua la polemica sull'obbligo del green pass (stando a una Faq del governo, anche se manca la chiarezza di una norma generale che Cgil, Cisl e Uil nazionali anche ieri hanno chiesto ai ministri del Lavoro e della Salute) anche nelle mense aziendali. Tra le grandi aziende del territorio tra i primi gruppi industriali ad applicare la regola del green pass obbligatorio anche Electrolux. Ieri, per la prima giornata, i lavoratori che hanno usufruito del servizio mensa hanno dovuto esibire il certificato verde all'ingresso. Per gli altri - grosso modo il 30 per cento, secondo quanto riferito dalle Rsu sindacali della fabbrica di Porcia - si è attivato il servizio del take-away, cioé del ritiro del vassoio negli ampi loclai dell'area del sottomensa. I pasti sono stati poi consumati in diverse aree ricreative della fabbrica o in tavoli esterni in alcune aree verdi. La questione sta però dividendo sia le imprese che i lavoratori. Per questo ieri il sindacato nazionale ha chiesto un incontro al governo per fare chiarezza su una situazione che rischia di creare una "giungla" difficile da gestire. Con aziende che si regolano ciascuna in modo diverso. E non mancano i paradossi: per oltre un anno le mense aziendali si sono organizzate (con divisori tra i tavoli, distanziamento, turni di afflusso) per rendere i luoghi sicuri. E all'interno della stessa "galassia" del gruppo Electrolux le situazioni e le reazioni sono state diverse. Se a Porcia si è cercata una soluzione tra imprese e sindacato, nello stabilimento di Forlì oggi è previsto uno sciopero contro "l'imposizione del green pass" nella mensa. E anche a Susegana la Rsu ha espresso contrarietà alla scelta adottata dall'azienda chiedendo di rivedere la decisione in attesa delle richieste di chiarimento avanzate sul tema al governo.

GREEN PASS Serve anche nelle mense aziendali, il caso Electrolux

CIRCA TRE LAVORATORI SU DIECI HANNO UTILIZZATO IL SERVIZIO DELL'ASPORTO DEL VASSOIO PREVISTO DALL'AZIENDA

Sicurezza in Friuli

TRA GIUGNO E LUGLIO Sono 1500 gli stranieri irregolari rintracciati alla frontiera

Traffico di immigrati Sei arresti in Slovenia

▶Il gruppo utilizzava furgoni a noleggio fornendo documenti falsi, cibo e vestiti

▶Per arrivare dalla Bosnia fino all'Italia ogni irregolare pagava anche 5mila euro

CLAN INTERNAZIONALE

TRIESTE Nuovo colpo transnazionale alla tratta dei migranti lungo la rotta balcanica. Grazie all'operazione congiunta delle polizie di Slovenia, Croazia e Italia, è stato sgominato un gruppo criminale composto da sei membri di varie nazionalità che operava oltre confine. Di età compresa tra i 20 e i 43 anni, hanno utilizzato furgoni combinati a noleggio per il contrabbando dei richiedenti asilo, pronti a sborsare dai 4 a i 5 mila euro a testa, forniti poi per il viaggio anche di cibo, bevande e vestiti puliti. Nel corso delle indagini, il gruppo criminale ha cercato di far entrare clandestinamente in Italia, attraverso la Slovenia, almeno 17 cittadini di Bangladesh, Iraq, Iran e Afghanistan. Secondo la polizia di Capodistria che ha coordinato l'operazione, l'associazione criminale ha guadagnato in questo modo tra i 68.000 e gli 85.000 euro ma l'esatto ammontare è difficile da determinare completamente.

IL MODUS OPERANDI

Un cittadino bosniaco di 33 anni, operante nell'area di Lubiana, ha organizzato il contrabbando e noleggiato i veicoli assieme a un 31enne sloveno che si è anche occupato dei dispositivi di comunicazione tra i sodali. Un 21enne sloveno li trasportava materialmente, un altro 20enne di Kranj era colui che precedeva negli spostamenti il van e consegnava anche cibo e vestiti ai passeggeri. Un altro 21enne di Lubiana collaborava nei trasferimenti assieme a un 43enne kosovaro/italiano, che produceva poi i documenti falsi. Nel corso delle perquisizioni domiciliari gli investigatori hanno trovato diversi dispositivi elettronici, un piccolo pacco di droghe e altri oggetti rilevanti per il procedimento penale. Si lavora per capire se ci sono altre persone coinvolte. Sono tre gli episodi documentati dalle forze dell'ordine, uno concluso con un inseguimento in Italia, al termine del quale proprio uno dei componenti della banda, il kosovaro, era stato arrestato dalla squadra Mobile della questura di Trieste. Era scappato dalle pattuglie finendo poi fuori strada e danneggiando un veicolo preso a noleggio. Successivamente è stato arrestato e le autorità di sicurezza italiane hanno scoperto che aveva usato documenti falsi.

IL BUSINESS

Attraversamenti illegali del confine di Stato sono stati effettuati nell'area di Podgorje, Cerknica e Velika Dolina. Per il traffico dalla Bosnia-Erzegovina verso l'Italia, i migranti erano pronti a pagare da 4.000 a 5.000 euro a persona. I guadagni illegali erano divisi tra i membri del gruppo in base al loro ruolo.

LA SITUAZIONE DELLA ROTTA

Secondo i dati raccolti dal Sindacato Autonomo di Polizia di Trieste sono state oltre 1.500 le persone rintracciate dal personale della Frontiera tra giugno e luglio. «Mancano all'appello tutti quelli che nessuno intercetta - racconta il segretario provinciale, Lorenzo Tamaro - e i numeri delle altre forze di polizia impegnate sul territorio». La situazione sul confine orientale vede decine di arrivi all'ordine del giorno e il sindacato denuncia come il ministero degli Interni e il ministro Luciana Lamorgese «abbia poca attenzione per la "rotta balcanica" dei migranti».

Pachistano arrestato a Udine

Spacca la faccia a un connazionale al parco di via di Mezzo

Si aggirava per la spiaggia di Grado con droga, un tirapugni e una pistola Glock priva di tappo rosso, perfetta riproduzione di quella originale, occultati nello zaino: i carabinieri lo hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, porto abusivo di armi e ricettazione. È successo durante i controlli di Ferragosto. Il ragazzo mentre veniva accompagnato in caserma ha tentato anche di disfarsi di nove dosi di marijuana pronte per essere cedute a terzi. La droga è stata recuperata e controlli più approfonditi hanno consentito di rinvenire nella sua disponibilità anche 100 euro in contanti, suddivisi in banconote di piccolo taglio e 210 dollari americani, che da ulteriori accertamenti sono risultati essere stati rubati nel pomeriggio precedente in spiaggia a un bagnante. A Udine invece un pachistano, di 28 anni, irregolare in Italia, è stato arrestato per aver aggredito e colpito ripetutamente al volto, anche con una bottiglia, un connazionale. L'episodio è accaduto al parco Martiri delle Foibe. Alla vista dei poliziotti l'aggressore ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato e, dopo una breve colluttazione, portato in Questura. La vittima è stata medicata al Pronto soccorso per frattura delle ossa nasali e tagli al mento e al capo.

Da lunedì operativa la sede stacca della polizia locale in viale Leopardi

L'ANNUNCIO DEL SINDACO

UDINE In viale Leopardi è tutto pronto: lunedì 23 agosto, infatti, diventerà operativo il nuovo presidio fisso della Polizia locale in Borgo Stazione, un'iniziativa voluta dalla giunta Fontanini per dare maggiore sicurezza a residenti e frequentatori del quartiere.

FRECCIATA ALL'OPPOSIZIONE

E il sindaco, nell'annunciare l'apertura dei nuovi spazi, non risparmia critiche alla gestione della sicurezza portata avanti dalle precedenti amministrazioni di centrosinistra, colpevoli, secondo il primo cittadino, di aver accolto persone senza rispetto, lasciando in eredità uno scomodo problema: «Facendo seguito agli impegni assunti nelle scorse settimane, apriamo il presidio di polizia in Borgo Stazione – ha spiegato - Si tratta di una misura concreta per arginare e contenere le criticità che si registrano con allarmante frequenza nella zona. Lavoriamo per ridare serenità ai residenti storici del quartiere. Risulta evidente a tutti – ha poi continuato - anche a chi finge di non capire e sguazza nel pantano delle illazioni e delle accuse più grottesche, che solo un patto solido tra tutte le istituzioni e i soggetti deputati alla sicurezza pubblica potrà portare ai risultati attesi. Il lascito dei nostri predecessori non è comodo da maneggiare: confido che tutti ricordino chi ha srotolato un tappeto rosso per soggetti che hanno invaso alcune zone di Udine dimostrando totale assenza di rispetto per le norme e la nostra cultura. Stiamo faticosamente lavorando per risolvere problemi creati da altri, che almeno dovrebbero avere la decenza di tacere».

TRE AGENTI SI COORDINERANNO CON LE PATTUGLIE: CI SARÀ ANCHE UNA CELLA DI SICUREZZA

GLI UFFICI

Come detto, la sede staccata del comando di via Girardini sarà attiva da lunedì prossimo, ma l'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle istituzioni, si terrà mercoledì 25 a mezzogiorno. Il nuovo presidio occupa l'immobile al civico 23 di viale Leopardi, tra l'outlet e la sala giochi, negli spazi che prima ospitavano una banca, e si trova proprio di fronte alla fermata del bus.

Il locale è stato preso in affitto dall'amministrazione comunale, che lo ha individuato tramite una gara pubblica, ed è stato oggetto di alcuni interventi per renderlo adatto alla sua nuova funzione (tra cui l'installazione della fibra ottica) e adeguato alle normative anti-covid. Gli spazi della Polizia locale occupano una superficie di circa 60 metri quadrati, dove, oltre alle postazioni di lavoro, ci sono un bancone front-office protetto, spazi aggiuntivi da dedicare a deposito e archivi provvisti di porta blindata per una cella di sicurezza provvisoria nel caso di fermo giudiziario, e di spazi per la conservazione di beni sequestrati. I cittadini potranno rivolgersi al presidio per chiedere interventi e fare segnalazioni. La volontà dell'amministrazione è di tenere aperta la nuova sede dalle 7.30 alle 19.30, grazie alla presenza di due o tre agenti provenienti dagli uffici, quindi senza sottrarre personale ai servizi di controllo del territorio; il presidio, inoltre, sarà collegato direttamente con la pattuglia che monitora ogni giorno Borgo Stazione, in modo che si possa intervenire immediatamente in caso di necessità.

DALLE PAROLE AI FATTI Apre la sede staccata della polizia locale

NUOVE TELECAMERE

Tra gli altri interventi previsti da Palazzo D'Aronco nel quartiere, c'è anche l'implementazione della videosorveglianza: entro fine mese, dovrebbe essere aggiudicata la gara da quasi 700 mila euro per nuovi 65 occhi elettronici. Su espressa richiesta dell'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, la ditta che vincerà comincerà le installazioni proprio da Borgo Stazione, dove sono previste 11 telecamere in più (4 in via Roma, al sottopasso di via Cernaia, in viale Leopardi, in via Benedetto Croce, in via della Rosta, in via Battistig e in autostazione), cui si aggiungono altre che saranno installate in viale Ungheria, via Aquileia e piazzetta del Pozzo.

Alessia Pilotto

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

L'ALLARME L'ordine infermieristico ribadisce la necessità di rivedere le regole sulla gestione delle residenze sanitarie assistenziali

Nelle rsa mancano infermieri

▶Il presidente dell'Ordine: «In agosto molte case di riposo sono sguarnite»

▶«Già un anno fa avevamo chiesto alla Regione di cambiare il sistema di gestione delle strutture»

SALUTE

UDINE Case di riposo "sguarnite". In questo periodo di vacanze anche per il personale sanitario, l'Ordine degli infermieri (Opi) di Udine lancia l'allarme, per il secondo anno consecutivo, sulla carenza di operatori nelle case di riposo.

«Anche quest'anno il mese di agosto ci ripropone la stessa criticità – afferma il presidente dell'Opi Udine, Stefano Giglio - Una situazione che la pandemia non ha fatto che accentuare e che ancora una volta sembra richiedere interventi all'ultimo minuti».

LA SITUAZIONE

Secondo l'Ordine, però, la causa non è da imputare alle meritate ferie e nemmeno all'esodo degli infermieri verso gli ospedali, semmai al sistema di gestione della case di riposo che «fa acqua da tutte le parti per condizioni contrattuali, lavorative, ambientali e di sicurezza» sostiene Giglio ricordando che già ad agosto dello scorso anno aveva inviato all'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi una lettera per proporre un tavolo di lavoro con l'obiettivo di migliorare l'assetto organizzativo delle case di riposo con tanto di bozza di proposta riguardo a un progetto specifico, dopo aver ascoltato numerosi colleghi infermieri che lavorano in questo ambito. «Certo si può benissimo, solamente per poter concedere le ferie ai colleghi delle case di riposo, pensare a un prestito temporaneo di infermieri dagli ospedali o a come far cadere il vincolo di esclusività – prosegue Giglio - ma resta un ma e il nodo non è facile da sciogliere soprattutto per l'onere delle decisioni».

E sulla questione del vincolo di esclusività, l'Ordine apre una riflessione: «Se viene tolto il vincolo di esclusività, l'infermiere che avrà svolto la sua professione mettiamo in pediatria, avrà le competenze e le risorse psico fisiche per trovarsi a fare turni in case di riposo dove, per esempio, di notte è normale il rapporto 1 infermiere a 120 ospiti? Nella lettera che era stata inviata a Riccardi ad agosto 2020 i punti salienti del tavolo di lavoro avevano come obiettivo principale mettere al centro non gli infermieri, non i direttori, non i dirigenti ma gli anziani per i quali, queste strutture, diventano una casa» precisa Giglio.

STRESS DA PANDEMIA

«L'esperienza vissuta in questi mesi a causa della pandemia ha messo a dura prova le organizzazioni del sistema case di riposo della nostra regione – riportava il documento - Pur avendo subito numeri inferiori e con particolarità territoriali diversificate (vedi area friulana e giuliana), si è visto che gran parte dei problemi si siano verificati ove la gestione dell'assistenza è esternalizzata. Fra i problemi più evidenti si osserva come la difficoltà nel reclutamento di personale, (soprattutto infermieristico) la parziale o totale assenza di una figura di coordinamento infermieristico, ha contribuito nella difficile gestione degli eventi legati al Coronavirus».

Oggi l'Opi rilancia le proposte rimaste nel cassetto da un anno a questa parte, a partire dall'introduzione di un direttore sociosanitario (non necessariamente un medico), sulla scia di quanto fatto dal vicino Veneto, che ha proposto tale figura ogni 230 posti letto. Secondo punto è l'introduzione di un coordinatore infermieristico in ogni struttura, nonché l'inserimento di un medico di medicina generale all'interno delle strutture in modo stabile. «Migliorando la struttura organizzativa interna – sottolinea l'Opi - si riducono gli accessi alle strutture per acuti e le complicanze legate alle cronicità e all'allettamento», con la conseguente riduzione anche delle chiamate al 112. Un protocollo che andrebbe applicato anche alle strutture private per garantire gli stessi standard di qualità.

Lisa Zancaner

Si scommette sul cicloturismo dell'Alpe Adria

▶Dalla Regione 4,5 milioni di euro alla Comunità montana

MONTAGNA

PONTEBBA Sfiorano i 4,5 milioni di euro, precisamente 4.384.644,19 i finanziamenti che la Regione Friuli Venezia Giulia trasferirà alla Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale nell'ambito delle cosiddette concertazioni relative al triennio 2021-2023. A darne notizia il presidente della Comunità stessa Fabrizio Fuccaro, primo cittadino di Chiusaforte.

«È stato un lavoro incrociato e sinergico con la Regione, in particolare l'Assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti durato qualche mese; una iniziativa che ha anche coinvolto i sindaci del territorio, gli uffici dell'ente, quelli tecnici comunali e quelli dei vari settori regionali competenti per aree d'intervento, ai quali vanno i miei ringraziamenti» ha specificato Fuccaro.

Gli interventi riguarderanno la ciclovia Alpe Adria individuata dagli amministratori come catena d' unione del progetto di valle. In particolare con la riqualificazione, l'accessibilità pedonale e la messa in sicurezza nei tratti Coccau (confine di Stato) - Camporosso e Tarvisio Centrale – Fusine. Il completamento della stessa in Comune di Resiutta e della bretella che raggiungerà San Giorgio di Resia. Gli interventi di ordinaria manutenzione in particolare sfalci e pulizia dell'asfalto lungo la tratta, la sistemazione e il consolidamento dei portali delle gallerie tra Dogna e Moggio Udinese, dove nell'ex stazione ferroviaria si eliminerà la criticità idraulica del sottopasso, proseguendo ancora con nuovi punti luce fra il ponte della "Vittoria" e la strada in direzione Campiolo. Si potrà a fine lavori procedere all'attestazione di percorribilità a seguito di valutazioni sempre nella tratta Dogna - Moggio Udinese.

«Nuovi interventi ancora - ha continuato il presidente Fabrizio Fuccaro - miglioreranno l'offerta a quanti raggiungeranno le nostre valli: il secondo lotto di un nuovo ciclo ostello all'ex Albergo Pontebba» nella località e una nuova area verde balneare attrezzata, con parcheggi e con punto di ristoro in località Povici lungo il torrente Resia a Resiutta. «Con la sensibilità e l'attenzione del governo regionale verso la montagna che auspichiamo continui - ha terminato lo stesso Fuccaro - e al quale mi sono già rivolto, puntiamo di completare negli anni prossimi il piano delle opere proposto che in questa prima fase non ha trovato risorse».

ATTRAZIONE La ciclovia Alpe Adria è sempre più frequentata

Gli ex primari: «San Daniele, ospedale modello che ora rischia di sparire»

▶«Si sta indebolendo il sistema di assistenza ai cittadini»

SANITÀ

SAN DANIELE DEL FRIULI Gianfranco Bagatto (già primario di Fisiatria), Ugo Cugini (Anestesia), Giovanni Del Frate (Ostetricia e Ginecologia), Valentino Moretti (Medicina Interna), Franco Pertoldi (Pronto Soccorso/Medicina d'urgenza), Bruno Sacher (Pediatria), Massimo Sigon (già direttore del Distretto di San Daniele), Daniele Snidero (Chirurgia Generale). Sono i firmatari di una lettera aperta sul futuro dell'Ospedale di San Daniele del Friuli indirizzata ai professionisti, amministratori e cittadini. «Il confronto - scrivono - dovrebbe concentrarsi innanzitutto sul futuro dell'Ospedale (come Ospedale "per acuti") e sul suo ruolo nella rete ospedaliera della Provincia. In pensione da qualche mese o qualche anno, tutti ricordiamo cosa era l'ospedale di San Daniele agli inizi degli anni '80 e il percorso che lo ha portato a diventare ospedale di rete, un modello fino a pochi anni fa». Un patrimonio da non disperdere. «Segnali non confortanti erano già venuti negli ultimi anni con la costituzione dell'Ospedale su due sedi (San Daniele - Tolmezzo) - ricordano - una soluzione innaturale, con insidie per la tenuta organizzativa della struttura e ben pochi vantaggi per i cittadini. Alle difficoltà organizzative determinate dall'ospedale su due sedi, si è aggiunta, nell'ultimo biennio, la mancata nomina di un certo numero di primari (andati in pensione o trasferiti) che indebolisce, partendo da Chirurgia, l'intero sistema che valuta e cura: trasferire con un andirivieni di ambulanze fra San Daniele e Udine o Tolmezzo), pazienti con patologie di media complessità fino a pochi mesi fa gestite a San Daniele, configura un ritardo di cura evitabile».

A Udine

Dalla Danieli donato un nuovo ecografo

Il ringraziamento al Gruppo Danieli, nella persona del presidente Gianpietro Benedetti, per il sostegno dato all'Ospedale di Udine con l'acquisto di un ecografo di ultima generazione destinato alla Clinica pediatrica, è stato espresso dal vicegovernatore con delega alla Salute alla presentazione del nuovo apparecchio donato dall'azienda all'Ospedale Santa Maria della Misericordia. Lo strumento consentirà diagnosi più precise in tempi più rapidi, grazie a una tecnologia avanzata applicata alla misurazione della funzionalità degli organi: attraverso un supporto informatico, utilizzerà una metodologia di analisi meno invasiva rispetto al passato, accelerando i tempi di inizio cura.

Marito, moglie e suocera feriti in un incidente verso Bibione

▶I tre rivignanesi si sono scontrati contro una Bmw

IERI MATTINA

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Lo schianto frontale sulla strada per il mare a San Michele al Tagliamento: in 4 finiscono in ospedale. È pesante il bilancio dell'incidente stradale che ieri mattina verso le 8 s'è verificato sulla strada statale 14, in Veneto, nel tratto Sanmichelino. Una coppia di coniugi di Rivignano, con la mamma di lei, è finita in ospedale assieme a un uomo di Teglio Veneto. L'incidente si è verificato all'incrocio tra la statale 14 e la strada Regionale 74 che porta a Bibione. Tutto è ora al vaglio dei Carabinieri della Radiomobile di Portogruaro, intervenuti per appurare cause e responsabilità. Secondo una prima ricostruzione, il conducente di una Citroen, con a bordo i tre friulani e che arrivava da Latisana, stava svoltando sulla strada Regionale proprio mentre nel senso opposto era in arrivo la Bmw dell'uomo di Teglio. I due veicoli si sono scontrati frontalmente. Un botto impressionante, in seguito al quale i friulani sono rimasti bloccati nell'abitacolo. Sono dovuti arrivare i vigili del fuoco per liberarli. Sul posto sono poi arrivati i sanitari di Latisana con l'ambulanza e i colleghi di Udine con l'elicottero. Ad avere la peggio la donna più anziana, seduta davanti sul lato passeggero, che ha riportato un politrauma. È stata trasferita in elicottero all'ospedale di Udine. In quello di Latisana invece gli altri 3. Nessuno è in pericolo di vita. Inevitabili invece le code nella zona in un'altra giornata caratterizzata dall'intenso traffico. (*M.Cor.*)

A SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Incidente con tre feriti friulani

Ora la Staffetta dei Tre Rifugi sfida inverno e pandemia

▶Messi in sicurezza i sentieri e i percorsi la celebre sfida si correrà domenica all'ombra del Monte Coglians

IN CARNIA

FORNI AVOLTRI Tutto è pronto per il grande ritorno della "Staffetta Tre Rifugi", l'evento sportivo dell'estate in montagna. Domenica 22 agosto scatterà la sfida tra le vette delle Alpi Carniche, all'ombra del Monte Coglians, il tetto del Friuli. L'obiettivo che sin dall'inizio si sono prefissati gli organizzatori è di garantire lo stesso spettacolo di sempre, nonostante il Covid e nonostante i segni lasciati da un inverno che da queste parti si è fatto sentire eccome. Nonostante, infine, i lavori che riguardano il secondo dei tre rifugi attraversati, il Lambertenghi Romanin. Partiamo da qui. È quasi all'ingresso del rifugio che storicamente primo e secondo frazionista si danno il cambio, segnando il passaggio tra la salita e l'attraversata. Passaggio emozionante e suggestivo, a un passo dal lago Volaja e all'ombra del Coglians. Passaggio che l'organizzazione è riuscita a fare in modo di mantenere, garanzia importante non solo per lo spettacolo ma anche per i rilevamenti cronometrici e il raffronto con i record già fissati.

IN SICUREZZA

C'era poi la questione sentieri: abbondante neve in quota, alberi caduti, smottamenti. Tutto è stato risolto dal notevole lavoro fatto in questi ultimi mesi e ora i sentieri sono ripristinati e percorribili nella loro interezza. Negli ultimi giorni si verificherà nuovamente la situazione sullo Spinotti, dove si raggiunge l'altitudine massima e dove sono ancora presenti dei nevai. Si tratta di passaggi già al momento transitabili ma sui quali a ridosso della gara verrà effettuato un ultimo intervento per mettere in totale sicurezza la corsa dei "corridori del cielo" su quel single track si sfideranno.

LA SFIDA

Tiziano Moia, Giulio Simonetti e Andrea Fadi: squadra che vince non si cambia. Il terzetto che nel 2019 conquistò per la prima volta la "Staffetta Tre Rifugi" ci riprova e lo fa puntando sulla stessa formazione che due anni fa registrò il miglior tempo, completando salita, attraversata e discesa in 1h 16' 10". Reduce dal quinto posto nella seconda prova del campionato italiano di corsa in montagna e da alcune ottime prestazioni nelle più competitive Vertical internazionali, lo specialista del dislivello positivo Tiziano Moia proverà subito lo strappo nella frazione che dalla linea di start in paese porta fino al Rifugio Lambertenghi Romanin, affidandosi poi allo straordinario lavoro dei compagni di squadra e amici Simonetti e Fadi sullo Spinotti e poi in discesa. I tre se la dovranno sicuramente vedere con coloro che li hanno preceduti per ben tre edizioni nell'albo d'oro. L'Atletica Dolce Nord Est punta infatti su un terzetto di campioni per provare a tornare a vincere. A dare battaglia ci sarà sicuramente anche la squadra A dell'Aldo Moro di Paluzza, società con record di vittorie nella decennale storia della gara ma che ha trovato per l'ultima volta il successo nel 2014. Anche un team sloveno ha confermato la partecipazione e tra le società locali a lottare per il podio ci sarà anche la Polisportiva Timaucleulis.

GARA FEMMINILE

La gara in rosa sarà orfana della compagine inglese, che ha vinto quattro delle ultime cinque edizioni e che quest'anno non potrà esserci causa covid. Tornano invece le forti atlete della Repubblica Ceca, con la "capitana" Pavla Shorná in salita, Gábina Veigertová sullo Spinotti e Dáša Fišerová in discesa. Occhio a Timaucleulis e Aldo Moro, che si sfideranno per provare a far parlare di nuovo italiano l'albo d'oro: fatta eccezione per il doppio successo Timaucleulis nel 2013 e 2014, dal 2009 sono state Slovenia e Gran Bretagna a spartirsi i trionfi. Presente anche una formazione slovena. Da definire ancora le formazioni locali.

GREEN PASS

Come da protocollo Covid della Fisky, Federazione a cui afferisce la Staffetta organizzata dall'Unione Sportiva Collina, per partecipare alla Tre Rifugi sarà necessario presentare la Certificazione Verde ottenibile mediante vaccino, tampone o guarigione. Anche l'area partenza e l'area premiazione saranno riservate a chi ne è in possesso, mentre l'accesso al percorso per i tifosi e appassionati sarà libero, fermo restando l'invito a rispettare il distanziamento e a evitare assembramenti.

Marcia

Dopo la Ciaminada, Forni di Sopra pronta per il Trail delle Dolomiti Friulane

Successo nello scorso weekend a Forni di Sopra per la tradizionale Ciaminada, marcia non competitiva che ha visto al via molte famiglie, amanti delle escursioni e podisti agonisti che si sono sfidati sui sentieri di 6 km, (giro corto) e 8 km (giro lungo) della 47^ corsa sulle sponde del fiume Tagliamento. In campo maschile, sul percorso lungo, l'atleta cadorino Osvaldo Zanella, in forze al Sagf di Cortina, specialista delle corse veloci in pista , ha avuto al meglio sull'azzurro sogno olimpico di Forni di Sopra componente della squadra olimpica Milano Cortina 2026, Martin Coradazzi (C.S. Esercito). Terzo lo Sky-Runner locale Thomas Veritti D'Andrea. Tra le donne senior, primo posto per Manuela Carrillo, secondo posto per Nadine Cozzarizza (Manaro club) e terzo per la romana - fornese Elisabetta Peretti. Prossimo appuntamento, il 29 agosto, con il Trail delle Dolomiti Friulane.

POETA Siro Angeli, nato il 27 settembrel 1913 a Cavazzo e morto il 22 agosto 1991 a Tolmezzo

Tre giornate nel ricordo del poeta Siro Angeli

ANNIVERSARI

CAVAZZO CARNICO La Carnia è pronta ad onorare con una serie di importanti iniziative, i 30 anni dalla morte di Siro Angeli, l'indimenticato poeta, sceneggiatore e drammaturgo italiano. Nato a Cesclans nel 1913, diplomatosi al liceo Stellini di Udine e poi laureatosi alla Normale di Pisa, nella sua formazione culturale risentì degli influssi di alcune tra le principali correnti letterarie del Novecento, quali il crepuscolarismo e l'ermetismo.

TRA VERSI E RADIO

Nel 1937 debuttò come poeta con la raccolta "Il fiume va"; contemporaneamente mise in scena il suo primo dramma teatrale, "La casa", che costituì il primo tassello della cosiddetta "Trilogia carnica" che sarà completata da "Mio fratello il ciliegio" e "Dentro di noi". Di ritorno dalla guerra, combattuta in Russia, si trasferì a Roma ed entrò in Rai come funzionario dei servizi di prosa radiofonici del terzo programma, passando in seguito a Radio 1 come vice-direttore, incarico che ricoprì fino al 1977.

Dagli anni Sessanta intensificò la sua produzione poetica e nel 1981 fu sceneggiatore e attore protagonista nel film "Maria Zef". «Per noi è un onore poter ricordare il nostro illustre concittadino che è da considerarsi tra i grandi della cultura italiana – annuncia l'assessore alla cultura del comune di Cavazzo Carnico, Nicol Antonini – grazie alla collaborazione con la Compagnia Teatrale che porta il suo nome abbiamo immaginato tre eventi in grado di raccontarlo nelle sue molteplici sfaccettature così da farlo conoscere soprattutto ai più giovani».

GLI APPUNTAMENTI

Domani alle ore 20.30 a Tolmezzo presso il Teatro Candoni, ci sarà la proiezione della pellicola Rai restaurata "Maria Zef". Ospiti della serata Gianfranco Ellero e Raffaella Cargnelutti, che dialogheranno su un film da sempre fonte di discussione. Serata a ingresso libero fino a esaurimento posti. Domenica 22 agosto, anniversario della scomparsa di Siro Angeli, nel suo paese natale di Cesclans, dalle ore 18.30 "La Casa. Lagrimis di aiar e soreli". Il Teatri Stabil Furlan porta in scena un viaggio a tappe tra i cortili, la casa di Siro, le strade del borgo fino alla Pieve di Santo Stefano attraverso alcune delle scene più significative dell'opera teatrale. Uno spettacolo itinerante, carico di rimandi poetici e suggestioni per celebrare il grande poeta e drammaturgo, facendo risuonare le sue parole tra i luoghi che lo hanno visto nascere. Sabato 28 agosto, alle ore 18.30 a Cavazzo Carnico, sala consiliare del Municipio, Sara Angeli presenta il volume "L'ultima libertà di Siro Angeli. Saggio di commento". Con la partecipazione di Ermes Dorigo "Il mio incontro con Siro", Nicola Corbelli "Siro Angeli e Cesclans: un legame lungo una vita", Angela Guidotti "Siro Angeli. Profilo di un poeta. Una recente monografia ed altri contributi critici". Lettura di brani del Poeta da parte degli attori della Compagnia Teatrale Siro Angeli di Cavazzo Carnico. Nelle stesse giornate sarà possibile visitare la Casa di Siro Angeli a Cesclans con la collaborazione dell'associazione "Mille e una storia".

POETA, SCENEGGIATORE E DRAMMATURGO FU ANCHE PROTAGONISTA MASCHILE DEL FILM MARIA ZEF

«Il recupero e sviluppo dell'ex Ederle è il futuro della città di Palmanova»

OPERE PUBBLICHE

PALMANOVA «L'ex caserma Ederle sarà uno dei futuri poli di sviluppo della città. Completeremo il cantiere già avviato per la stazione delle corriere e le infrastrutture connesse per la riapertura della viabilità interna alla Ederle; con la richiesta di fondi ministeriali daremo impulso alla riqualificazione dell'intera area con destinazione servizi e residenzialità».

Lo afferma il candidato sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, che indica nell'ex caserma - un'area di quasi 50mila metri quadrati nel cuore della città, alle spalle del Duomo - l'area multifunzionale su cui proseguire lo sviluppo del centro storico. «A oggi la Ederle è già un cantiere aperto in cui sono stati impegnati oltre 2 milioni di euro, con opere in fase di realizzazione ed altre già finanziate: sono avviati i lavori per la nuova stazione delle corriere, che sarà anche punto di riferimento per la ciclovia Alpe Adria con infrastrutture dedicate al cicloturismo; è stata già demolita la pavimentazione in cemento, realizzata la rete fognaria, tracciata l'asse della nuova viabilità, e i lavori continueranno per riaprire la strada di collegamento sul terzo anello viario tra Porta Cividale e Porta Udine».

È in avanzata fase di realizzazione il rilievo cartografico generale funzionale alla variante urbanistica complessiva che configuri il futuro dell'area. «Abbiamo già richiesto 5 milioni di euro sul Piano nazionale di ripresa e resilienza per realizzare il resto delle infrastrutture viarie. Punteremo anche a ripristinare la viabilità della fortezza e la piazzetta di sestriere Ederle, grazie anche ai fondi Unesco, per proseguire con un parcheggio pubblico, indispensabile per l'accesso a Piazza Grande, e un'area per servizi terziari e nuova residenza».

IL CANDIDATO SINDACO TELLINI: «NELL'AREA SPAZIO AI SERVIZI, RESIDENZIALITÀ E VIABILITÀ»

In attesa che torni il palio, San Donato viene celebrato con due mostre a tema

NEL WEEKEND

CIVIDALE Da oggi a domenica, in occasione della ricorrenza del patrono della città, San Donato, "Cividale del Friuli racconterà la magia delle passate edizioni del Palio, con tutti i protagonisti di oggi e di ieri, con un occhio verso il domani, cioè la festa del 2022, e con un pensiero particolare a Pierino Tolazzi, anima del Palio, cui è stata dedicata una mostra. «Abbiamo voluto, come Amministrazione - spiega Giuseppe Ruolo assessore al Turismo – evitare di annullare completamente per il secondo anno la manifestazione, per cercare di mantenere vivo il rapporto con le associazioni, i volontari e i borghi che sono fondamentali per il Palio, sperando di ripartire nel 2022 con un grande evento".

Oggi alle ore 18.00, presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti, in via Borgo di Ponte, sarà aperta una mostra in onore di Pietro Tolazzi, "Pierino e Cividale del Friuli: un grande amore ricambiato", che racconta il suo percorso nella città ducale. Una raccolta di ricordi e contributi di chi ha condiviso negli anni un percorso assieme a Pierino, punto di riferimento per la città di Cividale, non solo per la Rievocazione del 6 gennaio o del Palio di San Donato, ma anche per altre iniziative nel settore culturale e sportivo che hanno portato prestigio alla città. Dalla stessa ora, e fino a domenica, in Borgo San Domenico, via Carlo Alberto, si potrà visitare l'esposizione "Sala nobiliare e mostra vestiti medioevali", organizzata dall'associazione Borgo San Domenico in collaborazione con l'associazione Nobiltà Feudale. Saranno visibili gli abiti delle famiglie nobili e una mensa in stile medievale, imbandita con piatti e brocche in peltro, posate e piatti in legno, spezie, erbe aromatiche e candele.

Da domani alle ore 10 si potranno visitare gli allestimenti proposti dai Borghi Storici in giro per la città. In programma anche Un tuffo nel Medioevo: passeggiata alla scoperta dei borghi del Palio di San Donato dalle ore 16 da Palazzo De Nordis. Informazioni e prenotazioni: Informacittà di Cividale, tel. +39 0432710460 informacitta@cividale.net.

Maniago
San Giorgio

IL SINDACO
Andrea Carli esorta da tempo i cittadini a vaccinarsi utilizzando soprattutto i social

Venerdì 20 Agosto 2021
www.gazzettino.it

L'opposizione attacca il sindaco pro vaccinazioni

▶Andrea Carli da mesi sui social sostiene con fervore i vaccini. Colpito dal Covid, ha fatto già le due dosi

VACCINAZIONI Il sindaco ribadisce la sua posizione favorevole ai vaccini e l'opposizione lo attacca

MANIAGO

Il sindaco di Maniago, Andrea Carli, da mesi, sui social, è uno dei più accaniti sostenitori della vaccinazione, cui si è sottoposto appena ha potuto, nonostante fosse stato colpito dal Covid nei mesi precedenti, anche con gravi conseguenze e, dunque, con probabile presenza di anticorpi. Nel suo ultimo "Bollettino settimanale" ha promosso, per l'ennesima volta, la campagna vaccinale, stigmatizzando i no vax e facendo il quadro della situazione: «In Italia oltre il 65% delle persone "over 12" ha effettuato il ciclo completo di vaccinazione. Va ricordato che la percentuale di vaccinati in Friuli è molto invece inferiore a quella del vicino Veneto: non avevo dubbi sulla capacità del governatore Zaia di convincere i suoi corregionali; a differenza di altri, non ha paura di perdere voti e quindi si spende in ogni modo nel promuovere la campagna vaccinale. In regione le terapie intensive e i reparti ospedalieri Covid, chiusi a giugno, sono stati riaperti. Va anche precisato che dieci giorni fa, a Maniago, c'erano soltanto 2 persone positive al Covid, oggi sono 20. Sarà una mia impressione, ma da quando è stato eliminato l'obbligo dell'uso delle mascherine all'esterno, mi sembra che per molti ci sia stata una sorta di "liberi tutti", come se il virus non esistesse più. Ognuno ha diritto di andare dove gli pare, a prescindere dal fatto che sia vaccinato o meno?».

L'IRA DELL'OPPOSIZIONE

Quest'ultimo interrogativo ha scatenato l'ira dei gruppi di minoranza: «Un sindaco che fa proclami su campagne vaccinali, riportando storielle solo perché "raccontate dai nostri telegiornali", manifesta pochezza, e una profonda ignoranza sul tema - è l'attacco dell'opposizione -. La cosa in sé non sarebbe grave se lui non ricoprisse il ruolo che ricopre, in quanto le sue esternazioni, davvero discriminatorie e anticostituzionali, ricadrebbero nell'ambito delle chiacchiere da bar. Infischiarsene dell'articolo 32 della Costituzione, semplicemente per apparire ligio e fedelissimo alle direttive che gli giungono, è gravissimo».

CITTADINI DI SERIE B

«Ciò che non è opinabile, ciò che non è tollerabile, né sopportabile e ancor meno giustificabile - prosegue la minoranza -, è che costui, il sindaco, si permetta subdole ingerenze nell'autodeterminazione dei cittadini, presentando - ancora subdolamente, ma inequivocabilmente - coloro che non sono vaccinati come "di serie B", o addirittura pericolosi, esortandoli di fatto a vaccinarsi. Di certo etichettando le persone in Si vax e No Vax, manifesta la sua profonda ignoranza e soprattutto, la volontà di emarginare "gli altri" - si conclude l'attacco dell'opposizione -, quelli che per una motivazione o per una necessità non hanno voluto o potuto sottoporsi all'inoculazione di un farmaco sperimentale. Questo è un atteggiamento pericolosissimo, che di democratico ha ben poco».

Lorenzo Padovan

LA MINORANZA: LE SUE ESTERNAZIONI DISCRIMINATORIE E ANTICOSTITUZIONALI I NON VACCINATI CITTADINI DI SERIE B

Cocaina a clienti selezionati, arrestati

MANIAGO

A metà giugno l'alt intimato durante un controllo stradale a un 38enne maniaghese: era soltanto un'attività di routine, ma la sua agitazione ha subito insospettito i carabinieri della stazione di Maniago. In auto aveva 5 grammi di cocaina confezionati in involucri. «Sono soltanto per me», aveva spiegato l'uomo. Ma i militari dell'Arma, coordinati dal sostituto procuratore Marco Faion, sono andati oltre, decisi a scoprire dove quei cinque grammi di sostanza stupefacente erano stati acquistati.

Grazie all'ausilio di attività tecniche, le indagini hanno portato nel giro di due mesi a due arresti, una giovane maniaghese e un dominicano che risiede a San Vito al Tagliamento, per i quali in prima battuta erano stati disposti i domiciliari e successivamente sono stati liberati. Ricostruita anche una rete di consumatori, perlopiù selezionati, di cui fanno parte molti insospettabili della comunità del Maniaghese e dei dintorni.

Gli accertamenti si sono conclusi in questi giorni. A luglio i carabinieri avevano ottenuto un primo tassello con l'arresto di Patrizia Petrillo, fermata con 21 grammi di cocaina e alla quale il gip Giorgio Cozzarini, convalidato il provvedimento degli investigatori, aveva subito applicato la misura dell'obbligo di firma. La scorsa settimana sono arrivati a Yancarlos Ramirez, anche lui 29 anni, liberato subito dopo l'arresto dal pm. «Il modus operandi messo in atto dai due soggetti era sempre lo stesso - spiegano i carabinieri in una nota - La sostanza stupefacente veniva confezionata a San Vito e la donna la trasportava a Maniago per poi cederla ad una clientela selezionata».

L'attività dei carabinieri ha permesso di sequestrare circa 35 grammi di cocaina di ottima qualità, un chilogrammo di sostanza da taglio, bilancini di precisione e diverso materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente.

STRONCATO DAI CARABINIERI DELLA STAZIONE UN GIRO LUNGO L'ASSE MANIAGO-SAN VITO

San Giorgio avrà due classi prime Il sindaco non nasconde l'amarezza

SAN GIORGIO

Emergenza rientrata, San Giorgio della Richinvelda avrà le due classi prime: ad annunciarlo è il sindaco Michele Leon dopo che, nei giorni scorsi, un comitato di genitori aveva denunciato il rischio di riduzione a un'unica sezione per la scuola primaria De Amicis. La notizia era stata data alle famiglie dal dirigente scolastico che, in una riunione via web, aveva comunicato il taglio di una delle due storiche sezioni, ipotizzando come unica alternativa la strada del trasferimento di alcuni ragazzi alla scuola di Valvasone Arzene ricadente nello stesso Istituto comprensivo. Situazione peraltro analoga alla scuola media di Valvasone Arzene, dove il taglio di una sezione alle medie avrebbe visto alcuni studenti approdare a quella di San Giorgio.

«La via istituzionale è sempre la migliore per risolvere questioni di tale importanza - dichiara Leon -. Appena appreso la notizia del taglio, peraltro per vie non ufficiali il 5 agosto, mi sono subito mobilitato incontrando, insieme all'assessore all'Istruzione Luca Leon, i sindaci di Valvasone Arzene, Markus Maurmair e di San Martino al Tagliamento, Francesco Del Bianco, per trovare una soluzione al problema. Parallelamente, abbiamo incontrato le famiglie dei bambini che entrano per la prima volta a scuola, in una sala consiliare gremita di genitori, nella quale in un acceso confronto avevamo promesso l'impegno dell'amministrazione nel trovare una soluzione attraverso le vie istituzionali e i rapporti con la Regione».

«Anche se la scuola e queste "scelte" non sono di diretta competenza dei Comuni, bensì dell'Istituto comprensivo e dell'Ufficio scolastico regionale, l'impegno per vedere garantiti i diritti delle famiglie è stato portato all'attenzione dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen che si è prodigata per risolvere la questione - ha proseguito il sindaco -. Grazie all'impiego dei fondi offerti dalla Regione per l'anno scolastico 2021/2022, che permettono di incrementare il personale, saranno garantite le sezioni che erano state tagliate. In questa vicenda tante sono state le cose non chiare, in particolare l'essersi affidati semplicemente ai numeri e non aver considerato le esigenze delle persone che vivono i loro territori, ma soprattutto che vivono e condividono insieme la vita e hanno diritto di non essere "destinati" secondo la logiche economiche; la seconda cosa che mi ha profondamente colpito è stato il modo di comunicazione della scuola verso le famiglie e, tra le tante, anche l'ipotesi di un estrazione a sorte per destinare chi avrebbe dovuto spostarsi di comune».

L.P.

SCUOLA Buone notizie per San Giorgio della Richinvelda

IL DOCUMENTO

"Così si indebolisce l'offerta, anziché potenziare i servizi territoriali, come previsto dalla stessa Giunta regionale"

Venerdì 20 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Sanità, il Consiglio chiede lo stop ai trasferimenti

▶Approvato all'unanimità un ordine del giorno che dice no al taglio di Medicina dello sport, Dipendenze e medici di base

SAN VITO

Ordine del giorno condiviso da tutto il Consiglio comunale per dire "no" al trasferimento di alcuni servizi territoriali di primo piano per la cittadina e il Sanvitese deciso dall'Asfo. È quanto emerso nella seduta dell'altra sera, l'ultima prima dall'indizione dei comizi elettorali, scattata ieri, che dà il via al periodo elettorale in vista delle votazioni del 3 e 4 ottobre. Il tema è quello della salvaguardia della sanità locale. Perché, come recita il documento approvato, "ai cittadini vanno assicurati servizi sanitari sicuri, efficienti ed efficaci, tali da garantire il diritto alla salute e, in questo quadro, una solida funzione va assicurata dalla medicina territoriale per lo svolgimento delle attività nei vari livelli assistenziali, quali i servizi di prevenzione, le attività ambulatoriali e la tutela delle persone fragili".

IL PROVVEDIMENTO DELL'ASFO

Il caso era scoppiato dopo che l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale aveva comunicato la chiusura degli ambulatori di medicina sportiva di San Vito, Sacile, Maniago, Azzano, accentrando tutto a Pordenone. San Vito "perde" anche il Servizio dipendenze: non è più garantita quotidianamente, infatti, la somministrazione dei farmaci e gli utenti devono ora rivolgersi ad Azzano Decimo. Nell'ordine del giorno si evidenzia che "il trasferimento del Servizio delle dipendenze di San Vito ad Azzano crea disagi e notevoli difficoltà alle persone, già in difficoltà psico/fisica, per il proseguimento del percorso di cura; inoltre, l'accentramento annunciato dei servizi di Medicina sportiva a Pordenone, danneggerà tutti gli utenti, in particolare i giovani del Sanvitese, che oggi si rivolgono all'ambulatorio cittadino".

I DISAGI

A questo quadro va aggiunto un altro aspetto. La questione dei medici di medicina generale. "Un numero cospicuo di essi - si legge ancora nell'odg - ha raggiunto i requisiti pensionistici e sono andati in quiescenza senza essere sostituiti, determinando una situazione di disagio, in particolare per i cittadini fragili, e compromettendo la necessaria prossimità di presenza e presidio". Situazioni preoccupanti che vengono manifestate da lungo tempo dagli amministratori sanvitesi, a partire dal Consiglio comunale, "per evitare un indirizzo, quale proprio quello assunto dall'Asfo, volto a indebolire l'offerta, anziché indirizzato a un potenziamento dei servizi territoriali, come previsto dagli stessi esponenti della Giunta regionale. Questi provvedimenti danneggiano, in particolare, persone che hanno bisogno di cure e reinserimento in modo attento, quotidiano e di prossimità, per non compromettere il percorso e così pure, accentrando, si mette in discussione la territorialità della medicina, fortemente invocata dalla stessa drammatica vicenda Covid-19".

LA RICHIESTA DI SOSPENSIONE

Tutti questi elementi, insieme, sono riassunti nell'ordine del giorno approvato da tutti i consiglieri, attraverso il quale il Consiglio comunale di San Vito "richiede fortemente, alla direzione dell'Asfo, di sospendere qualsiasi trasferimento dei servizi territoriali, tanto importanti e rilevanti per le persone particolarmente fragili". Inoltre, con il documento, si chiede all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, "di produrre indirizzi e misure volti a corrispondere alle richieste di rafforzamento del servizio territoriale, per mettere il Distretto nelle condizioni di operare efficacemente". Con l'odg, che verrà inviato alla Regione, l'amministrazione sanvitese invoca un cambiamento di rotta dell'attuale indirizzo stabilito dall'Azienda sanitaria, che innescherà non pochi disagi per l'utenza, a partire dalle famiglie con bambini e ragazzi, che chiedono gratuitamente la visita per l'idoneità medico sportiva e che, nel prossimo futuro, saranno costretti ad andare a Pordenone.

Emanuele Minca

LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE È STATA PER LUNGO TEMPO MANIFESTATA DAGLI AMMINISTRATORI SANVITESI

Recupero della cava, servono proposte

SAN MARTINO

Quel è il possibile destino della vecchia cava presente a San Martino al Tagliamento? Se l'è chiesto un giovane laureando in Scienze per l'Ambiente e la Natura all'Università di Udine, Federico Pittaro, che lo ha scelto come tema per la sua tesi di laurea (in collaborazione con il prof. Francesco Marangon del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche). Una domanda che ha girato ai propri concittadini, inserita in un questionario su come valorizzare il sito che giace abbandonato e attende da tempo una rivalutazione. Il questionario è in forma online e per chi volesse partecipare all'iniziativa lo può trovare anche sul sito web del Comune di San Martino.

"La cava di ghiaia - è l'introduzione dello studente universitario - è ora un luogo abbandonato da diversi decenni a causa della rottura dello strato limoso durante i lavori di scavo: l'interruzione della linea impermeabile ha consentito all'acqua di falda di invadere e riempire il bacino attualmente presente, rendendo impossibile la prosecuzione di attività di estrazione".

Da qui l'interesse per un suo recupero. "Oggetto di un lavoro di ripristino ambientale, al momento l'ex cava si presenta come un lago - scrive Pittaro - dove l'altezza dell'acqua risulta molto variabile, a causa del suo legame con la falda, circondato da siepi ed essenze arboree, rendendola una riserva d'acqua immersa nel verde".

Di fatto si è creato un piccolo ambiente dall'alto interesse naturalistico. "Queste caratteristiche - conclude Pittaro - risultano utili per la fauna e avifauna locale, collocandola nella rete ecologica come "stepping stone", ossia punto di stazionamento temporaneo della fauna locale e transitoria. L'ex cava risulta molto attraente anche per la fruizione antropica, la quale, se eseguita con la giusta attenzione per i dettagli ambientali, potrebbe apportare un valore aggiunto del territorio non indifferente alle comunità limitrofe".

Tra le domande del questionario, c'è quella che chiede ai cittadini di San Martino se ritengono interessante la creazione di aree balneabili con servizi, sentieri per passeggi con familiari e animali da compagnia, possibilità di svolgere vari sport. Una delle possibilità per dare nuova vita al sito. Insomma, c'è una serie di opzioni, tutte accomunate dalla possibilità di dare rilancio all'area per una pubblica fruizione e come fonte d'attrazione esterna. La compilazione online del questionario richiede pochi minuti "ma è preziosa ai fini della stesura della tesi". I dati raccolti sono anonimi e verranno utilizzati ad uso esclusivo dell'attività di ricerca.

E.M.

TESI DI LAUREA SULLE POSSIBILITÀ DI RIUTILIZZO: VERRANNO RACCOLTI I SUGGERIMENTI DEI RESIDENTI

Il grande cuore dei soci della Coop: alla Caritas il 20% di donazioni in più

CASARSA

Il grande cuore dei soci e clienti di Coop Casarsa non smette di battere per chi è in difficoltà: la Caritas parrocchiale di Casarsa ha reso note le donazioni ricevute lungo il 2020, anno dello scoppio della pandemia da Covid-19, nel carrello per alimenti che si trova dopo le casse del supermercato centrale di via XXIV Maggio.

In un anno la raccolta è aumentata del 20% rispetto al 2019 e ha consentito ai volontari della Caritas di assicurare a una trentina di nuclei familiari in difficoltà una borsa spesa ogni 15 giorni e con frequenza anche più ravvicinata se necessario. Analoga iniziativa si è svolta nel punto vendita di San Giovanni con la Caritas parrocchiale sangiovannese. Nel dettaglio oltre 180 i litri di olio donati, oltre 470 quelli di latte e gli oltre 600 i chilogrammi tra riso e pasta. E poi ancora alimenti in scatola e condimenti per altri 400 chili, prodotti per bambini (preziosissimi gli omogeneizzati) fino ai detersivi e ai prodotti per la casa.

«Grazie di cuore ai soci e clienti di Coop Casarsa - dichiarano dalla Caritas parrocchiale casarsese - per questa generosità che ci ha permesso di andare avanti in un anno duro come il 2020, con tutte le difficoltà connesse alla pandemia che hanno colpito ancora di più chi era già in difficoltà. I generi alimentari donati dai clienti Coop Casarsa vengono completati quasi sempre con il pane fresco invenduto offerto anche più volte la settimana dal forno di San Giovanni e dalle cassette di verdura prodotta con metodo biologico dalla fattoria sociale "La Volpe" sotto i gelsi della cooperativa "Il Piccolo Principe", siano esse donate dai clienti che dalla stessa cooperativa che coltiva gli ortaggi. Altri donatori assicurano spesso prodotti freschi chiedendo ai volontari quali generi acquistare per particolari esigenze. Un grande aiuto è venuto pure dalla ditta "Colussi Ermes" di Casarsa che ha donato molti buoni spesa, consentendo ai volontari di aiutare tante famiglie che hanno potuto così acquistare i generi di cui necessitavano».

Accanto all'iniziativa della colletta alimentare, promossa in novembre anche nei negozi Coop Casarsa, è altrettanto preziosa quella del banco farmaceutico che permette di fornire alle famiglie destinatarie delle borse spesa anche farmaci di uso comune. Del resto quando la solidarietà chiama, Casarsa e i casarsesi non hanno mai fallito un colpo. Anzi, nel periodo più difficile della pandemia hanno dato prova, ancora una volta, di essere particolarmente sensibili a attenti a chi versa in situazioni di difficoltà.

Alberto Comisso

COOP CASARSA Dai soci un grande aiuto a chi è in difficoltà

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Instradati", viaggiando in Friuli Venezia Giulia con Nicola Angeli e David Zanirato. Ospite Mattia Del Moro, cantautore e autore. Alle 21.30 "Music social machine", con Alessandro Pomarè

I precedenti Gli ospiti sono in largo vantaggio

I PRECEDENTI

UDINE (g.g.) Quella in programma alla Dacia Arena sarà la sfida di campionato numero 95 tra Udinese e Juventus a partire dalla stagione 1950-51. In quella stagione, nella gara d'andata disputata il 17 dicembre 1950, la Juventus vinse 3-0 con reti di Karl Hansen, Boniperti e John Hansen. Nel ritorno al Combi il match si concluse in parità, 1-1, con reti di John Hansen (è lui il miglior goleador della storia di questa sfida con 9 centri, seguito da Alessandro Del Piero con 8, mentre il bomber più prolifico per l'Udinese è Roberto El Pampa Sosa, con 4 centri)) e di Erling Soerensen. La squadra torinese è la bestia nera delle zebrette friulane che sono state sconfitte 64 volte (28 in casa); i pareggi sono 17, mentre le affermazioni sono 13, delle quali appena 6 interne. Nel dettaglio: nel 1956-57 finì 3-0, nel 1961-62 2-1, nel 1995-96 1-0, nel 2008-09 2-1, nel 2009-10 3-0 e nel 2019-20 2-1. Anche in fatto di gol comanda nettamente la Juventus, che è andata a bersaglio 198 volte (90 a Udine), contro le 77 dell'Udinese (35 a Udine).

Di seguito tutti i goleador di questa sfida. Udinese 77 reti. 4 gol Sosa; 3 Secchi, Di Natale; 2 E. Soerensen, Selmosson, Menegotti, Bettini, Canella, Ulivieri, Zico, Miano, Branca, Bierhoff, Amoroso, Bachini, Sanchez; una rete Castaldo, Darin, Moro, Frignani, Pantaleoni, Milan, Pentrelli, Del Pin, Rozzoni, Galparoli, Virdis, Mauro, Carnevale, Graziani, An. Orlando, Balbo, Stroppa, Cappioli, Locatelli, Bisgaard, Jorgensen, Jankulovski, Di Michele, Dossena, Quagliarella, Pepe, Zapata, Floro Flores, A. Lazzari, Thereau, Jankto, D. Zapata, Danilo, Perica, Lasagna, Pussetto, Nestorovski, Fofana, Molina. Un'autorete: Cabrini.

Juventusa, 198 reti. 9 gol J. Hansen; 8 Del Piero; 7 Dybala, C. Ronaldo; 6 Charles, Platini, F. Inzaghi, Dybala; 5 Boniperti, Sivori, R. Baggio; 4 K. Hansen, Vivolo, Stacchini, Marocchino, Khedira; 3 Bettega, Tardelli, Boniek, P. Rossi, Zambrotta, Trezeguet, Iaquinta, Matri, Giovinco, Marchisio, Bonucci; 2 Praest, Colombo, Nicolè, Ricagni, Mora, Briaschi, Cabrini, Vignola, Zavarov, Di Vaio, Camoranesi, Vucinic, Pogba, Llorente, Kean; una rete Carapellese, Manente, Mannucci, Antoniotti, Hamrim, Koetting, Serena, Favero, Brady, Causio, Galderisi, Virdis, Manfredonia, Brio, M. Laudrup, Fortunato, Marocchi, Vialli, Ravanelli, Boksic, Vierchowod, Ferrara, Zidane, N. Amoruso, Conte, Deschamps, Fonseca, Nedved, Davis, Salas, Miccoli, Ibrahimovic, Zalayeta, Veira, Amauri, Grosso, Quagliarella, Vidal, Tevez, Khedira, Alex Sandro, Rugani, Pjanic, Betancur, Emre Can, Matuidi, De Light, Chiesa. Autoreti di S. Pellegrini, Miano e Samir.

VERSO LA JUVE Gerard Deulofeu (a sinistra) si candida a una maglia nel match di domenica; a destra l'esultanza dopo il successo nel test a Manzano contro il Legnago

DEULOFEU E OKAKA IN RIPRESA PUSSETTO AFFINA IL RODAGGIO

▶Mister Gotti sta pensando se utilizzarli nella sfida contro la Juventus. Stryger e Forestieri infortunati

▶Nella gara di domenica farà il suo esordio anche il nuovo logo, disegnato per i 125 anni del club

FORMAZIONE

UDINE Lui si candida. Gotti ci sta pensando: domenica nell'undici iniziale dell'Udinese potrebbe trovare spazio Deulofeu, che ha convinto nell'amichevole contro il Legnago, ha fornito segnali di vitalità, di tanto in tanto si è segnalato per alcune conclusioni che ci hanno fatto venire in mente quelle che rappresentavano il fiore all'occhiello del catalano prima che fosse vittima del grave incidente di gioco (nel febbraio 2020). Naturalmente non è che improvvisamente abbia smaltito tutta la ruggine accumulata nel lungo periodo di forzato stop, nell'uno contro uno non sempre ha saltato l'uomo, senza contare che la sua autonomia al massimo arriva a 45'. Per cui, se è vero che il Deulofeu visto all'opera a Manzano non dovrebbe impiegare troppo tempo per recuperare in brillantezza e poter fare la differenza, è altrettanto vero che dare per certo il suo impiego nell'undici di partenza contro la Juve è al momento solamente un'ipotesi. Gotti, comunque, assieme ai suoi collaboratori, sta valutando pregi e difetti emersi nella prestazione dell'attaccante. Il tecnico, oltretutto, parlerà oggi con il diretto interessato, che ieri, dopo lo sforzo compiuto nel test di Manzano, non si è allenato, anche per evitare ulteriori sollecitazioni al ginocchio destro. Male che vada partirà dalla panchina.

OKAKA

Pure il bomber di Castiglione del Lago è parso in ripresa. Okaka si è mosso bene, quasi volesse attirare l'attenzione di Gotti per candidarsi ad agire da punta avanzata contro la Juventus. Potrebbe essere accontentato, perché l'attaccante garantisce anche tanto sacrificio nella seconda fase di gioco. Rispetto alle precedenti amichevoli, in cui ha giocato sotto tono, probabilmente condizionato dal duro lavoro cui è stato costretto, specie nel ritiro di St. Veit, è parso un altro atleta. Il suo "rivale" è Cristo Gonzalez, bravino, ma ancora incompiuto e per questo motivo probabile partente, ma non è che Pussetto abbia brillato contro il Legnago, sovente l'abbiamo visto in ritardo nel dialogo con i compagni, a tratti pure lento nel cercare la conclusione e nel cercare di liberarsi dell'uomo, ma Nacho non è un problema, sia chiaro, è ancora impegnato a svolgere il lungo rodaggio dopo essere rimasto fermo sei mesi. Ma non si dovrebbe attendere troppo tempo per ritrovare il Pussetto delle passata stagione, prima dell'incidente di gioco; anzi l'argentino può fare ancora meglio.

STRYGER E FORESTIERI

Sono le note stonate dell'altro ieri, tanto che entrambi rischiano di non farcela per domenica. Stryger, al 35' della ripresa, ha subito un duro colpo al ginocchio, che è dolente, anche se non ci sono altri problemi di sorta. Ieri non si è allenato, proverà a scendere in campo nell'allenamento di oggi, che a questo punto diventa decisivo. È pronto Becao ad agire, anche se di lui si parla come probabile partente destinazione il Toro, ma questa operazione potrebbe essere finalizzata non prima della prossima settimana. Forestieri, invece, ha subito un duro colpo alla caviglia, da cui non si è ripreso. Dovrebbe saltare la Juventus anche se un quadro più preciso delle sue condizioni potremmo averlo solo oggi.

NUOVO LOGO

L'Udinese quest'anno compirà 125 anni. L'avvenimento verrà celebrato con il nuovo logo del club, che sarà utilizzato a partire dalla gara con la Juventus. Il simbolo verrà inserito sul retro delle divise vicino al numero di maglia.

ARBITRO

La sfida di domenica sarà diretta da Ivano Pezzuto di Lecce. Assistenti saranno Paganessi e Longo, quarto uomo Prontera. Al Var Mariani, avar Carboni.

BIGLIETTI

Ce ne sono ancora a disposizione di tutti i settori.

Guido Gomirato

Success rinforza il gruppo friulano

▶Verso uno scambio con il Torino tra Lyanco e Becao

IL MERCATO

UDINE Torna a muoversi il mercato in entrata dell'Udinese, con gli ultimi innesti promessi dalla dirigenza che arriveranno prima della chiusura della "finestra" estiva. Da questo punto di vista, c'è da registrare l'imminente arrivo di Isaac Success alla corte di Luca Gotti. Come avevamo annunciato, alla fine si concretizzerà la trattativa "interna" con il passaggio dell'attaccante nigeriano dal Watford all'Udinese. Scelta di buon senso, vista la presunta difficoltà nel trovare spazio negli Hornets in Premier League, che si accoppia alla necessità dei friulani di arricchire il reparto offensivo con nuove opzioni. Oggi sono previste le visite mediche per il classe '96, che poi metterà nero su bianco la firma sul contratto prima d'iniziare l'avventura in serie A. Success non è il classico bomber, ma un attaccante di movimento che dà pochi punti di riferimento alle difese e sa sfruttare al meglio le innate doti fisiche e atletiche. Un innesto che potrebbe non essere l'ultimo per l'attacco friulano, che tiene ancora sott'occhio Giovanni Simeone, che però nelle ultime ore si è avvicinato al Marsiglia. Dopo la partenza di Benedetto, i francesi potrebbero fare un pensierino sul cagliaritano, a cui non dispiacerebbe essere allenato da Sampaoli.

Nel frattempo è tornato di moda il nome di Lucas Alario, che però recentemente ha rinnovato con il Bayer Leverkusen e ora ha un ingaggio che rischia di essere leggermente fuori parametro. L'Udinese aspetta e intanto si concentra anche sugli altri reparti: continuano i colloqui con il Torino per il possibile scambio di difensori. A Udine potrebbe approdare il brasiliano Lyanco, fuori dal progetto tecnico di Juric, e Rodrigo Becao fare il percorso inverso, con un conguaglio a favore dei bianconeri. Per il reparto arretrato, però, resta viva anche la suggestione che porta al nome di Maksimovic, ex Napoli, ora svincolato, che si rimetterebbe volentieri in gioco in serie A.

L'idea che rimbalza dalla Spagna riguarda tuttavia l'interessamento del club friulano al difensore dell'Atletico Madrid, Nehuen Perez, che potrebbe lasciare la Liga per continuare il suo processo di crescita, visti gli ampi margini di miglioramento. Nel ventaglio di nomi di giovani di ottime prospettive torna a farsi sentire Brandon Soppy, esterno sinistro del Rennes. Stando a quanto riporta la stampa francese, è in programma un incontro tra la dirigenza francese e i Pozzo per capire la fattibilità di un affare da 2 millioni di euro più una percentuale sull'eventuale rivendita. C'è da capire poi se il ragazzo vestirà la casacca bianconera o se, vista la presenza di Udogie, cercherà spazio in Inghilterra.

Intanto l'ex Jakub Jankto è stato ceduto al Getafe e inizierà per lui una nuova avventura fuori dall'Italia.

ALLENATORE Luca Gotti

Stefano Giovampietro

Sport

CENTROCAMPISTA
Jacopo Petriccione, classe 1995, è nato a Gradisca d'Isonzo Nelle ultime tre stagioni ha giocato con il Lecce e il Crotone in serie A

Venerdì 20 Agosto 2021
www.gazzettino.it

"PETRI", UNA REGIA DA SERIE A

▶Parla il nuovo acquisto: «In questo campionato bisogna sudare, lottare e allenarsi ogni giorno. Fiero della mia terra»

▶Il gradiscano arrivato da Crotone è pronto a esordire con la maglia di Burrai. Umbri in formazione d'emergenza

CALCIO, SERIE B

PORDENONE L'accento, che tre stagioni consecutive nel profondo Sud non sono riuscite a intaccare, lo tradisce subito: «Sono fiero di essere qui, a casa, chiamato finalmente a indossare la maglia di una squadra della mia terra. In serie B bisogna lottare, sudare e allenarsi bene ogni giorno». L'entusiasmo c'è, l'orgoglio pure. Della sua capacità di "vedere" il gioco in anticipo nessuno può dubitare. Il resto arriverà, insieme alla condizione fisica. Perché Jacopo Petriccione è il colpo da 90 messo a segno dal duo di mercato pordenonese composto da Matteo Lovisa ed Emanuele Berrettoni, il regista in grado di dare il "quid" in più e di far muovere tutta la squadra come una falange.

SCELTA

Classe 1995, il gradiscano è reduce dall'esperienza non entusiasmante con il Crotone in serie A (17 presenze). In precedenza ha vissuto annate da protagonista a Bari e soprattutto a Lecce, tanto da attirare l'attenzione dell'Udinese e gli elogi a scena aperta di Fabio Liverani, uno che di centrocampisti se ne intende. I numeri pugliesi dicono: 89 gettoni, 14 assist e 4 reti. Mica male. Il "Petri" ieri ha firmato il contratto che lo lega ai neroverdi fino al 2022, in prestito dai calabresi, con un'opzione per il futuro. «Quando mi hanno contattato dal Pordenone - sorride - ho sentito l'entusiasmo incredibile, contagioso, di Matteo Lovisa. Non mi serviva altro e non potevo dire di no: ho accettato subito la proposta. Qui sento la fiducia intorno a me, sono pronto a divertirmi e naturalmente a divertire i tifosi. Il ruolo? Per me non fa differenza giostrare da mezzala, da mediano o in regia: mi adatto

CENTROCAMPISTA Jacopo Petriccione davanti al tabellone del Centro De Marchi

senza problemi». Del resto la tecnica è dalla sua, come la qualità di tocco e quella di pensiero. «Indovinare l'assist per il compagno - puntualizza -, a mio modo di vedere, è come segnare un gol». Ha già giocato con Camporese a Firenze e con Falasco a Pistoia. «In realtà - ammicca -, in questo mondo ci conosciamo tutti». Domani alle 18 al Teghil, nell'esordio contro il Perugia dell'ex Salvatore Burrai, partirà dalla panchina. Corsi e ricorsi: vestirà quella maglia numero 8 che fu proprio del sardo Sasà. In Puglia lo chiamavano "Il Modric del Salento".

VERSO IL DEBUTTO

Oggi ultima seduta d'allenamento alle 10 al Centro De Marchi, poi partenza per Lignano. Contro i grifoni mister Massimo Paci dovrà fare a meno del terzino Amza El Kaouakibi e della punta Pellegrini, entrambi bloccati dal giudice sportivo. In compenso recupererà Amato Ciciretti, almeno a gara in corso. Cerotti per gli umbri, con diversi acciaccati e squalificati. Di conseguenza la formazione che metterà in campo al Teghil il tecnico Massimiliano Alvini è tutta da definire. Certamente pesanti le defezioni del difensore centrale Sgarbi (scuola Inter) e dell'attaccante Carretta, già punta di diamante del ripescato Cosenza. Fischierà Massimi, mentre gli assistenti saranno Trincheri e Ceccon. Quarto uomo Perenzoni, al Var (finalmente la tecnologia) l'esperto Piccinini, con Dei Giudici come avar.

Pier Paolo Simonato

Basket - Serie A2, B e C

Sistema, incontro per il ripescaggio. Apu e Gesteco al lavoro

Si avvicina la settimana probabilmente decisiva per le speranze di ripescaggio del Sistema Basket Pordenone in C Gold. L'intervento personale del presidente del Comitato Fip Fvg, Giovanni Adami, ha fatto sì che venisse fissato un incontro tra il numero uno della Fip Veneto, Roberto Nardi, e quello del sodalizio naoniano, Davide Gonzo: appuntamento lunedì 23. Di mezzo c'è anche la volontà di Adami di evitare che Sistema Basket e Fip Veneto vadano allo scontro frontale, e dunque che il sodalizio biancorosso - per ottenere lo scopo della riammissione - faccia ricorso agli organi di giustizia sportivi. Lo stesso presidente della Fip Fvg smentisce le voci secondo cui nei giorni scorsi avrebbe contattato le società regionali di C Silver chiedendo loro l'eventuale disponibilità a giocare nella categoria superiore, in modo da riuscire a comporre un girone di C Gold con numero pari di team. Nel frattempo l'Old Wild West (A2) è al lavoro sul parquet del palaCarnera, in attesa di spostarsi martedì in ritiro a Tarvisio, che ha sostuito la tradizionale sede di Gemona del Friuli. Per la fase iniziale della preparazione coach Matteo Boniciolli ha convocato quindici giocatori. Oltre a quelli della prima squadra, a partire dal capitano Michele Antonutti, ci sono tre elementi del settore giovanile (Mattia Bertolissi, Riccardo Bovo ed Emanuele Tambosco), più gli aggregati Francesco Boniciolli e Stefano Faloppa, che con i bianconeri si alleneranno fino al 24 agosto. Manca ancora all'appello, giustificato, l'americano Trevor Lacey: a causa di alcuni problemi burocratici ha dovuto rimandare di alcuni giorni il suo arrivo a Udine. Se non ci saranno ulteriori intoppi, atterrerà domani alle 9.20 all'aeroporto di Venezia, per poi sottoporsi immediatamente alle visite mediche alla Sanirad di Tricesimo.
Si raduna invece oggi la Gesteco Cividale (serie B). Dopo i saluti, i giocatori verranno subito sottoposti ai test atletici. La prossima settimana la preparazione verrà svolta nel palasport ducale, mentre lunedì 30 la squadra si trasferirà a Lignano, dove il 3 e 4 settembre ha pure in programma il Memorial "Mario Bortoluzzi" con le pari categoria Npc Rieti, Basket Rimini e Rucker San Vendemiano. Primo incontro ufficiale il 12 settembre, sempre a Lignano, in SuperCoppa contro il neopromosso Basket club Jesolo. In campionato le "aquile" udinesi esordiranno sabato 2 ottobre, ospitando il Bologna Basket 2016 di coach Gregor Fucka e del centro, ex Cordenons, Edward Oyeh. Seguiranno due trasferte consecutive, la prima a Bergamo e la seconda a Crema. Nelle prime otto giornate del girone d'andata la formazione allenata dal confermatissimo Stefano Pillastrini giocherà a Cividale solo tre volte. A prospettarsi è dunque un avvio di stagione piuttosto impegnativo, per una Gesteco che al secondo anno dovrà confermare l'ottimo campionato disputato al debutto nella Terza categoria della pallacanestro nazionale. Un inizio, tuttavia, che darà anche subito alcune serie indicazioni in merito alle potenzialità della squadra allestita durante l'estate. Bisogna peraltro tenere conto del fatto che il girone di quest'anno appare più tosto di quello che nella passata stagione toccò alla compagine ducale, capace di arrivare a una sola vittoria dalla conquista della serie A2.

Carlo Alberto Sindici

FURIE ROSSE Tamai ambizioso in Eccellenza (Foto Nuove Tecniche)

Coppa senza derby, Prima provinciale

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza: qualificazione di Coppa Italia con quadrangolari misti che più misti non si può. Intanto, sul fronte mercato, a Fontanafredda si riunisce la famiglia Zavagno per intero e dal Chions arriva anche l'attaccante Marco Zamuner. In Seconda, nel contempo, a Spilimbergo torna la squadra Juniores sotto la guida di Franco Lascala.

ECCELLENZA

Sata il criterio territoriale. Tutta colpa di un'indiscrezione sulla composizione uscita in anticipo sulla pagina facebook di una società. Una soffiata "galeotta", maldigerita dal presidente regionale federale Ermes Canciani e dal suo staff. Così ecco la cancellazione dei derby, con le 6 portacolori del Friuli Occidentale divise in tutti i raggruppamenti. «Meglio sarebbe stato affrontare squadre territorialmente vicine – commenta Luca Muranella, massimo dirigente del Fontanafredda – ma va bene anche così. Per fortuna, a parte la trasferta d'esordio a Gorizia, poi abbiamo le altre due gare in casa». E il campionato che vede ai nastri di partenza Chions, FiumeBannia, Fontanafredda, Sanvitese, Spal Cordovado, Tamai, Brian Lignano, Gemonese, Codroipo, Pro Fagagna, Rive d'Arcano Flaibano e Tricesimo? «Affrontare squadre forti, almeno sulla carta – risponde Muranella –, va benissimo: si toglieranno punti a vicenda. Per noi, dopo la rivoluzione estiva, l'obiettivo è mantenere la categoria». Intanto ecco altri due rinforzi per la rosa affidata all'esordiente Fabio "Ciccio" Campaner, già portacolori e capitano. Si riunisce la famiglia Zavagno. Dal Casarsa (Promozione) arriva l'esterno sinistro Andrea, mentre papà Mauro allena i Giovanissimi e il fratello Simone (2005) milita negli Allievi. Vestirà il rossonero anche l'attaccante Marco Zamuner, che pareva diretto a Ceolini (Prima). Il classe 2001 nella passata stagione era in forza al Chions in serie D e ha trascorsi pure nel Tamai.

PROMOZIONE

Criteri geografici saltati in Eccellenza, ma mantenuti nella Coppa di Promozione. In campionato, dove la pattuglia delle naoniane si è assottigliata, si "copia" quasi per intero il girone della passata stagione. Confermata la presenza di Buiese, Maniago Vajont, Camino, Casarsa, Corva, Maranese, Prata Falchi, SaroneCaneva, Sacilese, Tarcentina, Torre, Unione Basso Friuli e Venzone. A completamento ci sono le ripescate Lavarian Mortean Esperia e Union Martignacco, insieme all'Ol3 che lascia il girone B. All'appello mancano la Sanvitese salita in Eccellenza e il Vivai Rauscedo che ha chiesto di ripartire da sotto.

SOLO LA REANESE TRA I 15 CLUB DEL FRIULI OCCIDENTALE LE "MIGRAZIONI" DALLA SECONDA

ATTACCANTE Marco Zamuner

PRIMA E SECONDA

Qui la Destra Tagliamento aumenta la sua già massiccia presenza nel nucleo A. Così, tra l'autoretrocessione del Rauscedo e i ripescaggi di Maniago e Sarone, la pattuglia tocca quota 15. Un record. La sedicesima è la Reanese. Teor, Rivolto, Rivignano e Sedegliano salutano, spostandosi nel B. E se vale in campionato, il criterio di vicinanza è stato premiante anche nei quadrangolari di Coppa. Cambia la geografia in Seconda. Lasciano il girone A sia il Barbeano che lo Spilimbergo, passando nel B con Arzino, Cassacco, Caporiacco, Ciconicco, Coseano, Cussignacco, Glemone, Majanese, Moruzzo, Nimis, San Daniele, Tagliamento, Treppo Grande e il neorientrato (dopo una stagione sull'Aventino) Valeriano Pinzano. «Una soluzione ottimale per noi – garantisce Giovanni Campardo, presidente del Barbeano –, come in passato. Siamo una realtà di confine, per questo passiamo spesso da un girone all'altro». Mercato: oltre ad aver chiamato Livio Colussi quale nuovo timoniere dalla panchina, vestiranno il rossonero Matteo Zanette (attaccante), che ha salutato il Vallenoncello (Prima); Massimo Bagnarol (difensore, ex di Ramuscellese e Camino); Tommaso Giacomello (centrocampista, dalla Juniores del Casarsa) e il veterano Giovanni Rigutto (difensore, dall'Unione Smt). Sulla stessa lunghezza d'onda Adriano Bisaro, dirigente dello Spilimbergo: «È un bel girone e il Cussignacco parte con i favori del pronostico. Noi cercheremo di far bene, alzando l'asticella man mano che la stagione proseguirà».

Cristina Turchet

Dania Akeel corre il Baja

▶L'intrepida driver sarà al volante di un Mamba T3

MOTORI

Continuano ad arrivare le iscrizioni all'Italian Baja (9-10 settembre) e la corsa sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento si colora di rosa con l'annuncio al via di Dania Akeel, prima donna assieme alla connazionale Mashael Alobaidan a ricevere una licenza Fia per correre in Arabia Saudita. Le due pilotesse stanno facendo strade separate per accumulare esperienza di cross country in vista di una possibile partecipazione assieme alla Dakar 2022. Akeel ha guidato per la prima volta un quad all'età di otto anni per poi salire sulla moto da cross a 14. Passata alla pista, si è recentemente laureata Rookie dell'Anno nella Ducati Cup degli Emirati Arabi e nel suo curriculum vanta pure gare in Superbike.

È quindi una driver polivalente, pronta ad affrontare nuove avventure. Quest'anno si è già misurata a marzo con le durissime baja di Arabia Saudita e Giordania, mentre all'inizio di agosto è stata protagonista in Ungheria, ottenendo il secondo posto di categoria T3 Fia, navigata da Charles Cuypers, braccio destro alla Dakar del direttore David Castera. «Devo dire che è stato molto bello essere di nuovo al volante – ha dichiarato Dania in un'intervista –, correndo una gara completamente diversa dalle precedenti in Medio Oriente». Chissà quali saranno le sue impressioni fra tre settimane all'Italian Baja, quando si presenterà a Pordenone con il Mamba T3 Rm Sport, un side by side su base Can Am elaborato dal team francese. Nell'occasione avrà al suo fianco come navigatore Stephane Duplé.

Il poker rosa del Caneva

▶Dall'Antonia (tris), Bottosso e Zoppas si fanno applaudire

TENNIS

CANEVA (a.t.) La scuola di tennis di Caneva resta chiusa ad agosto, ma le allieve non vanno in vacanza. Nelle settimane segnate dal caldo, alcune giovani tesserate hanno preso parte a tornei regionali e a competizioni appena fuori dal confine, riuscendo anche a emergere nelle categorie di competenza. A conti fatti, sono arrivati 4 successi in pochi giorni. Di questi, tre portano la firma di Matilde Dall'Antonia. Al Tennis club di Fontanafredda, la "racchetta" classe 2009 ha vinto i campionati provinciali di Quarta categoria e nella struttura della Linus, a Sant'Antonio di Porcia, ha fatto il bis, conquistando il torneo Under 12 e pure quello dell'Under 14. Più che soddisfacente anche la più piccola Anna Lou Bottosso (2010), in lizza nella frazione purliliese nelle stesse categorie della compagna. In questo caso, la vittoria è sfumata nelle due semifinali. Ci ha provato anche Giulia Zoppas (2010), arresasi in semifinale nel torneo Under 14. Sempre lei, qualche giorno prima, era arrivata sino in fondo a Istrana, vincendo il torneo Under 12. Ora è tempo di prepararsi in vista di una nuova prova: i Tricolori giovanili. Saranno proprio le tre ragazze, Matilde, Anna Lou e Giulia, a scendere nuovamente in campo il 30 agosto. La prima sarà impegnata con l'Under 12 al Tc Milano Bonacossa, le altre due gareggeranno con l'U11 a Todi. In un anno segnato dalla pandemia, la scuola che ha sede in via Cadorna, a Fiaschetti, può comunque guardare al futuro con fiducia. Da ottobre è aumentato progressivamente il numero degli agonisti: da 40 a 75. Il modo migliore per mettersi alle spalle una fase difficile, e soprattutto per festeggiare i 40 anni di attività del Tc Caneva, fondato il 4 aprile 1981.

RACCHETTE La triade canevese

SORRIDENTE Silvia Torresani (a sinistra), veterinaria a Colloredo di Monte Albano, con una delle atlete svedesi e il cavallo vincitori di una medaglia alle Olimpiadi di Tokyo Lei è la fisioterapista del team scandinavo

SILVIA "CURA" I CAVALLI E BRINDA ALLE OLIMPIADI

▶Equitazione: Torresani, veterinaria friulana, è la fisioterapista del team svedese due volte sul podio a Tokyo. «Ho seguito un sogno e lo sport mi ha dato ragione»

EQUITAZIONE

COLLOREDO Dietro un oro olimpico c'è sempre un grande lavoro di gruppo, spesso invisibile, ma assolutamente fondamentale. E proprio da un membro di uno di questi staff sono arrivate altre due medaglie olimpiche, un oro e un argento, che hanno chiare "valenze" friulane. Il merito vè di Silvia Torresani, originaria di Riva del Garda, ma da anni residente a Colloredo di Monte Albano. Lì gestisce insieme al marito l'azienda Bellavista, allevando e addestrando cavalli. Ed è proprio dal mondo dell'equitazione che nascono i successi olimpici della 46enne Torresani, che svolge per la Federazione svedese degli sport equestri un compito che può apparire (ai profani) inconsueto: fisioterapista, osteopata, chiropratica e agopuntrice dei cavalli che partecipano alle competizioni internazionali.

SFIDA

«Sono nata con la passione per gli animali – racconta Torresani -. Già da ragazza avevo un cavallo e partecipavo alle prime competizioni. Da lì è nata la decisione di fare la veterinaria e, dopo la laurea a Bologna, ho scelto di dedicarmi alla parte sportiva. Nel 2002, appena uscita dall'Università, ho fatto una scelta che definirei innovativa: mi sono trasferita negli Stati Uniti per lavorare con una fisioterapista per cavalli. Al tempo tutti mi dicevano che una volta rientrata non avrei mai avuto sbocchi lavorativi». Oggi è una figura regolamentata? «In Italia no. Ma io, essendo veterinaria, posso operare con gli animali, perché in fondo è la mia professione - puntualizza -. C'è qualche scuola europea di specializzazione in fisioterapia, ma sono cose molto recenti. Adesso c'è invece la tendenza a fare corsi, ai quali tutti possono partecipare, ma non mi convincono. Per me la base di studi veterinari è imprescindibile». Ma come sono nati i contatti con la Federazione svedese? «Quando si esce dalla porta di casa le opportunità si trovano - sorride -. Io ho seguito il corso di agopuntore in Belgio. Il 50% della mia clientela da veterinaria è all'estero, perché la medicina integrata è stata usata molto prima fuori dall'Italia. Poi nel nostro mondo funziona il passaparola. Seguendo un cliente danese ho conosciuto l'attuale capo équipe del team svedese dei salti, che al tempo aveva una sua scuderia. Quando è passato a lavorare per la federazione mi ha subito contattato per entrare nel gruppo. Erano l'inizio del 2019».

«SEGUO I CONCORSI A SQUADRE, PARTENDO DALLA COPPA DELLE NAZIONI, E ALLA FINE "TRATTO" GLI ANIMALI»

IMPEGNO

Ma come si svolge il suo lavoro? «Solitamente seguo i concorsi a squadre - aggiunge -. Il circuito della Coppa delle Nazioni, organizzato dalla federazione internazionale, si sviluppa con concorsi itineranti dalla primavera all'estate. Io li seguo in gara dal mercoledì alla domenica. Lo stesso succede durante i concorsi in Svezia. Una volta terminata la competizione, osservo i 7-8 cavalli di punta e poi li "tratto", ma soprattutto li conosco e organizzo con i loro allenatori un programma d'allenamento tarato sulle difficoltà fisiche e sulla postura dell'animale. La federazione ha una grossa organizzazione e i risultati si vedono». Come dimostrano i risultati olimpici. «Per ovvie ragioni non ho praticamente visto Tokyo, né il villaggio olimpico, dove alloggiavano i cavalieri. Noi dello staff siamo sempre stati all'interno del Centro equestre, a 45' dal villaggio stesso. È un lavoro di squadra ed è stata una grandissima soddisfazione umana e professionale». Mai trovato ostacoli con allenatori e cavalieri? «All'inizio c'era titubanza; ora non più, perché hanno visto i benefici. Io vado a lavorare su tensioni e rigidità muscolari. I cavalli tendono a rilassarsi durante i trattamenti: bisogna trovare la "chiave" giusta per entrare in confidenza con ciascuno di loro, che ovviamente ha una risposta personale e le sue preferenze. Sembrerà strano, ma sentono benissimo quali sono i benefici e apprezzano il mio operato». Un sogno nel cassetto? «L'Olimpiade resta il massimo - conclude -, mi piacerebbe viverne un'altra con meno restrizioni. Vincerla con il Tricolore? Sarebbe una grossa soddisfazione e significherebbe che anche la federazione italiana ha fatto un grande passo organizzativo, riconoscendo la professionalità della nostra figura».

Mauro Rossato

Mondiali, Costa non fa il miracolo negli 800 metri

▶Oggi a Nairobi tocca a Caiani (3000 siepi) e Fina (giavellotto)

ATLETICA

PORDENONE Subito fuori dal gruppo dei "top". È già terminata l'avventura di Masresha Costa ai Campionati mondiali Under 20. A Nairobi, in Kenya, l'azzurrino in forza al Brugnera Pordenone Friulintagli è stato eliminato ieri mattina nel turno di qualificazione degli 800 metri. Settimo posto per lui, nella seconda serie, con un crono di 1'52"71. Irraggiungibili sia il polacco Kacper Lewalski (1'48"84) che il canadese Abdullahi Hassan (1'49"09). Non è andata meglio all'altro azzurrino in lizza, Francesco Pernici, che nella sua serie si è messo alla testa del gruppo per i primi 500-600 metri, costretto però a cedere sul cambio di ritmo degli ultimi 200. Anche lui ha chiuso settimo, con il tempo di 1'53"35.

Oggi toccherà a Cesare Caiani e Michele Fina. I due alfieri della Friulintagli se misureranno, rispettivamente, con i 3000 siepi e i lanci. Alle 13.20 in pedana si presenterà Fina. Allenato da Carlo Sonego, vanta il primato regionale Juniores nel giavellotto con 70 metri e 23. Quest'anno ha "sparato" l'attrezzo a 69 metri e 68, meritando il secondo gradino del podio ai Tricolori di categoria. Alle 13.29 invece i riflettori si accenderanno su Cesare Caiani. La medaglia di bronzo ai Campionati europei giovanili di Tallin, è allenato da Matteo Chiaradia ed è primatista regionale Juniores dei 3000 siepi con 8'50"16, un tempo che gli è valso il terzo posto a livello continentale. Campione italiano Juniores dei 3000 siepi e vice nel cross, il sacilese Caiani (ex calciatore) gareggerà a Nairobi con l'obiettivo di centrare la qualificazione alla finalissima. Un'operazione tecnicamente tutt'altro che semplice, ma lo stato di forma lascia aperte le possibilità di passaggio del turno.

Rimanendo nel contesto internazionale dell'atletica, domani a Eugene, nello stato americano dell'Oregon (e nello stadio dei Mondiali del prossimo anno), è in programma una tappa della Diamond League. Un viaggio lunghissimo, con nove ore di fuso orario da smaltire, ma anche un'esperienza utile e preziosa per gli azzurri Andrea Dallavalle, Gaia Sabbatini, Federica Del Buono e Alessia Trost per confrontarsi ancora con il top mondiale e per proseguire la stagione delle Olimpiadi di Tokyo. Di buon livello la gara del salto in alto femminile. Oltre alla pordenonese Trost, ci saranno Iryna Gerashchenko (Ucraina), la connazionale Yuliya Levchenko, la statunitense (da 202 centimetri in stagione) Vashti Cunningham e l'oro olimpico dell'eptathlon Nafi Thiam (Belgio).

Trost in Giappone, nei giochi dei Cinque cerchi, non era riuscita a qualificarsi per la finale, saltando un metro e 90, una misura inferiore al suo stagionale (outdoor) di un metro e 93, che la 28enne naoniana conta di ritoccare domani sera negli States.

Alberto Comisso

DOMANI A EUGENE LA PORDENONESE ALESSIA TROST SALTERÀ NELLA TAPPA DELLA DIAMOND LEAGUE

NIENTE DA FARE Masresha Costa non ha passato il turno

Cultura & Spettacoli

SCRITTORE

A Sergio Maldini è dedicato l'appuntamento del "viaggio" curato da Pordenonelegge con l'omaggio a Santa Marizza

Venerdì 20 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Va in scena la passione di Pasolini per il calcio

La passione è il tratto comune ai due eventi serali di Link Festival del giornalismo e dei nuovi media (2-5 settembre) nella Fincantieri Newsroom di Piazza Unità a Trieste. L'appuntamento è per le serate del 3 e 4 settembre, alle 21, quando si accenderà "Link on stage".

La smisurata passione di Pasolini per il calcio alimenta "Con le ali ai piedi. Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini", evento scenico in prima nazionale a Link sabato 4 settembre, ideato, scritto e interpretato dal giornalista e autore Massimo Minella. I riflettori saranno puntati appunto sul gioco del calcio, esercizio che ha scandito la vita di Pasolini, egli stesso calciatore e scrittore di calcio. Il viaggio nel calcio-religione di Pasolini inizia da una delle sue ultime partite, allo stadio Ferraris di Genova, alla fine di maggio del 1975, e corre a ritroso, dagli esordi bolognesi al Friuli di Casarsa fino alla sua tragica conclusione, all'idroscalo di Ostia.

Ed è la passione civile a ispirare lo spettacolo "Il direttore", in programma il 3 settembre, progettato e scritto da Pietro Spirito con l'attrice e autrice Elke Burul, che firma anche la regia dell'allestimento. "Il direttore" è ispirato alla vicenda realmente accaduta di Rodolfo Maucci, il germanista e professore di liceo costretto dai nazisti ad assumere la direzione del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste tra il gennaio 1944 e il maggio del 1945.

La voce di Lorena Favot, accompagnata dalla Cem Live Orchestra, riproporrà successi internazionali con gli arrangiamenti originali di Rudy Fantin nella cornice di piazza XX Settembre, a Pordenone

Quarant'anni di musica da cantare

IL CONCERTO

Saranno Stories di canzoni indimenticabili, quelle che si potranno ascoltare in piazza Piazza XX Settembre a Pordenone, domenica alle 21, a ingresso libero con prenotazione obbligatoria su Eventbrite, oppure da Musicatelli, in piazza XX Settembre. È un progetto speciale della "Cem Live Orchestra", destinato a un pubblico amante di quelle belle canzoni che, riconosciamo dalle prime note, presentato da una band che ritorna a Pordenone dopo alcuni anni. La direzione artistica è affidata al maestro Rudy Fantin, pianista e arrangiatore. Voce solista è Lorena Favot, affermata cantante attiva a livello nazionale e internazionale. Al loro fianco musicisti professionisti, con collaborazioni di rilievo con i nomi più conosciuti della scena Pop, Rock e Jazz nazionale, come Francesco Minutello, tromba – Nevio Zaninotto, sax tenore – Elias Facio, sax contralto, Efrem Scacco, chitarra – Paolo Jus, batteria – Jacopo Zanette, batteria.

MAESTRO E ARRANGIATORE Rudy Fantin della Cem

NOTE

Con gli originali arrangiamenti del maestro Fantin si ripercorreranno dal vivo alcune delle canzoni che ci hanno accompagnati attraverso un'epoca. "Stories" è dunque un piccolo viaggio attraverso gli ultimi quarant'anni della musica internazionale proposto dalla Cem Live Orchestra, con canzoni note a tutti, colonna sonora di un'epoca come Via di Baglioni, Minuetto di Mia Martini, Via con me di Paolo Conte, Bugiardo ed incosciente della grande Mina, affiancate da grandi classici del musical come i Feel pretty e My favorite things. La Cem rappresenta le potenzialità musicali dall'omonima associazione di Pordenone, formata da insegnati e collaboratori dell'istituzione stessa: è nata nel 2010 con il primo progetto dedicato alla musica italiana "Tu mi fai girar", continuando poi con "Omaggio a Lucio Dalla" e "Movies" diventando in poco tempo una realtà importante per la musica moderna di qualità della nostra regione.

Al Palamostre

"Voci" di misteri in fondo al mare

Da lunedì, e fino a domenica 29 agosto, chi accederà alla piscina comunale Palamostre di Udine con il biglietto d'ingresso potrà accompagnare la sua nuotata con l'ascolto di brani tratti dalla grande letteratura di mare, grazie a una speciale installazione sonora subacquea: "Voci di misteri in fondo al mare". Previste le letture di tre capolavori, "Ventimila leghe sotto i mari", "Moby Dick" e "Il vecchio e il mare", nonché un'ambientazione dedicata al mito delle sirene, arricchita da citazioni poetiche ispirate all'acqua: "Mermaids/Sirene". Varie ambientazioni sonore faranno da sfondo alle narrazioni. L'ideazione è di Alessandra Zucchi e Antonio Della Marina, organizzatori della rassegna "Il suono in mostra". Letture di Roberto Anglisani, Moro Silo, Faustino Stigliani e delle voci femminili raccolte per "Mermaids" a Stazione di Topolò. Le sonorizzazioni che le accompagnano sono di Andrea Blasetig, con registrazioni subacquee dell'Alto Adriatico nell'ambito di Soundscape. È l'anteprima della rassegna internazionale d'arte sonora "Il suono in mostra", che si svolgerà in città dal 27 agosto al 5 settembre.

I viaggi di Pordenonelegge

Tra pioppeti e risorgive, alla scoperta della Casa a Nordest

Parte da Santa Marizza di Varmo, dalla "mitica" Casa a Nordest, da un luogo che è metafora, simbolo e desiderio tangibile del ritorno, il 19° Viaggio digitale del progetto "Friuli Venezia Giulia, terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", l'iniziativa promossa da Fondazione Pordenonelegge, con Regione e PromoTurismo Fvg. L'appuntamento con "Tra pioppeti, risorgive e acacie. La Casa a Nordest e il Friuli di Sergio Maldini" è fissato online per sabato alle 10: un viaggio rinfrescante lungo le rarefatte autostrade del web alla scoperta di un Friuli da sogno e d'incanto, sotto la guida del giornalista Alessandro Venier. Per partecipare basterà sintonizzarsi sui canali facebook e youtube di pordenonelegge e successivamente sui canali di PromoTurismo Fvg.

«Il Friuli di Sergio Maldini – anticipa Venier - è fatto di paesaggi e personaggi poetici, in una realtà sospesa. Per iniziare a scoprirlo partirei proprio dalla Casa a Nordest, a Santa Marizza di Varmo. Dal silenzio che c'è all'interno di questo giardino, inforcherei una vecchia Bianchi e inizierei a correre per le strade di questa campagna fino alle frazioni di Belgrado, di Gradiscutta; proverei a inseguire i piccoli corsi d'acqua, le risorgive fino poi ad arrivare a Sterpo a Nespoledo, a cercare i pioppeti, i gelsi, le acacie tra i campi di mais e poi forse trovare finalmente ristoro nell'acqua gelida del Tagliamento, oppure sotto il portico di una vecchia casa friulana sorseggiando un Tocai mentre fuori l'estate continua e mentre fuori si ascolta ancora il canto delle cicale». Sul finire degli anni '70, Maldini, dopo i trascorsi romani, iniziava a immaginare di acquistare un rustico nel suo Friuli, e avviava la ristrutturazione della casa di Santa Marizza. Parallelamente iniziava la stesura di quel suo grande romanzo, "La Casa a Nordest", uscito nel '94 per Marsilio e vincitore del Premio Campiello.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.00 - 17.20 - 17.40 - 18.00 - 19.15 - 20.00.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.05 - 19.20 - 21.50 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 19.50 - 22.25.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.40 - 21.20 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.30.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 18.30 - 20.30.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 20.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 14.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.25 - 19.00 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 14.40 - 15.20 - 17.40 - 18.20 - 20.10 - 21.10.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 14.40 - 16.40 - 19.40 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 18.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 15.30 - 16.10 - 16.30 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.10.

Udine

Festival dei Cuori in piazza Venerio

Appuntamento stasera alle 21, in piazza Venerio a Udine, con lo spettacolo legato al Festival dei Cuori. È un'iniziativa giunta alla 51. edizione, nata da un'idea di Vittorio Gritti nel 1965. L'incontro si terrà nel rispetto delle norme anti Covid-19. Obbligatorio il Green pass e garantito il distanziamento minimo di un metro, è necessaria la mascherina. Ingresso gratuito all'area del festival. Prenotazione tramite messaggio, WhatsApp o telefonata ai numeri 3386026667 o 3470645969. La fruizione dell'evento senza prenotazione è subordinata alla presenza di posti liberi.

Uno spaccato dei rapporti tra Dante e musica occitana

La vil cornice dei trovatori

OMAGGIO ALL'ALIGHIERI

Porta un titolo intrigante, ovvero "La vil cornice: Dante e i trovatori" il concerto che il festival MusicAntica propone a Polcenigo oggi, alle 18, seguendo il fil-rouge che caratterizza quest'anno il programma, firmato da Donatella Busetto per Barocco Europeo, ovvero l'omaggio all'Alighieri contenuto nel verso della Commedia "Poca favilla gran fiamma seconda".

Negli spazi di Palazzo Salice Scolari (ingresso gratuito su prenotazione su www.eventbrite.it o direttamente all'ingresso, per i posti ancora disponibili), grazie al patrocinio del Comune e con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, il duo composto dai musicisti Peppe Frana (oud, guinterna) e Enea Sorini (voce, salterio, percussioni) propongono un viaggio a ritroso in quella tradizione trobadorica medievale fiorita nelle terre occitane del Sud della Francia, i cui echi si ritrovano precisamente nell'opera del grande fiorentino.

La presenza di Arnaut Daniel (trovatore occitano anche noto come "Arnaldo Daniello") nella settima cornice del Purgatorio e il riferimento a Guiraut de Bornehl, Folquet de Marselha e altri nel "Convivio" e nel "De Vulgari Eloquentia" fugano infatti ogni dubbio riguardo la consuetudine di Dante con la letteratura galloromanza. Il programma del concerto esplora dunque il repertorio superstite, soprattutto nei canti di amor cortese, di quei trovatori che hanno trovato spazio nell'immaginario e nello studio dantesco.

ESPERTO Il musicista Enea Sorini

Pagine degli stessi Arnaut Daniel e Folquet de Marselha, con Bernard de Ventadorn, Raimbaut de Vaqueiras ed altri nomi di spicco di questa temperie musicale a cavallo tra XII e XIII secolo saranno presentate da una coppia di musicisti esperti di partiture medievali: Enea Sorini, percussionista e suonatore di salterio, è diplomato in canto barocco e specialista del repertorio antico, nel quale si esibisce nei più importanti festival internazionali, collaborando principalmente con l'ensemble Micrologus (Assisi), Les Musiciens de Saint-Julien (Parigi), La Morra (Basilea), Pera Ensemble (Monaco/Istanbul). Peppe Frana, dopo un inizio come chitarrista rock, a vent'anni viene folgorato dall'interesse per le musiche modali extraeuropee e intraprende lo studio dell'oud turco e di altri cordofoni a plettro durante ripetuti viaggi in Grecia e in Turchia, dove frequenta alcuni tra i più rinomati maestri. Dall'incontro con i membri dell'Ensemble Micrologus scaturisce l'interesse per il liuto a plettro e la musica del medioevo europeo, specializzandosi nel repertorio trecentesco italiano.

OGGI
Venerdì 20 agosto
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Silvano** dalle figlie e dalla moglie.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Gli appuntamenti del fine settimana

I capolavori anglo-americani in un concerto per soli ottoni

IL WEEKEND

PORDENONE Nonostante la settimana che segue il Ferragosto in genere sia abbastanza calma, non mancano le occasioni di svago anche per chi resta in città.

MUSICA E TEATRO

Già oggi ci sono appuntamenti a Pordenone che sapranno accontentare gli appassionati di musica cinema e teatro. Alle 19 al parco San Valentino andrà in scena, a cura della Società Musicale Orchestra e Coro San Marco, "Anglo American Masterpieces" concerto per ottoni con il gruppo friulano "Brassevonde" che proporrà l'esecuzione rivisitata di alcuni capolavori anglo-americani. Alle 21, in Largo San Giorgio, Ortoteatro propone per la rassegna "Scena Bimba" lo spettacolo di Lorenzo Palmieri che con i suoi burattini impersonerà "Supereroi da Commedia". Sempre oggi una proposta molto particolare da parte di Molino Rosenkranz. Alle 18 ci si immergerà nel magico labirinto delle rose presente all'interno di Villa Piccolomini a Cordovado, per una passeggiata poetica che indagherà le storie delle donne presenti della Commedia Dantesca per poi ammirare uno spettacolo di danza verticale.

L'Arena dedicata a Bertilla Fantin in piazza XX Settembre sarà impegnata nelle serate di domani e domenica da due concerti, entrambi con inizio programmato alle 21. Domani, a salire sul palco sarà la Filarmonica Città di Pordenone che metterà in scena un vero e proprio viaggio tra i generi, partendo dal pop, passando per il repertorio classico dedicato all'orchestra a fiati fino a giungere alle colonne sonore più amate. Il giorno successivo alla stessa ora e sullo stesso palco si esibirà la Cem Live Orchestra, diretta dal maestro Rudy Fantin, che potrà contare sulla voce solista di Lorena Favot. "Stories" questo il nome della serata, metterà in scena con nuovi arrangiamenti le canzoni indimenticabili italiane ed internazionali degli ultimi quarant'anni. Sempre domenica, ma alle 19, altro appuntamento musicale: al Parco di San Valentino una lettura dantesca in musica "Dante in viaggio. Amor che nella mente mi ragiona" con l'Ensemble Orchestra San Marco diretta dal maestro Virginio Zoccatelli e le voci recitanti di Marzia Bonaldo e Filippo Maria Covre.

CANTANTE Lorena Favot propone un repertorio molto articolato

SPORT

Due gli appuntamenti sportivi proposti nel weekend, entrambi all'insegna delle due ruote. Domani in mattinata partirà dalla Fiera in viale Treviso il "3° Trofeo Emozione", dedicato alla categoria Juniores. La gara si svilupperà sullo storico percorso Pordenone-Tramonti, costeggiando il Noncello verso il passo Rest per poi scendere verso il centro di Tramonti di Sopra. Domenica andrà in scena la 14^ edizione della Gran Fondo dei Templari, 127 chilometri riservati ai ciclisti amatoriali che partiranno dal Campo Sportivo di Torre e dopo essere arrivati a Vito d'Asio faranno un percorso circolare che li farà ritornare sul Noncello. Se poi, dopo tutti i chilometri percorsi in sella dovesse esser salita una certa fame ci si può sempre recare a Morsano al Tagliamento dove è in corso di svolgimento la "Festa dell'Oca".

MOSTRE E MERCATI

Per gli amanti dei mercatini due occasioni da non perdere: domenica ad Aviano ci sarà "Anticamente", mercatino dell'antiquariato, mentre sabato a Casarsa è previsto "Tal Baul Dal'Agna" che come dice il nome, permetterà a tutti di ritrovare antichità e curiosità scoperte nei vecchi bauli delle zie.

Restano aperte anche diverse mostre. Al Paff è possibile visitare "Manara Secret Gardens" con oltre 130 tavole del noto disegnatore. Ultima occasione invece per recarsi a Palazzo Ricchieri e ammirare l'«Omaggio a Michelangelo Grigoletti». La mostra dedicata all'illustre artista cittadino, infatti, termina domenica. Proseguono invece "Il Dante di Anzil" alla Galleria Sagittaria e "Incontro di sguardi" che all'interno del Parco Galvani mette assieme fotografie, rose e versi danteschi.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

Ferrario presenta il suo film "Boys"

Stasera alle 21, in piazzetta Calderari, il regista Davide Ferrario presenterà al pubblico del Cinema sotto le stelle il suo film "Boys", una commedia generazionale che vanta un cast d'eccezione (Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi e Giovanni Storti) e la colonna sonora firmata da Mauro Pagani (Pfm). È una storia di rimpianti e di rivalsa, di perseveranza e ottimismo, oltre che di amicizia e di spirito rock. Joe, Carlo, Bobo e Giacomo sono amici da sempre, uniti dalla passione per la musica, la quale li ha portati, negli anni '70 a fondare una rock band, i The Boys. A distanza di quarant'anni, dopo una vita che li ha spinti verso lidi più sicuri, ancora si ritrovano a suonare, più come tributo nostalgico ad una gioventù di gloria che per il reale successo che riscontrano. Finché non si presenta l'occasione per tornare alla ribalta: un trapper vorrebbe fare una cover di uno dei loro maggiori successi. I "ragazzi" sono costretti a fare il punto della situazione, tra ambizioni e compromessi, non solo come gruppo ma anche e soprattutto come individui, non ancora pronti ad affrontare i mutamenti dell'età, mentre il passato che tanto hanno idealizzato li attende alla porta. Un buddy movie velato di nostalgia, quinta vera protagonista, che si materializza sullo schermo tramite foto e video di repertorio, testimonianze di una stagione musicale indiscutibilmente iconica e grazie alle musiche di Mauro Pagani, vero fiore all'occhiello del film. Prevendita su www.cinemazero.it, è necessario il Green pass. In caso di pioggia la proiezione sarà spostata in sala a Cinemazero.

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Rotary Club di Venezia partecipano con profondo dolore e sincero affetto alla scomparsa del caro amico e Consocio

Gianni Aricò

ed esprimono la loro sentita vicinanza ai familiari.

Venezia, 20 agosto 2021

Il 16 agosto è serenamente mancata

Rena Bolla Pitari

Lo annunciano Elena, Gabriele, Maurizio, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 agosto alle ore 11 nella Chiesa Sacro Cuore sita in via Aleardi a Mestre.

Mestre, 20 agosto 2021

IOF COPPOLECCHIA
MESTRE MARGHERA - SPINEA
tel 041/921009

I nipoti e parenti tutti annunciano la triste scomparsa del

Commendatore Dottore

Antonio Angelo Borgo

I funerali si terranno il giorno lunedì 23/08/2021 nel Duomo di Piazzola sul Brenta alle ore 10:00.

Carmignano di Brenta, 20 agosto 2021

Il 19 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Sandro Zarpellon
di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli Silvia e Stefano con le loro famiglie, Elisa e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei Frari, sabato 21 agosto alle ore 10:15.

Venezia, 20 agosto 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

21 agosto 2000 21 agosto 2021

Danilo Paccagnella

Hai lasciato un grande vuoto fra tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato. La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ti ricordano con tanto affetto.

Una SS Messa in suffragio verrà celebrata oggi venerdì 20 agosto alle ore 18,00 nel duomo di Asiago.

Asiago, 20 agosto 2021

IOF BROGIO SRL